

RESOCONTO STENOGRAFICO

451.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 APRILE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	54036	bilitazione dei relativi stati di tossi-	
Assegnazione di progetti di legge a		codipendenza (approvato dal Se-	
Commissioni in sede legislativa .	54036	nato) (4414); e concorrenti proposte	
Disegni di legge:		di legge: GARAVAGLIA ed altri (1422);	
(Annunzio)	54078	PELLICANÒ (2976); TEODORI ed altri	
(Approvazione in Commissione) . . .	54079	(3095); ZANGHERI ed altri (3381);	
(Trasferimento dalla sede referente		RONCHI ed altri (3395); TEODORI ed	
alla sede legislativa)	54036	altri (3461); BENEVELLI ed altri	
Disegno e proposte di legge (Seguito		(3659); POGGIOLINI ed altri (4246) (<i>ar-</i>	
della discussione):		<i>articolo 81, comma 4, del regola-</i>	
S. 1509. — Aggiornamento, modifiche		<i>mento</i>).	
ed integrazioni della legge 22 di-		PRESIDENTE . . . 54037, 54038, 54039, 54040,	
cembre 1975, n. 685, recante disci-		54041, 54042, 54043, 54044, 54045, 54046,	
plina degli stupefacenti e sostanze		54047, 54048, 54049, 54050, 54051, 54052,	
psicotrope. Prevenzione, cura e ria-		54053, 54054, 54055, 54056, 54057, 54058	
		BATTAGLIA PIETRO (DC) 54050	
		BEEBE TARANTELLI CAROLE (Sin. Ind.) 54046	
		BENEVELLI LUIGI (PCI) 54039, 54046	

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

PAG.	PAG.		
BERNASCONI ANNA MARIA (PCI)	54051	BIONDI ALFREDO (PLI)	54074
CARIA FILIPPO (PSDI)	54053	FAUSTI FRANCO, <i>Sottosegretario di Stato</i> <i>per l'interno</i>	54064
CRESCO ANGELO GAETANO (PSI)	54046	LANZINGER GIANNI (Verde)	54071
FACCIO ADELE (Misto) . 54039, 54040, 54043, 54056		LAVORATO GIUSEPPE (PCI)	54073
GUIDETTI SERRA BIANCA (DP) . . 54043, 54048		NAPOLI VITO (DC)	54072
LANZINGER GIANNI (Verde) . . . 54047, 54050		PUJIA CARMELO (DC)	54066
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (Verde) . . 54042, 54048		VALENSISE RAFFAELE (MSI-DN)	54067
MELLINI MAURO (FE) . 54040, 54044, 54048, 54057		VIOLANTE LUCIANO (PCI)	54068
MUNDO ANTONIO (PSI)	54050	ZAVETTIERI SAVERIO (PSI)	54069
NEGRI GIOVANNI (PSDI) 54038, 54041, 54044, 54054		Risoluzione:	
TEODORI MASSIMO (FE) 54038, 54039, 54051, 54053, 54055		(Annunzio)	54080
VALENSISE RAFFAELE (MSI-DN)	54049	Auguri per la Pasqua:	
VIOLANTE LUCIANO (PCI)	54049	PRESIDENTE	54059
Proposte di legge:		Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale:	
(Annunzio)	54078	(Sostituzione di un deputato componente)	54079
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	54079	Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria:	
(Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	54036	(Sostituzione di un deputato componente)	54080
(Trasmissione dal Senato)	54079	Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:	
Proposta di legge d'iniziativa regionale:		(Annunzio)	54079
(Annunzio)	54078	Ministro delle finanze:	
Proposta di proroga d'inchiesta parlamentare:		(Trasmissione di documento)	54080
(Approvazione in Commissione) . . .	54079	Per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni e per la risposta scritta ad una interrogazione:	
Interrogazioni, interpellanze e mozione:		PRESIDENTE	54059
(Annunzio)	54080	GRAMAGLIA MARIELLA (Sin. Ind.)	54059
Interrogazioni:		RUSSO FRANCO (Misto)	54060
(Apposizione di firme)	54080	Sindacato ispettivo:	
Interpellanza:		(Ritiro di documenti)	54080
(Apposizione di firme)	54080	(Trasformazione di un documento) .	54080
Interrogazioni urgenti sull'uccisione a Reggio Calabria del giovane Vincenzo Reitano (Svolgimento):			
PRESIDENTE . . 54061, 54066, 54067, 54068, 54069, 54071, 54072, 54073, 54074, 54076			

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

	PAG.		PAG.
Sulla mancata accettazione di una interrogazione da parte del Presidente della Camera:		NEGRI GIOVANNI (<i>PSDI</i>)	54035
PRESIDENTE	54060, 54061	TASSI CARLO (<i>MSI-DN</i>)	54035
TASSI CARLO (<i>MSI-DN</i>)	54060	Votazioni nominali	54037, 54039, 54040, 54042, 54047, 54049, 54052, 54054, 54056, 5408
Sul processo verbale:		Ordine del giorno della prossima seduta	54076
PRESIDENTE	54035		

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

La seduta comincia alle 10.

RENZO PATRIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

CARLO TASSI. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, ieri gli uffici mi hanno comunicato — ma ciò non risulta nel processo verbale, come credo dovrebbe avvenire — che una mia interrogazione è stata considerata inammissibile dalla Presidenza.

Signor Presidente, i documenti di sindacato ispettivo vengono proposti per iscritto e quindi esigono, ad avviso di questo parlamentare, una risposta scritta.

Non ritengo che possa giudicarsi non ammissibile una interrogazione...

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, quanto lei sta dicendo non attiene al processo verbale, sul quale si può intervenire, ai sensi dell'articolo 32 del regolamento, per proporvi una rettifica, per chiarire il proprio pensiero oppure per fatto personale. Lei invece sta intervenendo su un argomento diverso.

CARLO TASSI. Signor Presidente, io

credo che per rettifica si debba intendere anche la segnalazione di una eventuale omissione. A mio giudizio, cioè, si può parlare di quanto nel verbale non è stato registrato.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, della materia cui lei fa riferimento non viene mai dato conto nel processo verbale. Ella avrà la possibilità di intervenire a fine seduta, quando sarò ben lieto di darle la parola per sollevare il problema che le sta a cuore.

GIOVANNI NEGRI. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI NEGRI. Presidente, ritengo importante che venga riportato nel processo verbale l'invito che ho rivolto ieri ad un maggiore controllo tecnico sui microfoni della Presidenza. Ieri infatti, come anche diversi quotidiani oggi riportano, effettivamente in Transatlantico dai cinquanta ai cento testimoni hanno udito due funzionari dire uno dopo l'altro: «Non sono abbastanza» e «Dica che il tabellone elettronico è rotto».

PRESIDENTE. Onorevole Negri, il rilievo cui lei si riferisce è stato registrato nei resoconti, sia stenografico sia sommario, della seduta di ieri. Risulta pertanto dagli atti.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento i deputati Fracanzani, Emilio Rubbi e Zoso sono in missione per incarico del loro ufficio.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

alla V Commissione (Bilancio):

S. 1914. — «Interventi a favore delle Partecipazioni statali» (*approvato dal Senato*), (4730) (*con parere della I e della VI Commissione, nonché della X Commissione ex articolo 93, comma 3-bis del regolamento*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Alla X Commissione (Attività produttive):

CHERCHI ed altri: «Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria» (*testo unificato di un disegno di legge e della proposta di legge già approvato dalla X Commissione permanente della Camera e modificato dalla X Commissione del Senato*) (3435-3534/B) (*con parere della I, della III, della V, della VII, della VIII e della XI Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

S. 921. — Senatori ALIVERTI ed altri: «Istituzione di elenchi di professionisti abilitati alla effettuazione di servizi di omologazione e di verifiche periodiche — a fini di sicurezza — di apparecchi, macchine, impianti e attrezzature» (*approvato dalla X Commissione del Senato*) (4715) (*con parere della I, della II, della V, della VIII, della IX, della XI e della XII Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, che la X Commissione permanente (Attività produttive) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa dei seguenti progetti di legge, ad essa attualmente assegnati in sede referente:

S. 1240. — «Norme per la tutela della concorrenza e del mercato» (*approvato dal Senato*) (3755); D'AMATO LUIGI ed altri: «Normativa antimonopolio ed a tutela della libera concorrenza» (1365) (*La Commissione ha proceduto all'esame abbinate*).

Se non vi sono osservazioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1509. — Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (approvato dal Senato) (4414); e delle concorrenti proposte di legge: Ga-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

ravaglia ed altri (1422); Pellicanò (2976); Teodori ed altri (3095); Zangheri ed altri (3381); Ronchi ed altri (3395); Teodori ed altri (3461); Benevelli ed altri (3659); Poggiolini ed altri (4246) (articolo 81, comma 4, del regolamento).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza; e delle concorrenti proposte di legge: Garavaglia ed altri: Nuove norme per la prevenzione e la cura delle tossicodipendenze, per il recupero dei tossicodipendenti, per la prevenzione e repressione dei traffici illeciti di sostanze stupefacenti e psicotrope; Pellicanò: Norme relative al traffico degli stupefacenti ed al trattamento dei tossicodipendenti; Teodori ed altri: Legalizzazione della *cannabis indica* (canapa indiana) e modifica della legge 22 dicembre 1975, n. 685, in materia di disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope; Zangheri ed altri: Norme contro il traffico di stupefacenti; Ronchi ed altri: Norme per la prevenzione delle tossicodipendenze, contro il mercato nero, e per il rispetto dei diritti dei cittadini tossicodipendenti; Teodori ed altri: Regolamentazione legale delle sostanze psicoattive per sottrarre il traffico delle droghe alle organizzazioni criminali; Benevelli ed altri: Nuove norme per la prevenzione delle tossicomanie e dell'alcoolismo e per la cura e il recupero dei tossicodipendenti; Poggiolini ed altri: Norme per la costituzione dei centri di socioriabilitazione dei tossicodipendenti.

Ricordo che nella seduta di ieri sono proseguite le votazioni sugli emendamenti e subemendamenti riferiti all'articolo 3 del disegno di legge n. 4414, nel testo approvato dal Senato.

Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni nominali, che avranno luogo mediante procedi-

mento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi 3.9.

Chiedo se ci siano colleghi che desiderino intervenire per dichiarazioni di voto.

ALFREDO PAZZAGLIA. Al momento della votazione.

PRESIDENTE. No. Onorevole Pazzaglia, ella è stato un autorevole ed esperto presidente di gruppo ed è per altro uno dei migliori conoscitori del nostro regolamento; quindi sa benissimo che si può utilizzare per le dichiarazioni di voto anche il tempo di preavviso previsto dal regolamento.

ALFREDO PAZZAGLIA. La ringrazio.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 10,15,
è ripresa alle 10,40.**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi 3.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	398
Votanti	397
Astenuto	1
Maggioranza	199
Hanno votato sì	16
Hanno votato no	381

(La Camera respinge).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mellini 3.66.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, noi voteremo a favore dell'emendamento Mellini 3.66, che stabilisce che si affidi all'ISTAT l'incarico di raccogliere ed elaborare i dati trasmessi dalle regioni sull'andamento delle dipendenze da sostanze stupefacenti o psicotrope e da alcol, nonché sugli interventi di prevenzione e di recupero sociale; e che si presenti annualmente un rapporto sulla materia al ministro della sanità.

Ci sembra rilevante affidare espressamente all'Istituto centrale di statistica l'incarico di raccogliere dati di questo genere. Ognuno sa che nella nostra società i problemi di misurazione e di conoscenza dei fenomeni sono elemento essenziale per l'assunzione di decisioni ed orientamenti basati sulla conoscenza della realtà.

L'Istituto centrale di statistica, secondo le indicazioni che riceve dal Parlamento, raccoglie i dati in ordine a fenomeni sociali, economici e civili. Sembra che oggi i dati relativi alle dipendenze da sostanze stupefacenti e psicotrope, nonché quelli sull'alcol, essenziali per impostare qualsiasi campagna di informazione, di educazione e di prevenzione, non siano sufficientemente analitici e chiari, proprio perché l'ISTAT non ha mai ricevuto l'incarico di raccogliarli con i propri strumenti.

Per tale ragione riteniamo opportuno che il servizio centrale per le dipendenze da alcol e sostanze stupefacenti e psicotrope acquisisca tutti i dati relativi all'andamento del fenomeno tramite l'Istituto centrale di statistica, unico organo adeguato a raccogliarli.

Ognuno sa che negli anni passati è stato istituito, credo presso il Ministero dell'Interno, un osservatorio che ha sempre proceduto ad analizzare il fenomeno della tossicodipendenza attraverso dati induttivi, o dati campione, e non attraverso dati siste-

matici, che possono essere raccolti soltanto mediante la rete di rilevazione di cui si avvale l'Istituto centrale di statistica.

Queste sono le ragioni che ci hanno indotto a presentare l'emendamento 3.66, a favore del quale voteremo, invitando i colleghi a mostrare particolare attenzione al problema che esso solleva.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Negri. Ne ha facoltà.

GIOVANNI NEGRI. Signor Presidente, credo anch'io sia importante investire l'Istituto centrale di statistica di questi compiti. Lo dico non per perdere qualche minuto di tempo, ma perché se c'è un elemento che caratterizza l'impegno delle pubbliche autorità e dello Stato nel buon governo del fenomeno droga nel nostro paese è proprio la vaghezza e la genericità dei dati in possesso. Ci vengono ripetute ossessivamente le cifre drammatiche relative alle vittime da *overdose*, ai giovani che muoiono per eroina tagliata, per eroina assassina, per sostanze che, non essendo controllate dallo Stato, vengono utilizzate dalla criminalità nel modo più abominevole e nefando (si giunge ad alterare chimicamente la loro composizione, trasformandole quindi in sostanze immediatamente assassine). Ma al di là di queste cifre degli 800 o 900 cittadini italiani morti, che ci vengono riferite ossessivamente, dicevo, mancano conoscenze e analisi, che fin qui non si sono volute, su altri aspetti della questione droga.

All'inefficienza dello Stato in materia si è sommato anche il vuoto normativo, così che di tali compiti non si è potuto investire organismi quali l'Istituto centrale di statistica.

L'emendamento Mellini 3.66 è dunque del tutto ragionevole, perché se non altro formalizza un compito e individua un organismo interlocutore per condurre le valutazioni che sono necessarie.

Per queste ragioni darò su di esso voto favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mellini 3.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	356
Votanti	257
Astenuti	99
Maggioranza	129
Hanno votato sì	22
Hanno votato no	235

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Arnaboldi 3.67, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	346
Astenuti	1
Maggioranza	174
Hanno votato sì	330
Hanno votato no	16

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Benevelli 3.68.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, a noi pare che l'emendamento Benevelli 3.68 sia formulato in maniera più corretta e

chiara del testo approvato dal Senato. La formulazione originaria è la seguente: «Raccogliere ed elaborare i dati relativi al numero dei servizi pubblici e privati attivi nel settore delle droghe e dell'alcool»; quella proposta dall'emendamento invece recita: «Raccogliere ed elaborare dati relativi ai servizi a gestione pubblica, privata e di privato sociale operanti nel settore delle dipendenze da sostanze stupefacenti o psicotrope e da alcool».

La seconda dizione è molto più chiara; e non capisco come mai i relatori ed il Governo non la vogliano prendere in considerazione. È molto più esatto, infatti, far riferimento non ai servizi, ma alla gestione di essi, dal momento che esistono servizi la cui gestione è pubblica o privata, indipendentemente dalla loro natura.

Questa è la ragione per la quale ci sembra che l'emendamento Benevelli 3.68 vada approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faccio. Ne ha facoltà.

ADELE FACCIO. Signor Presidente, io voterò contro questo emendamento perché ritengo che la formulazione del disegno di legge sia più rapida, più concisa e spieghi meglio che la gestione — sia privata sia pubblica — è interessata ai problemi della quantità e della frequenza di questi interventi. Mi pare dunque un inutile giro di parole riferirsi alla gestione di tali servizi.

Pertanto, per quanto mi riguarda (non so cosa faranno i miei colleghi), in qualità di esponente del gruppo verde arcobaleno voterò contro l'emendamento Benevelli 3.68.

LUIGI BENEVELLI, Relatore di minoranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Benevelli, le posso dare la parola soltanto se intende ritirare il suo emendamento.

LUIGI BENEVELLI, Relatore di minoranza.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

ranza. No, signor Presidente, non intendo farlo.

PRESIDENTE. Allora passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benevelli 3.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	370
Maggioranza	186
Hanno votato sì	121
Hanno votato no	249

(La Camera respinge).

SI riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Arnaboldi 3.69.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faccio. Ne ha facoltà.

ADELE FACCIO. Non si è tenuto assolutamente conto dei nostri interventi, tendenti a far rientrare il tabacco e l'alcol nel concetto di droga. Dal momento che nel provvedimento si parla genericamente di droga, riteniamo che in tale concetto debbano essere comprese anche quelle droghe che non sono normalmente micidiali. Viceversa, sappiamo che l'alcol e il tabacco possono diventarlo in senso assoluto, così come accade per tutte le droghe, se l'uso che se ne fa diventa abuso.

Una nozione così elementare non riesce ad entrare nelle menti dei deputati e dunque, anche in questo caso, riteniamo sia importante fare riferimento anche al tabacco. Se è vero che ci sono persone che fumano da una vita e che tutto sommato credono di star bene, è anche vero che

esiste un adattamento degli organismi ai veleni che vengono assunti in quantità maggiore o minore, i quali possono essere — passatemi l'espressione — «digeriti» senza creare gravi danni.

Tuttavia, è bene che i giovani, le generazioni future e chi dovrà utilizzare la legge in discussione si rendano conto che anche il tabacco rientra nella generica definizione di droga.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, mi pare strano che, nell'ambito dei compiti dei pubblici poteri diretti ad affrontare il problema delle dipendenze, si oppongano resistenze al tentativo di ampliare le attività di conoscenza e di elaborazione di dati del Ministero della sanità.

Nel caso in esame, non si tratta di effettuare un esame comparativo tra le varie sostanze, ma di acquisire determinati elementi rispetto ad una sicura e certa esistenza di un sia pur minimo dato comune tra il tabacco, l'alcol e le varie sostanze psicotrope. Nel momento in cui si istituisce il servizio di cui all'articolo 1-ter e se ne stabiliscono i compiti, si tratta di non eliminare la possibilità di tener conto di dati comparativi quali, ad esempio, quelli relativi non soltanto all'assunzione di alcol ma anche all'uso del tabacco.

Vogliamo appurare, ad esempio, se l'uso dell'*hashisch* e della *marjuana* sia più diffuso tra i fumatori di tabacco o tra coloro che non ne fanno uso. Si parla tanto del passaggio dall'una all'altra droga ed è divenuto una sorta di dogma quello secondo cui chi usa la canapa indiana è prima o poi destinato (se fosse vero saremmo al disastro totale, ma fortunatamente non lo è) ad assumere eroina, cocaina o altre droghe cosiddette pesanti.

Ritengo allora che sia opportuno stabilire se esistano per coloro che sono dipendenti da tabacco o da alcol una connessione ed una scala di predisposizione all'uso — come appunto si dice che accada per la canapa indiana rispetto ad altre

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

droghe — di quelle sostanze cui più specificamente si indirizzano le misure contenute nel provvedimento in esame.

Reputo essenziale acquisire dati in materia, per ottenere una visione complessiva del problema ed approfondire gli aspetti relativi a quei settori nei quali tutti concordiamo debbano concentrarsi gli interventi.

Respingere l'emendamento in esame significherebbe quindi voler sottolineare, secondo una sorta di retorica per esclusione, la specificità e l'eccezionalità del fenomeno delle tossicodipendenze...

PRESIDENTE. Onorevole Mellini, il tempo a sua disposizione è terminato!

MAURO MELLINI. Ho concluso, signor Presidente.

Dicevo che respingere l'emendamento in esame significherebbe non voler accettare l'estensione delle nostre conoscenze, che certo non danneggerebbe, bensì gioverebbe ad ogni settore di intervento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Negri. Ne ha facoltà.

GIOVANNI NEGRI. Presidente, ritengo che il problema del fumo debba essere meglio affrontato.

Desidero tuttavia invitare il Governo, la Presidenza ed i capigruppo, che un mese fa accettarono di ricevere una delegazione delle «madi coraggio» — mi pare così si chiamino — di Napoli, ad effettuare un'indagine ed a compiere un atto di risipiscenza. È infatti notizia di stamane — desidero informarne anche la Presidente della Camera, che ricevette una delegazione delle «madi coraggio» — che Immacolata D'Atri, 53 anni, «mamma-coraggio» leader del movimento, è stata condannata a due anni e due mesi di reclusione per detenzione di droga.

Come è noto, il movimento delle «madi coraggio», che è stato ricevuto dall'onorevole Capria, dall'onorevole Scotti e che immagino sia stato ricevuto da altri colleghi del Movimento sociale italiano (*Pro-*

teste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale) ... Una di queste mamme, impegnate per la tutela e la salute morale dei loro bimbi e di tutti noi aveva 200 grammi di *hashisch* nel fustino...

PRESIDENTE. Onorevole Negri, lei sta sviluppando un tema che certo potrà affrontare in quest'aula in altra occasione ma il cui nesso con l'emendamento in esame non riesco a comprendere! (*Commenti dei deputati del gruppo del PSI*). Si attenga all'argomento.

GIOVANNI NEGRI. Poiché l'uso, il consumo e l'abuso dell'eroina e della cocaina sono già così diffusi...

PRESIDENTE. Stiamo parlando di alcol e di tabacco!

CARLO TASSI. Per lui sono la stessa cosa, perché non ne ha mai capito la differenza!

GIOVANNI NEGRI. D'accordo, Presidente, stiamo parlando di alcol e di tabacco. Adesso ci arrivo!

Siccome è già diffuso l'uso e l'abuso dell'eroina e della cocaina, siccome vengono trovati 200 grammi di *hashisch* nel fustino del detersivo di una delle «madi coraggio» che lottano per la nostra salute, allora ritengo che sia...

CARLO TASSI. Ma smettila! Non generalizzare!

GIOVANNI NEGRI. Non generalizzo, è il secondo caso in otto giorni!

CARLO TASSI. Si è trattato di una sola!

GIOVANNI NEGRI. È stata scoperta la seconda in otto giorni!

CARLO TASSI. È una mascalzonata! Sei un buffone!

GIOVANNI NEGRI. E voi avete consentito che venissero qui davanti a prendere in

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

giro le istituzioni, a bruciare uno striscione antiproibizionista...

PRESIDENTE. Onorevole Negri, si rivolga alla Presidenza!

GIOVANNI NEGRI. Sì, ma siccome vengo interrotto dall'onorevole Tassi...

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, per cortesia, contribuisca al mantenimento dell'ordine nello svolgimento dei lavori dell'Assemblea.

GIOVANNI NEGRI. La vostra è demagogia da strapazzo!

Tanto più dopo il voto di ieri relativo ai superalcolici credo che il tema del tabacco debba essere affrontato, proprio perché sono convinto che all'ombra della lotta alla droga — come anche i giudici di Napoli ormai confermano ogni cinque giorni — si stanno consumando in questo paese brutte cose, cose sporche, di denaro e di criminalità. Ciò avviene all'ombra della demagogia, della purezza e dell'integrità morale dei giovani, a Napoli ed altrove.

E sarebbe anche ora — torno a ripeterlo, mi scusi, signor Presidente — che indagaste sulle persone che voi avete ricevuto per legittimare la vostra legge, per capire chi siano esattamente prima che ve lo dicano i magistrati della Repubblica, come hanno incominciato a fare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Arnaboldi 3.69, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	364
Maggioranza	183
Hanno votato sì	108
Hanno votato no	256

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Arnaboldi 3.65.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, con l'emendamento Arnaboldi 3.65 si attribuisce al servizio centrale per le dipendenze da alcol e da sostanze stupefacenti o psicotrope anche un compito di reperimento ed elaborazione dei dati relativi ai detenuti. Mi pare che ciò si inserisca negli altri vuoti del testo che ci è pervenuto dal Senato, che dovrebbero essere riempiti da emendamenti utili come quello in esame. Non posso quindi che raccomandare ai colleghi, in particolare ai ministri ed ai relatori, di prendere in considerazione l'emendamento Arnaboldi 3.65.

Chi ha letto la stampa questa mattina, ha potuto constatare che il segretario del partito socialista ha parlato di ostruzionismo strisciante. Respingo con fermezza tale accusa. Altro che ostruzionismo strisciante: ogni volta che abbiamo preso la parola nel corso della discussione, l'abbiamo fatto solo ed unicamente per trattare questioni di merito, soffermandoci su quegli aspetti che rappresentano dei veri e propri vuoti della legge.

Signor Presidente, si sta creando in quest'aula una curiosa situazione: metà dei componenti dell'Assemblea discute nel merito — spesso trovandosi d'accordo, altre volte esprimendo posizioni differenti — mentre l'altra metà (i colleghi mi scuseranno) aspetta solo il momento del voto. Tale comportamento ricorda molto quello tenuto nel corso dell'esame dell'ultima legge finanziaria. Quando metà dell'As-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

sembra si limita a votare senza mai entrare nel merito della discussione, è evidente che poi si creano situazioni di insofferenza...

PRESIDENTE. Onorevole Mattioli, mi consenta, ella ripete spesso queste sue argomentazioni, ed è legittimo che lo faccia, ma deve farlo in altri momenti. Ella sta facendo una dichiarazione di voto su un emendamento.

Avverto i colleghi che se non si attengono alla materia, toglierò loro la parola (*Applausi dei deputati della DC e del PSI — Una voce: bravo!*).

Onorevole Mattioli, lei deve esprimere il suo parere sull'emendamento, deve attenersi scrupolosamente alla materia. Lo dico a lei come agli altri colleghi.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Presidente, sono veramente molto amareggiato per il suo intervento! (*Commenti dei deputati dei gruppi della DC e del PSI*).

PRESIDENTE. Si attenga all'argomento, per cortesia. Eventualmente potrà avanzare le sue rimostranze al termine della seduta.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, qualifico il suo intervento come un atto incredibile di prepotenza: smetto immediatamente di parlare! (*Commenti dei deputati del gruppo del PSI*).

CARLO TASSI. Bravo, professore!

PRESIDENTE. Onorevole Mattioli, io ho il dovere di far rispettare il regolamento! Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidetti Serra. Ne ha facoltà.

BIANCA GUIDETTI SERRA. Signor Presidente, le osservazioni svolte in relazione ai vari emendamenti sono sempre legate ad un contesto generale, ed è inutile spiegarne il perché: si tratta dell'espressione di una cultura, di una politica e di scelte che determinano il comportamento e le proposte dei singoli deputati e dei gruppi.

A me sembra che l'emendamento Arnaboldi 3.65 rivesta un significato accettabile ed anzi, in un certo senso, necessario. Si è parlato più volte, anche in quest'aula, della situazione dei detenuti tossicodipendenti, con una genericità che certo non giova ad affrontare positivamente il problema, nel senso che ciò non ci permette di conoscerne con certezza le dimensioni e le caratteristiche. Non bastano sicuramente le statistiche a dirci di che cosa si tratti; chiunque abbia una qualche frequentazione delle carceri per ragioni di lavoro sa che esiste una varietà di aspetti tra i quali, per esempio, quello costituito dai simulatori, che non fanno altro che alimentare una situazione che non corrisponde alla realtà.

Prevedere quindi in concreto ciò che da un punto di vista generale dovrebbe essere pacifico, vale a dire una ricerca specifica e costante sulla distinzione esistente fra le varie figure che hanno rapporti con la droga (dal tossicodipendente allo spacciatore), mi sembra sia molto opportuno, anche al fine di inquadrare con obiettività i termini del problema.

Questa è la ragione per cui raccomando ai colleghi l'approvazione dell'emendamento Arnaboldi 3.65.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faccio. Ne ha facoltà.

ADELE FACCIO. L'onorevole Guidetti Serra ha parlato dell'emendamento in esame nella sua qualità di avvocato e quindi in base ad una grande esperienza, costruita tuttavia al di fuori delle carceri.

Io invece ne parlo sotto un duplice punto di vista: come visitatrice accanita delle carceri e come persona che, a suo tempo, è stata in prigione. Quando mi trovavo in carcere era ancora poco diffuso e soprattutto poco conosciuto l'uso delle sostanze stupefacenti; tuttavia, ho potuto incontrare persone che non erano assolutamente in grado di partecipare a quelle rare occasioni che avevamo per fare conversazione o per stare insieme (i cosiddetti «mo-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

menti d'aria»). Mi stupivo molto nel vedere che certe persone non erano in grado di stare in equilibrio, erano chiuse in se stesse e non accettavano alcun tipo di dialogo.

Quando, successivamente, sono entrata in Parlamento e ho avuto quindi la possibilità di effettuare molte visite nelle carceri, ho scoperto che questa piaga era andata via via diffondendosi ed erano aumentati l'isolamento, la solitudine, l'amarrezza, spesso anche la vergogna. Vi sono infatti alcuni detenuti che provano umiliazione di fronte alla propria famiglia ed ai conoscenti. Ho poi constatato l'esistenza di fenomeni, quali lo scambio delle siringhe o altre pratiche dannose e pericolose, che creano un'apparente intimità e che danno forse ai detenuti la sensazione di avere accanto persone che hanno gli stessi problemi e la medesima sensibilità. Costoro sono in realtà i soggetti che più difficilmente riescono a compiere autonomamente le proprie scelte.

Si tratta di persone che vivono in una situazione di estrema ristrettezza (non a caso si dice «ristretto in carcere»). Infatti manca lo spazio, ci si muove male e si sta all'aria aperta solo per poche ore. Pertanto si ha una sensazione di continua costrizione.

Dunque il ricorso alla droga nelle occasioni ricordate diventa più grave, soprattutto perché è molto più facile che rapidamente se ne faccia un uso eccessivo: infatti, difficilmente un detenuto riesce ad assumere tali sostanze in modo equilibrato, non danneggiando la propria salute. Lo stesso discorso vale per gli alcolici, per il tabacco e per altri prodotti: il rischio che si corre è pertanto rilevante.

Per tale ragione raccomandiamo all'attenzione dei colleghi — se mai esista — l'emendamento Arnaboldi 3.65 e li invitiamo a esprimere su di esso un voto favorevole, perché riteniamo che sia importante, anzi fondamentale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, di-

chiaro che mi asterrò sull'emendamento in esame, per un doppio e opposto ordine di ragioni: alcune porterebbero ad accoglierlo pienamente, altre a diffidare di una norma del genere, considerato il contesto che si è delineato.

È stato respinto il mio emendamento 3.66, il quale proponeva di stabilire che il Ministero della sanità delegasse all'ISTAT l'elaborazione dei dati in questione. Chi abbia conoscenza di certi meccanismi propri delle amministrazioni statali, in particolare degli uffici giudiziari, sa che esistono schede ISTAT che, sulla base di determinate disposizioni speciali, sono redatte da pubblici funzionari, man mano che si provvede a determinate incombenze.

Non è possibile pensare che i dati in esame possano essere elaborati da un organismo del Ministero della sanità: si può infatti essere certi che tale dicastero dovrà attingerli, ove esistenti, dall'ISTAT. Di conseguenza si registreranno quanto meno ritardi, che renderanno in larga misura inutile un lavoro delicatissimo e importantissimo, come successivamente spiegherò. Proprio per tale ragione, sarebbe opportuna una certa immediatezza nella rilevazione e nella elaborazione dei dati, cosa che è certamente impossibile con il sistema prescelto. Invece si tratterebbe, ripeto, di una attività importantissima.

Ci troviamo infatti in presenza di un provvedimento che pretende di introdurre una nuova normativa in ordine al trattamento dei consumatori, anche in riferimento alla equiparazione ai trafficanti di droghe di persone che saranno null'altro che consumatori (mi riferisco al classico caso del possesso di una dose e mezzo di determinate sostanze, in virtù del quale si passa ad un'altra categoria). Si prospettano una serie di interventi, di carattere amministrativo e giudiziario, sono pronunciate sentenze e vengono assunte deliberazioni per essere ammessi a un determinato trattamento che fa venir meno la pena... Vi è tutta una serie di nuovi istituti che dovrebbero comportare una articolazione di trattamenti particolarmente complessa in riferimento ai quali credo sia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

molto importante una rilevazione statistica.

Proprio per le ragioni indicate, a mio giudizio non è opportuno affidare puramente e semplicemente al Ministero della sanità un compito del genere, anche in riferimento ad attività amministrative che non sono proprie di tale ministero ma di quello di grazia e giustizia.

Non ci si intende avvalere istituzionalmente, per legge, dell'Istituto nazionale di statistica, al quale sono attribuite le competenze tecniche del settore.

Se consideriamo inoltre l'organizzazione dell'ufficio cui si fa riferimento, ci rendiamo immediatamente conto che si tratta di una norma destinata a dare solo fumo negli occhi. Parliamo, cioè, di una attività necessaria che viene per altro affidata ad un organismo che non potrà mai esercitarla, con la conseguenza che ancora una volta procederemo alla cieca e che la legge che andremo a varare finirà col rivelarsi un provvedimento capace di dare solo fumo negli occhi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Negri. Ne ha facoltà.

GIOVANNI NEGRI. Signor Presidente, ritengo sia assolutamente necessario un censimento dei tossicodipendenti e dei sieropositivi che attualmente sono in carcere. Sono inoltre estremamente preoccupato per le condizioni di detenzione della cittadina Immacolata D'Atri e del figlio, signor Presidente.

In attesa dell'arresto della prossima «madre coraggio», sono preoccupato per le condizioni delle due «madri coraggio» già arrestate (*Commenti*). Colleghi, mi sembra doveroso seguire questa vicenda, anche perché le cronache ad essa relative sono interessanti!

È certo che la polizia è andata praticamente a colpo sicuro, dirigendosi in cucina e scopercchiando il fustino di detersivo: madre e figlio sono stati così arrestati. Proprio gli agenti che sequestrarono l'*hassisch* hanno rivelato al giudice istruttore, Vincenzo Russo, che la D'Atri era loro nota

come una delle «madri coraggio» che per le strade di Napoli inalberavano cartelli di protesta ed urlavano *slogans* contro i trafficanti di stupefacenti, per la salvezza dei figli.

È una storia che ha superato i confini napoletani ed è arrivata persino al Quirinale, dove le «madri coraggio» si sono recate una volta per chiedere solidarietà al Presidente della Repubblica. Molti riconoscimenti ottenuti, certo, ma l'opinione pubblica, in diverse occasioni, non ha nascosto un certo scetticismo.

In attesa dell'arresto della prossima «madre coraggio»...

CARLO TASSI. Non è possibile! Ma insomma!

GIOVANNI NEGRI. Capisco che passare dagli uffici di Montecitorio agli schermi di Canale 5, dai quali hanno impartito lezioni alle altre madri su come si lotti contro la droga, su come si possa crescere sani e come si debbano educare i pupi (i bambini e le bambine)...

CARLO TASSI. Smettila!

GIOVANNI NEGRI. Ebbene, Presidente, preoccupato per le condizioni di detenzione anche di queste «madri coraggio», credo che l'emendamento in esame debba essere approvato.

CARLO TASSI. Buffone!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non sono espressioni degne del Parlamento!

CARLO TASSI. Neanche quello che dice lui!

PRESIDENTE. In Parlamento ognuno può esprimere la sua opinione.

CARLO TASSI. Criminalizzare generalizzando è la cosa più vergognosa che si possa fare!

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, mi appello alla sua cortesia!

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cresco. Ne ha facoltà.

ANGELO GAETANO CRESCO. Signor Presidente, la invito a promuovere una riflessione comune; pertanto, quanto sto per dire andrà al di là di una semplice dichiarazione di voto.

Personalmente, conosco molte cosiddette «madri coraggio» della mia città e della mia regione; non so se a Napoli ne sia stata arrestata una.

PRESIDENTE. Onorevole Cresco, la richiamo all'argomento della dichiarazione di voto.

ANGELO GAETANO CRESCO. Considero provocatorio, vergognoso, che in quest'aula si parli in un certo modo di persone che pagano duramente, sulla loro pelle, il costo di gravissimi problemi che investono la loro famiglia. Ritengo vergognoso — lo ribadisco — che da parte nostra vi sia solo silenzio, mentre un collega pronuncia frasi provocatorie.

Nella mia città vi sono migliaia di madri che si battono contro la droga e contro chi difende la modica quantità; per questo ritengo vergognoso che in questa sede un deputato si permetta di generalizzare, colpendo famiglie che già soffrono molto. Credo dunque che sia sbagliato il silenzio sull'argomento (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSI, della DC, del MSI-destra nazionale, del PRI, del PSDI e liberale*).

PRESIDENTE. Onorevole Cresco, condivido ed apprezzo le sue argomentazioni di ordine morale, ma debbo invitare tutti i colleghi ad attenersi all'argomento della dichiarazione di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Beebe Tarantelli. Ne ha facoltà.

CAROLE BEEBE TARANTELLI. Signor Presidente, anzitutto voglio dire che bisogna rispettare le opinioni di persone che sono state colpite come le madri dei tossicodipendenti di cui parlava il collega Negri.

Per quanto riguarda il merito dell'emendamento Arnaboldi 3.65, non riesco a capire come si possa essere contrari. Mi sembra elementare che la conoscenza di un fenomeno in tutti i suoi aspetti, acquisibile attraverso studi scientifici, aiuti a comprenderlo e ad affrontarlo nel modo migliore.

Con riferimento all'emendamento in esame, che mira a conoscere gli effetti della tossicodipendenza sui detenuti, non capisco come sia possibile governare le carceri e comminare pene giuste se non si è informati circa gli effetti delle pene stesse.

Non riesco proprio a comprendere come si possa essere contrari ad un emendamento che ha una portata così rilevante. Non capisco per quale motivo, nell'ambito di una legge il cui obiettivo dichiarato è la prevenzione, non si vogliano prevedere quegli strumenti che aiutano a capire il fenomeno in tutti i suoi aspetti (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, del PCI e federalista europeo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benevelli. Ne ha facoltà.

LUIGI BENEVELLI. Signor Presidente, anche il nostro gruppo ritiene opportuno votare a favore dell'emendamento Arnaboldi 3.65. Tra l'altro, la recente conferenza interparlamentare di Nicosia si è conclusa con l'approvazione di una risoluzione nella quale si riconosce la necessità e l'opportunità di un approccio multilaterale nei confronti del complesso problema delle tossicodipendenze.

Ritengo che disporre della documentazione relativa ai modi e ai moduli attraverso i quali si struttura il mercato sia di estrema rilevanza, anche in vista dell'obiettivo di individuare ed applicare strategie efficaci contro il narcotraffico. La conoscenza dei dati cui fa riferimento l'emendamento Arnaboldi 3.65 è assolutamente necessaria. Non si riesce davvero a capire come mai tale previsione non sia contenuta in un provvedimento che tutti riconoscono debba fondarsi su una deter-

minata impostazione, soprattutto in considerazione del fatto che si registra un'ampia convergenza di posizioni in ordine sia alla repressione del narcotraffico sia all'attività di prevenzione. In tale contesto, acquisire informazioni in merito alle dimensioni del fenomeno appare una *condicio sine qua non* per poter operare con serietà.

Per tali motivi, invitiamo l'Assemblea a votare a favore dell'emendamento Arnaboldi 3.65.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Arnaboldi 3.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	371
Votanti	365
Astenuti	6
Maggioranza	183
Hanno votato sì	123
Hanno votato no	242

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

GIANNI LANZINGER. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI LANZINGER. Ne ha facoltà.

GIANNI LANZINGER. Signor Presidente, potrebbe forse sembrare scortese un richiamo al regolamento con il quale si chiede un'interpretazione del regola-

mento stesso difforme da quella che il Presidente ha ritenuto di dare.

Noi crediamo, tuttavia, che si tratti di un punto fondamentale, nevralgico, della nostra vita parlamentare e non vorremmo quindi lasciarlo passare sotto silenzio. Il punto è il seguente: lei ha fatto uso del potere di interdizione della parola nei confronti dell'onorevole Mattioli, sostenendo che il richiamo da lui fatto, per altro molto pacato e molto tollerante, all'attenzione dell'Assemblea su quanto stava affermando, era una divagazione.

Noi ora, Presidente, vogliamo sollevare un quesito che poniamo ovviamente a lei, con rispetto nei suoi confronti e con rispetto verso il regolamento; ma è proprio per questa ragione che abbiamo creduto di intervenire. Noi riteniamo che sia condizione di esercizio del mandato parlamentare l'assoluta libertà non solo di parola ma anche di scelta delle argomentazioni. Se fosse infatti possibile inibire la libertà di scegliere con quali argomenti sostenere la propria tesi, credo che saremmo in un Parlamento molto meno libero e in una Camera molto meno capace non soltanto di vigilare sulle poltrone possedute, ma anche di elaborare buone leggi.

Ecco perché, Presidente, ritengo che la sua posizione (che a mio avviso è frutto quanto meno di un eccesso di zelo, che io ovviamente apprezzo in quanto dovuto alla sua esigenza di essere arbitro) rischi di incidere profondamente, in maniera irreversibile, in una facoltà fondamentale quale è quella appunto di scegliere le ragioni con le quali argomentare e difendere la propria tesi. Di fronte ad un'Assemblea che, come lei ha avuto modo di osservare più volte, è ampiamente distratta rispetto al merito del dibattito, il richiamare anche ripetutamente i colleghi all'attenzione (perché soltanto così si può ottenere qualche risultato), in modo — ripeto — molto tollerante e molto gradevole, come ha fatto l'onorevole Mattioli, non mi pare sia un atto tale da meritare l'interdizione della parola. Lei non lo ha fatto, però ha richiamato il collega Mattioli all'argomento. Tale richiamo potrebbe eventualmente comportare, poi, l'interdizione

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

della parola, in base all'articolo 39 del regolamento, secondo quanto lei ha affermato.

Io chiedo che lei applichi il regolamento non soltanto in termini repressivi ma anche in termini di arbitrato, in modo da far emergere le diverse posizioni, come per altro finora sono emerse. Chiedo quindi che si possa andare avanti nel dibattito con la massima libertà e tolleranza reciproca. Ecco perché, Presidente, mi permetto di dire che la sua interpretazione non può essere condivisa.

PRESIDENTE. Onorevole Lanzinger, premetto innanzitutto che condivido pienamente le sue osservazioni. Non ci sono quindi differenze di valutazione in ordine al diritto di ciascun parlamentare di argomentare come meglio ritiene, con le motivazioni più ampie possibili, la propria tesi.

Debbo però richiamare la sua attenzione sul comma 3 dell'articolo 39 del regolamento. In base a tale norma il Presidente può, a suo insindacabile giudizio, interdire la parola (io non l'ho fatto) ad un oratore che, richiamato due volte all'argomento, continui a discostarsene.

Onorevole Lanzinger, l'onorevole Mattioli ha trattato una prima parte dei problemi: io l'ho ascoltato ed era in argomento; ha poi continuato, in un modo che non ritengo molto giusto nei confronti dei colleghi, affermando che una parte di essi è così passiva da esercitare la propria funzione soltanto premendo un bottone. Vi è stato da parte dell'oratore un richiamo, nei confronti di un comportamento che è nella libertà dei colleghi tenere, che si è esplicato in continui rilievi che non avevano alcuna attinenza, a mio avviso, con la dichiarazione di voto.

Il mio non è stato quindi un invito a cambiare argomentazione né ad orientare la stessa in un senso o nell'altro; è stato soltanto un invito all'oratore ad attenersi all'argomento della dichiarazione di voto. Per altro, non ho compreso la reazione dell'onorevole Mattioli, il quale ha ritenuto che il mio fosse un atto di prepotenza. Io ritengo che invitare tutti gli oratori ad atte-

nersi quanto più possibile al tema, pur nella piena libertà di scelta delle argomentazioni, sia un atto doveroso che mi compete come Presidente dell'Assemblea.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Purtroppo, signor Presidente, lei non mi ha rivolto alcun invito, ma mi ha detto che se non avessi smesso immediatamente di discostarmi dall'argomento mi avrebbe tolto la parola. Questo è quanto lei ha fatto ed io continuo ad esprimere il mio rammarico al riguardo, anche in considerazione dei rapporti che finora abbiamo avuto.

PRESIDENTE. Onorevole Mattioli, ribadisco di non averle interdetto la parola ma di averla solo invitata ad attenersi all'argomento. Ho inteso dire a lei ed agli altri oratori di attenersi all'argomento, per non costringermi ad applicare l'articolo 39, comma 3, del regolamento. Era un avvertimento non rivolto a lei direttamente, ripeto, ma a tutti gli oratori.

Comunque, non le ho tolto la parola ed anzi l'ho invitata a proseguire mantenendo il suo intervento in stretto collegamento con la materia.

Tale era la mia intenzione, che qui riconfermo, esprimendo per altro il mio rincrescimento se l'onorevole Mattioli ha ritenuto troppo brusco e perentorio il tono.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco 3.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, quello al nostro esame è un emendamento tendente a sopprimere la lettera *d*), al comma 1, al testo dell'articolo 1-ter della legge n. 685 del 1975, al comma 2.

Tra le competenze del Servizio centrale per le dipendenze da alcol e sostanze stu-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

pefacenti o psicotrope, l'articolo 1-ter prevede, appunto alla lettera *d*), quella di esprimere il parere motivato sulle autorizzazioni in materia di sostanze stupefacenti o psicotrope per le quali è competente il ministro della sanità.

L'emendamento Russo Franco 3.10, signor Presidente, tende ad escludere una funzione che, così come è indicata nel testo del disegno di legge, evidenzia nella maniera più chiara una stravaganza e una stranezza del servizio in questione. Non è concepibile infatti che esso, che appare per la sua denominazione e per le funzioni che gli sono affidate, un organismo di amministrazione attiva, abbia nello stesso tempo, e rispetto alla stessa struttura nella quale è inserito, funzione autonoma di carattere consultivo.

Tale organismo ha un compito di indirizzo e di coordinamento delle politiche, ma mi pare un po' strano attribuire funzioni di tal genere ad un servizio di un ministero. Elaborare o coordinare politiche è infatti competenza di organi politici, del Parlamento, del ministro, dei sottosegretari, del Governo. Quindi a me sembra che manchi chiarezza nelle idee di chi sta designando delicati organismi cui competono funzioni che si vuole siano nuove, ma che per essere tali dovrebbero essere anche coerenti e non prive di capacità di inserimento nell'architettura degli organi amministrativi.

Allora, sopprimere il compito di esprimere il parere motivato su una attività che lo stesso servizio deve compiere quale organismo amministrativo del destinatario del parere, mi pare sia un atto positivo. Quindi l'eliminazione della lettera *d*), prevista nell'emendamento Russo Franco 3.10, mi trova consenziente e pertanto dichiaro il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico. sull'emendamento Russo Franco

3.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	345
Votanti	335
Astenuti	10
Maggioranza	168
Hanno votato sì	8
Hanno votato no	327

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Dai giornali di oggi abbiamo appreso che, in Calabria, un ragazzo, che aveva parlato in chiesa contro la mafia, è stato ferito subito dopo e, stanotte, in ospedale è stato ucciso dalla mafia.

L'episodio è di una gravità sconcertante per tutti. La vita e la libertà delle persone non sono in mano allo Stato ma al crimine organizzato.

Il gruppo comunista le chiede cortesemente, signor Presidente, di farsi interprete presso il Governo della necessità che il ministro Gava venga stamane, magari al termine dei nostri lavori, a riferire su questa agghiacciante vicenda.

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Mi associo, a nome dei deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale, alla richiesta dell'onorevole Violante.

Abbiamo appreso la notizia dai giornali e anche da altra fonte. La situazione in Calabria è veramente intollerabile: non ci

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

si può considerare salvi nemmeno quando, dopo essere stati feriti, ci si trova in ospedale.

Chiediamo che il Governo venga a riferire appena possibile sulla vicenda e su ciò che intende fare a fronte di una situazione di assoluta invivibilità, che non è degna di un paese civile.

PIETRO BATTAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO BATTAGLIA. Il gruppo della democrazia cristiana si associa alla richiesta formulata dall'onorevole Violante perché il Governo riferisca nel più breve tempo possibile sulla vicenda.

Nella provincia di Reggio Calabria ormai non è più possibile alcuna forma di vivibilità, i limiti di guardia sono stati superati. Ecco perché ritengo che il Governo debba riferire sulla vicenda al più presto ed assumere le determinazioni conseguenti (*Applausi*).

ANTONIO MUNDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO MUNDO. Signor Presidente, anche il gruppo socialista si associa alla richiesta avanzata dall'onorevole Violante perché il Governo venga a riferire, al più presto, non soltanto sulla dinamica dell'episodio verificatosi ieri in una situazione drammatica ma soprattutto sugli impegni che intende sviluppare, dal momento che la situazione, in Calabria, è veramente drammatica.

La criminalità organizzata continua a colpire, spesso in maniera indisturbata e senza che gli organi competenti riescano ad individuare i responsabili.

Si tratta di una richiesta che consideriamo giusta ed alla quale anche noi ci associamo.

GIANNI LANZINGER. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI LANZINGER. Anche il gruppo verde si associa alla richiesta formulata dall'onorevole Violante.

Se il Governo verrà a riferire sull'episodio in questione, noi chiederemo al ministro Gava di esprimere la posizione del Governo sulle misure di sicurezza che riteniamo debbano venir adottate in occasione delle prossime elezioni amministrative, in Calabria ed altrove, affinché i seggi siano immuni da presenze camorristiche o mafiose. Ricordo infatti che la Giunta delle elezioni ha individuato, nelle ultime elezioni, presenze camorristiche nel collegio Napoli-Caserta. Chiediamo pertanto che il Governo si esprima anche su tale argomento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, credo che le sollecitazioni venute dagli onorevoli Violante, Valensise, Pietro Battaglia, Mundo e Lanzinger siano condivise da tutta l'Assemblea. Non possiamo che esprimere profondo sdegno per la drammatica vicenda segnalata. È per questo che ho ritenuto di dare la parola ai colleghi in forma irrituale.

Ritengo anch'io che il Governo debba venire a rispondere al più presto. La Presidenza si attiverà presso il Governo perché riferisca al più presto rispondendo ad eventuali interrogazioni urgenti che fossero presentate sull'argomento. Il problema della crescente diffusione della malavita organizzata in talune regioni del paese è questione che turba profondamente le coscienze civili soprattutto dei meridionali perché la camorra, la 'ndrangheta e la mafia stanno indubbiamente conquistando spazi che comprimono ed opprimono la società civile del Mezzogiorno.

Cercherò di farmi interprete nel modo migliore della richiesta formulata dai colleghi e mi auguro che il Governo possa accoglierla.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Ronchi 3.11 e Bernasconi 3.90. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bernasconi. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

ANNA MARIA BERNASCONI. Signor Presidente, il ministro della sanità può avvalersi di un organo tecnico molto ricco di competenze e professionalità qual è l'Istituto superiore di sanità. Noi riteniamo che a tale istituto debba essere affidato un ruolo specifico per quanto riguarda le autorizzazioni in materia di sostanze stupefacenti o psicotrope per le quali è competente il ministro della sanità. Di qui la proposta, contenuta negli emendamenti che invitiamo i colleghi ad approvare, di prevedere che il parere motivato di cui alla lettera *d*) dell'articolo 1-ter sia espresso «sentito l'Istituto superiore di sanità».

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Il gruppo federalista europeo voterà a favore degli emendamenti Ronchi 3.11 e Bernasconi 3.90 che prevedono il parere dell'Istituto superiore di sanità relativamente alle autorizzazioni di competenza del ministro della sanità.

Come ognuno sa, l'Istituto superiore di sanità è un'istituzione scientifica di grande importanza, rilevanza ed autorevolezza ed è per questo che, con riferimento alle autorizzazioni in materia di sostanze stupefacenti o psicotrope di competenza del ministro della sanità, di cui alla lettera *d*) dell'articolo 1-ter, riteniamo sia necessario acquisire non il parere del Servizio centrale per le dipendenze da alcol e sostanze stupefacenti o psicotrope, che è un organo più di carattere burocratico-amministrativo che scientifico, ma quello di un organo scientifico vero e proprio, quale appunto l'Istituto superiore di sanità.

Ciò è importante anche perché non dobbiamo dimenticare che, in base al provvedimento in discussione, la natura delle sostanze ha conseguenze di carattere penale e rileva ai fini della distinzione e definizione dei reati. In questa legge si fa riferimento continuamente e a sproposito, con una dozzinalità senza pari — consentitemi il termine; io cerco sempre di non dare giudizi avventati — a droga o droghe, per cui si prospettano dipendenze da sostanze

psicotrope che neppure lontanamente provocano tali condizioni o si delineano interventi di cura e riabilitazione con riferimento a sostanze definite genericamente. Non si capisce ad esempio quale cura, riabilitazione o programma terapeutico si possa prevedere per il fumatore di derivati della canapa indiana, quelli che volgarmente si chiamano spinelli.

Noi vorremmo, signor sottosegretario alla sanità, che almeno una volta, nel corso di questa lunga discussione, ci pervenisse una risposta molto semplice in ordine al programma terapeutico, coattivo o non coattivo, in alternativa o non in alternativa, da comminare ad un giovane il quale fuma occasionalmente o anche abitualmente delle sigarette di canapa indiana. Noi vorremmo quindi conoscere tale programma terapeutico. Si tratta forse del lavaggio del cervello? Della lobotomia? Una persona che fuma lo spinello a quale programma terapeutico deve essere sottoposta?

Muovendoci su un terreno pieno di queste «dozzinalità», di questi strafalcioni, il parere dell'Istituto superiore della sanità diventa una cosa seria, necessaria. Se per legge si prevede l'applicazione di taluni programmi terapeutici (di riabilitazione socio-sanitaria per il fumatore di spinello o per colui che occasionalmente assume della cocaina), allora è doveroso indicare il tipo di intervento che si intende attuare.

In effetti, se parliamo di tossicodipendenze da oppiacei e da eroina siamo su un terreno in cui la dipendenza è misurabile, in termini obiettivi e sanitari, dalla crisi di astinenza.

MARIAPIA GARAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il comma *d*) non prevede alcuna cura!

MASSIMO TEODORI. Se il sottosegretario vuole interrompere, accetto volentieri l'interruzione, ma gradirei che parlasse al microfono in modo che le sue parole rimanessero agli atti.

Dicevo che fino a quando ci muoviamo sul terreno delle dipendenze da eroina sappiamo che il problema è sanitariamente

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

ben individuabile, ma tutto il resto cos'è? Vedete allora che l'emendamento proposto dai colleghi comunisti non è superfluo ma pertinente al merito della legge ed ai meccanismi che essa innesca, in quanto la scientificità del parere espresso dall'Istituto superiore di sanità inciderà sicuramente sulla sua applicazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Ronchi 3.11 e Bernasconi 3.90, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

LUCIANO GUERZONI. Lusetti, per quanti hai votato?

PRESIDENTE. Onorevole Guerzoni, si rivolga alla Presidenza! Queste urla non contribuiscono certo ad un sereno svolgimento dei lavori.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	343
Maggioranza	172
Hanno votato sì	109
Hanno votato no	234

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Negri 3.70. Poiché l'onorevole Negri non è presente, si intende che non insiste per la votazione.

Dobbiamo ora procedere alla votazione dell'emendamento Maceratini 3.71, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare inizialmente la prima parte dell'emendamento in que-

stione, comprendente la lettera g) e quindi la restante parte dell'emendamento.

Passiamo ai voti.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Maceratini 3.71, comprendente la lettera g), accettata dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	331
Votanti	330
Astenuti	1
Maggioranza	166
Hanno votato sì	229
Hanno votato no	101

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte dell'emendamento Maceratini 3.71, comprendente la lettera h), non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	322
Astenuti	3
Maggioranza	162
Hanno votato sì	15
Hanno votato no	307

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dichiaro così precluso l'emendamento Arnaboldi 3.72.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

MASSIMO TEODORI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, mi scusi ma non ho capito perché risulterebbe precluso l'emendamento Arnaboldi 3.72. La velocità con la quale procediamo è tale che non mi consente di seguire lo svolgersi dei lavori.

PRESIDENTE. Faccio presente che, con l'approvazione della prima parte dell'emendamento Maceratini 3.71, è stata soppressa la lettera g) del comma 2 dell'articolo 1-ter della legge n. 685, cui fa riferimento l'emendamento Arnaboldi 3.72.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guidetti Serra 3.24.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. L'emendamento Guidetti Serra 3.24 è di grande portata in termini di provvedimenti sanitari. Voi sapete bene che la morte e i danni fisici procurati dalle sostanze stupefacenti derivano in gran parte non dall'uso di tali sostanze, ma dall'interferenza di altri fattori. I decessi per droga, signor Presidente, in realtà non sono causati direttamente dall'eroina, e tanto meno dalla cocaina, dall'*hascisc* o dalla canapa indiana. Vorremmo anzi sapere dal sottosegretario di Stato per la sanità se risulta che in tutto il mondo si siano verificati decessi a causa del fumo dei derivati della canapa indiana. Saremmo molto lieti di conoscere statistiche e dati in proposito, così come saremmo lieti di sapere se vi siano stati morti da cocaina. Sicuramente l'abuso di cocaina porta ad una serie di trasformazioni di vari organi, tra i quali il cuore, ma certamente non alla morte.

Spesso si parla di morti per droga e si fa riferimento a statistiche che in maniera un po' terroristica vengono «sparate» dall'informazione pubblica o provengono, ad esempio, dagli intellettuali organici alla legge, come Vincenzo Muccioli, di cui oggi

abbiamo letto ed apprezzato il «Muccioli-pensiero» sulla prima pagina de *Il Messaggero*, pensiero che dà in qualche modo la linea da seguire, essendo il Muccioli, ripeto, l'intellettuale organico alla legge e credo anche ai compagni socialisti o al MSI...

SALVATORE ANDÒ. C'è un movimento internazionale...

MASSIMO TEODORI. C'è un movimento internazionale che si rifà al «Muccioli-pensiero».

Le morti per droga, come è del resto noto, dipendono da *overdose* o da sostanze da taglio inserite nelle dosi di eroina. A volte queste dosi, di un grammo o di mezzo grammo, vengono mescolate in maniera diversa oppure «tagliate» con polvere di marmo o altre sostanze. Sono queste le cause che provocano la morte o danni organici. È quindi un problema da risolvere per tutelare la salute e l'integrità fisica di coloro che ricorrono agli stupefacenti.

Alla luce della miriade di compiti che si affidano a questo ulteriore organo che avete istituito (il Servizio centrale per le dipendenze dal alcol e sostanze stupefacenti o psicotrope), non capiamo perché non debba essere esplicitamente indicato nella legge quanto previsto dall'emendamento Guidetti Serra 3.24, che mi sembra assolutamente ragionevole.

PRESIDENTE. Onorevole Teodori, il tempo a sua disposizione è scaduto.

Le ricordo comunque che l'emendamento Guidetti Serra 3.24 è stato accettato dalla Commissione e dal Governo.

MASSIMO TEODORI. Appunto, Presidente. Dichiaro il mio voto favorevole all'emendamento Guidetti Serra 3.24.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caria. Ne ha facoltà.

FILIPPO CARIA. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del gruppo del

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

PSDI all'emendamento Guidetti Serra 3.24.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Negri. Ne ha facoltà.

GIOVANNI NEGRI. Signor Presidente, nel merito e niente affatto strumentalmente annuncio che mi asterrò dalla votazione sull'emendamento Guidetti Serra 3.24, per una semplice ragione. La filosofia dell'emendamento in questione è assolutamente condivisibile, ma a causa dell'impostazione proibizionista della legge ritengo che tale emendamento sia inattuabile.

Vede, Presidente, forse anche molti colleghi non lo sanno, c'è un dato sconvolgente...

FRANCO PIRO. Come non lo sappiamo?

Anche quando ti astieni dal votare, devi parlare! Astieniti dal parlare una volta!

GIOVANNI NEGRI. C'è un dato sconvolgente che riguarda la vicenda della droga in Italia.

FRANCO PIRO. Deve dire che non lo sappiamo! Lo sappiamo invece benissimo!

PRESIDENTE. Onorevole Piro, la prego! Lei è presidente di una Commissione e sa quanto sia difficile mantenere un po' di ordine. Mi aiuti, quindi.

GIOVANNI NEGRI. Credo non sia stato riportato nel dibattito un dato significativo. Mentre in tutte le città d'Italia il numero di morti per *overdose* e per droga tagliata è in costante aumento, nella città di Palermo lo scorso anno i tossicodipendenti morti per *overdose* sono stati solo due. Ovvero, qualcuno questo emendamento l'ha già applicato. L'organizzazione criminale, che risponde al nome di mafia o di narcotrafficienti, nella città di Palermo non mette in circolazione droga tagliata, mette in circolazione altro tipo di droga.

Tutto ciò fa sì che tra la città di Pa-

lermo e tutte le altre metropoli d'Italia vi sia una differenza vistosissima nel numero delle vittime. Forse il collega Piro già lo sapeva, ma altri colleghi non lo sapevano. Tuttavia, si tratta di un dato su cui riflettere.

Il problema è che chi controlla il mercato della droga può decidere di non tagliarla, però se non è lo Stato a controllare questo mercato, pur volendolo non sarà in grado di evitare che le sostanze in circolazione vengano tagliate.

Per queste ragioni manifesto la mia perplessità.

FRANCO PIRO. Devi dirlo al PSDI che vuoi legalizzare la droga!

PRESIDENTE. Passiamo voti.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guidetti Serra 3.24, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	323
Astenuti	3
Maggioranza	162
Hanno votato sì	302
Hanno votato no	21

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi 3.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	316
Votanti	247
Astenuti	69
Maggioranza	124
Hanno votato sì	16
Hanno votato no	231

(*La Camera respinge*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione sull'emendamento Arnaboldi 3.73.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Presidente, vorrei pregare i colleghi che sono vicino a me e stanno effettuando una interessantissima discussione di carattere musico-culturale...

PRESIDENTE. Ritengo che lei avanzi una richiesta giusta, onorevole Teodori. Onorevoli colleghi!

FRANCO PIRO. È a difesa dei Rolling Stones!

MASSIMO TEODORI. Il collega Piro forse sponsorizza...

FRANCO PIRO. Io sponsorizzo Bob Dylan, non i Rolling Stones!

PRESIDENTE. Onorevole Piro, ho chiesto la sua collaborazione!

Onorevole Teodori, continui.

MASSIMO TEODORI. Presidente, poc'anzi si è parlato del dovere di far rispettare il regolamento e lei ha giustamente affermato che ciò è compito della Presidenza. Forse però tale dovere dovrebbe essere applicato non a singhiozzo, bensì costantemente nella discussione di un provvedimento, attraverso l'attuazione di regole costanti nel tempo e non dilatate qualche volta in un senso, qualche volta in un altro.

Ciò premesso, siamo favorevoli all'emendamento Arnaboldi 3.73, che prevede che ci si possa avvalere per i controlli non solo dell'Istituto superiore della sanità o di istituti universitari, ma anche di istituti ospedalieri pubblici.

In realtà avremmo preferito che fosse accolto il precedente emendamento Ronchi 3.12 che restringeva al solo Istituto superiore della sanità il compito di effettuare i controlli analitici, in quanto tale istituto è quello più propriamente capace di offrire garanzie non solo di scientificità ma anche di legalità ed autorevolezza delle verifiche e dei controlli. Poiché però il testo del disegno di legge prevede che i suddetti controlli possano essere effettuati dall'Istituto superiore della sanità o da istituti universitari, non comprendiamo perché non si debba prevedere l'estensione di questo compito anche agli istituti ospedalieri pubblici. Esistono infatti istituti universitari buoni ed istituti universitari cattivi, esistono istituti ospedalieri pubblici buoni ed istituti ospedalieri pubblici cattivi. Nessuno sa ad esempio che l'Istituto Gaslini di Milano — mi corregga la collega Garavaglia —...

MARIAPIA GARAVAGLIA, Sottosegretario di Stato per la sanità. L'Istituto Gaslini è a Genova.

MASSIMO TEODORI. L'Istituto Gaslini di Genova è autorevolissimo e non rientrerebbe tra quelli previsti da questo testo perché non è un Istituto universitario.

FRANCO PIRO. Dove c'è Rosanna Benzi e dove sono stato ricoverato due anni della mia vita.

MASSIMO TEODORI. Mi pare che il collega Piro, che è sempre così appassionato per quanto concerne le sue esperienze, abbia il diritto di interferenza...

FRANCO PIRO. Due anni della mia vita a Genova!

MASSIMO TEODORI. Ci sembra contro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

ogni logica parlare di Istituto superiore di sanità e di istituti universitari. O la collaborazione si restringe all'Istituto superiore di sanità, oppure si parla di Istituto superiore della sanità e/o di istituti universitari e di istituti ospedalieri pubblici. Pertanto anche l'emendamento Arnaboldi 3.73 mi sembra ispirato al buon senso. Altrimenti non si comprenderebbe perché ci si fermi agli istituti universitari, dal momento che sia gli uni che gli altri, sia gli istituti universitari sia quelli ospedalieri — lo ripeto ancora una volta —, possono essere buoni o cattivi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale,...

ADELE FACCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Faccio, dopo che ho pronunciato le parole «indico la votazione», la votazione è aperta ed io non posso più darle la parola per dichiarazione di voto.

ADELE FACCIO. Avevo il braccio alzato ben prima che lei indicasse la votazione!

PRESIDENTE. Onorevole Faccio, per cortesia! Le assicuro che io cerco sempre di comportarmi correttamente con tutti. A questo punto, potrà intervenire per dichiarazione di voto su un successivo emendamento. E prego i colleghi di far pervenire per tempo alla Presidenza le loro richieste di prendere la parola.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Arnaboldi 3.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	250
Astenuti	68
Maggioranza	126
Hanno votato sì	17
Hanno votato no	233

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento Guidetti Serra 3.25 è precluso a seguito della reiezione dell'emendamento Guidetti Serra 3.23.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Arnaboldi 3.74.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faccio. Ne ha facoltà.

ADELE FACCIO. Prima di tutto mi permetto di dirle, signor Presidente, che prima della precedente votazione sono stata mezz'ora con il braccio alzato, prima ancora che lei indicasse la precedente votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Faccio, se prima non ho notato la sua richiesta di prendere la parola, mi scuso con lei. Adesso però la prego di svolgere la sua dichiarazione di voto.

ADELE FACCIO. Con l'emendamento Arnaboldi 3.74 si chiede che anche gli operatori dei servizi pubblici vengano chiamati a svolgere gli eventuali controlli analitici e le ricerche affidate all'Istituto superiore di sanità e agli istituti ospedalieri pubblici.

Gli operatori dei servizi pubblici possono e devono avere competenza in questo campo; a tale riguardo sappiamo quanto sia ampia la discrezionalità e quanto sia diffuso questo fenomeno, soprattutto per quanto riguarda gli assuntori di droghe pesanti, come l'eroina e i derivati dall'oppio e dal papavero, che possono influire sulla salute degli assuntori stessi. Sappiamo che nessuna altra droga può provocare effetti così gravi. Sappiamo

anche che il numero dei morti non è fra i più rilevanti: se ci fosse una guerra certo sarebbe peggio! Comunque, anche una sola morte dovuta all'assunzione di droga tagliata e agli imbrogli dei narcotrafficienti dovrebbe indurci ad approvare una legge precisa e circostanziata sul narcotraffico, invece di pasticciare su norme incredibili, assurde e per niente utili, che continuano a danneggiare i giovani, le madri, le famiglie, i parenti e tutti coloro che sono coinvolti in questo traffico.

Esistono regioni in cui si vive soltanto di traffico di droga; esse sono facilmente individuabili e si conoscono le centrali del traffico: tuttavia lo Stato non interviene. Questa era l'iniziativa che chiedevamo allo Stato! Insistiamo a pretendere che esso si occupi del narcotraffico e delle raffinerie di eroina, che ricevono l'oppio allo stato naturale e poi lo vendono dopo averlo lavorato.

Ciò è quanto lo Stato dovrebbe fare, se fosse veramente interessato alla salute dei cittadini ed al benessere dei giovani; poiché non lo è, si serve di queste false leggi per far finta di non vedere e non sapere cosa sta accadendo nel paese.

Per questo motivo, voteremo a favore dell'emendamento Arnaboldi 3.74.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, l'articolo 1-*quater*, che reca la rubrica «Composizione del servizio centrale per le dipendenze da alcool e sostanze stupefacenti o psicotrope», è sconcertante e rappresenta, nella sua stranezza, la riprova delle considerazioni che poc'anzi ho svolto in relazione alla stravaganza dei compiti che sono affidati a questo ente.

Non si capisce bene se questo servizio sia un organo di amministrazione attiva, di consultazione, di coordinamento di varie branche di amministrazione attiva già esistenti presso il Ministero della sanità, o se sia un organo proiettato verso compiti esterni rispetto alla struttura propria di

quest'ultimo dicastero. Le norme relative alla composizione del servizio confermano pienamente una totale mancanza di idee. Ci sembra strano infatti che, dopo la solenne affermazione contenuta nella rubrica dell'articolo 1-*quater* — che si inserisce nel testo della legge del 1975 sulle sostanze stupefacenti —, si stabilisca un solo dato certo: al servizio centrale per le dipendenze da alcol e sostanze stupefacenti o psicotrope è preposto un dirigente generale del Ministero della sanità.

Per il resto, si aggiunge soltanto una disposizione relativa alla tabella XIX, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748: si aumenta di una unità il quadro A, di due unità il quadro C, livello di funzione D e di quattro unità il quadro C, livello di funzione E. In totale, si registra un aumento di sette unità nell'organico del Ministero della sanità.

Ciò avviene mentre il secondo comma dello stesso articolo, dopo aver previsto la nomina di un dirigente generale (la prima cosa da fare è rassicurare i capi e dare i posti a chi li chiede e vi aspira: è buona politica di tutti i ministeri e non mancherà di realizzarsi anche in questa occasione!), stabilisce che il servizio deve essere articolato in quattro settori afferenti, rispettivamente, alla dipendenza da sostanze stupefacenti o psicotrope, alla prevenzione delle infezioni da HIV tra i tossicodipendenti ed altre patologie correlate, all'alcolismo ed al tabagismo.

Si istituiscono quattro settori, si aumenta di sette unità l'organico del Ministero della sanità e si stabilisce che a capo del servizio in questione vi sia un dirigente generale del Ministero della sanità. Tuttavia non si dice assolutamente nulla in merito a come sia costituito tale servizio, quale ne sia l'organico.

Pertanto, dopo l'affermazione solenne che nell'articolo in oggetto è contenuta la normativa concernente la costituzione dell'organismo ricordato, in realtà si fa soltanto riferimento alla suddivisione in quattro settori. Non si specifica come si provveda, quindi quale tipo di attività verrà svolta e come sarà articolata, visto che non sappiamo come sarà costituito

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

ognuno dei settori ricordati. Tutto rimane in aria.

Consideriamo le funzioni attribuite a tale organismo, al quale spetterebbero decisioni relative alle politiche da promuovere. Si tratta quindi di un organismo con funzioni politiche: nonostante tutto ciò le indicazioni relative al suo organico sono estremamente vaghe. È veramente sconcertante!

Le osservazioni che ho svolto poc' anzi in merito alla stranezza delle funzioni attribuite al servizio ricordato sono ampiamente confermate dalla normativa successiva.

PRESIDENTE. Onorevole Mellini, la avverto che ha superato di dieci secondi il tempo a sua disposizione.

MAURO MELLINI. Ho concluso, signor Presidente.

Credo che l'emendamento Arnaboldi 3.74, che almeno tende a garantire la presenza in tale servizio di appartenenti a organismi operativi, contribuisca a dare ad esso una struttura che giustifichi la funzione consultiva nei confronti del ministro, che altrimenti, così com'è congegnata e organizzata e considerati i partecipanti, è assolutamente incredibile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidetti Serra. Ne ha facoltà.

BIANCA GUIDETTI SERRA. L'emendamento in questione, che, come è stato ricordato, propone di aggiungere determinate parole nell'articolo che tratta della composizione del servizio centrale per le dipendenze dal alcol e sostanze stupefacenti, tende a dare un'indicazione pratica in relazione alle persone che dovrebbero occuparsi delle questioni in oggetto.

Seguendo una linea costante, che abbiamo già più volte indicato nel corso della discussione di altri emendamenti, riteniamo che le persone più adatte a intervenire nelle scelte, o quanto meno a consigliarle e ad elaborare piani adeguati, siano gli operatori che prestano la loro attività nel campo interessato.

Per tale ragione abbiamo proposto che una quota consistente di tali operatori faccia parte del gruppo dirigente, al fine di comprendere meglio cosa stia accadendo e di suggerire il modo migliore di agire.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Arnaboldi 3.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	321
Astenuti	1
Maggioranza	161
Hanno votato sì	14
Hanno votato no	307

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Arnaboldi 3.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	331
Votanti	257
Astenuti	74
Maggioranza	129
Hanno votato sì	6
Hanno votato no	251

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

mento 3.92 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	336
Astenuti	18
Maggioranza	169
Hanno votato sì	330
Hanno votato no	6

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Avverto che il Governo si è dichiarato disponibile a rispondere alla ripresa pomeridiana della seduta alle interrogazioni di cui si è sollecitato lo svolgimento urgente e concernenti il grave episodio avvenuto ieri a Reggio Calabria.

Come vedete, onorevoli colleghi, l'appello della Camera è stato prontamente accolto.

Auguri per la Pasqua.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a nome del Presidente della Camera, mio personale e degli altri colleghi dell'Ufficio di Presidenza, intendo esprimere i più cordiali auguri a voi ed alle vostre famiglie ed ai membri del Governo *(Applausi)*.

Abbiamo lavorato molto, anche se talvolta con una certa tensione, che comunque spero possa essere stemperata dalla serenità delle prossime festività pasquali.

Esprimo un vivo ringraziamento al Segretario generale, ai suoi più stretti collaboratori, agli uffici ed a tutti i dipendenti della Camera *(Applausi)*.

Per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni e per la risposta scritta ad una interrogazione.

MARIELLA GRAMAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIELLA GRAMAGLIA. Signor Presidente, la materia del mio sollecito è strettamente connessa al provvedimento sulle tossicodipendenze. Il 28 novembre scorso ho presentato insieme al collega Visco una interrogazione per acquisire dati precisi e dettagliati (come è nel diritto dei parlamentari) sui 19 miliardi spesi in base alla legge n. 285 per finanziare gli istituti pubblici e privati di cura e reinserimento dei tossicodipendenti. Abbiamo presentato tale interrogazione perché non disponevamo di alcuna notizia in merito; ad essa non è mai stata data alcuna risposta.

Dopo molto tempo abbiamo ricevuto i dati relativi al 1988; abbiamo richiesto informazioni agli uffici competenti del Ministero dell'interno per acquisire quelli relativi agli anni 1987 e 1989, ma ci è stato opposto un netto rifiuto e ci siamo sentiti rispondere che dovevamo presentare un'ulteriore interrogazione per ottenere dati che un parlamentare ha il diritto di conoscere, ripeto, riferendosi a spese previste in una legge.

Annuncio a questo punto la presentazione, insieme al collega Macciotta, di un'altra interrogazione finalizzata all'immediata acquisizione dei dati di cui ho parlato. Devo infatti rilevare che è molto difficile valutare la parte finanziaria del provvedimento sulle tossicodipendenze, soprattutto i finanziamenti per il reinserimento, in assenza di elementi che ci consentano di conoscere la situazione precedente.

La prego quindi, signor Presidente, di attivarsi affinché la prossima settimana sia fornita risposta all'interrogazione che oggi abbiamo presentato, in modo che possiamo disporre di un materiale che riteniamo indispensabile.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, vorrei pregarla di sollecitare il Governo affinché risponda ad interpellanze ed interrogazioni concernenti la polemica piuttosto accesa tra il vicepresidente del Consiglio Martelli e il segretario del partito repubblicano La Malfa, in modo che la Camera possa esprimersi su una discussione che è stata asprissima.

Nello svolgere questo sollecito, voglio richiamarmi anche a quanto ha sostenuto il capogruppo della democrazia cristiana, onorevole Scotti, il quale si è espresso in questi termini: «È divampata la polemica sull'immigrazione con opinioni personali che sembrano tese a correggere o ad integrare decisioni già prese dal Parlamento». Mi sembra che le parole dell'onorevole Scotti debbano indurre la Presidenza ad attivarsi perché si svolga una discussione su tale vicenda; probabilmente, sia l'onorevole Martelli sia l'onorevole La Malfa hanno forzato (in peggio o in meglio) decisioni adottate dal Parlamento con la conversione di quel decreto-legge che lei ben conosce, Presidente, avendo presieduto la seduta notturna in cui è stato approvato.

PRESIDENTE. Assicuro gli onorevoli Gramaglia e Franco Russo che mi farò interprete presso il Governo delle loro richieste, per sollecitare una risposta.

Sulla mancata accettazione di una interrogazione da parte del Presidente della Camera.

CARLO TASSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, il mio è un problema analogo ma non identico a quello dei colleghi che sono già intervenuti; quindi, dal momento che io mi esprimo in italiano, devo dire che la mia

protesta è asprissima, e non «asprissima».

Ho presentato un'interrogazione per conoscere l'opinione del Governo sulla domanda che io, signor Presidente, nato a Piacenza il 12 giugno 1938, sedicesimo anno dell'era fascista, nero, nerissimo, che più nero non si può, immigrato nell'Italia attuale prima del 1989...

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, devo subito dirle...

CARLO TASSI. Mi lasci finire, Presidente. Non può darmi una risposta prima di aver sentito qual è la mia domanda.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, intanto devo dirle che lei non può leggere in aula il testo di un'interrogazione che non è stata accettata dal Presidente.

CARLO TASSI. Non stavo leggendo, Presidente, recitavo a memoria. Io non ho bisogno di leggere.

PRESIDENTE. Le potrei dare subito una risposta, onorevole Tassi, ma non voglio toglierle la parola, per non creare altri problemi.

La prego di continuare.

CARLO TASSI. La ringrazio, Presidente. Volevo sapere cosa ci sia di sconveniente nel chiedere il parere del Governo su una domanda regolarmente proposta da un cittadino del mondo alla questura di Piacenza, a norma del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416.

Tra l'altro, signor Presidente, io annunciai che su quella domanda sono anche ricorso al Capo dello Stato, com'è mio diritto. Volevo quindi conoscere il parere del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, ella ha esposto il suo punto di vista, ed io l'ho ascoltata.

Devo soltanto ribadire un principio che è fissato dal combinato disposto degli articoli 139 e 89 del regolamento: il Presidente della Camera ha facoltà di negare l'accet-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

tazione di interrogazioni, interpellanze e mozioni. Per prassi consolidata, la decisione è comunicata in via breve all'interessato e non è sindacabile.

CARLO TASSI. Non ho detto che sia sindacabile!

Mi dovranno dire quale sia il linguaggio sconveniente da me usato, visto che il regolamento parla di «frasi sconvenienti»!

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, si tratta di una decisione assunta dal Presidente...

CARLO TASSI. Assurda!

PRESIDENTE. Questa decisione è insindacabile!

L'argomento, per altro, attiene anche al rapporto di fiducia che viene a stabilirsi tra la Presidenza e i singoli parlamentari. Lei può forse per vie brevi chiedere dei chiarimenti all'ufficio competente, o alla Presidenza; in questa sede non posso aggiungere altro, se non ribadire che la decisione è stata presa. Il Presidente ha ritenuto di non poter accettare...

CARLO TASSI. Me la vogliono mandare per iscritto? Io non lo so!

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, per cortesia!

CARLO TASSI. Per cortesia niente!

PRESIDENTE. Se lei non mi fa concludere, e mi interrompe continuamente, ho difficoltà ad esprimere per intero il mio pensiero. Abbia quindi la pazienza di ascoltare.

Dobbiamo ancora precisare che trattandosi di decisione insindacabile del Presidente, non è quindi consentito sollevare la questione in Assemblea né in questa sede fare riferimento al contenuto del documento non ammesso alla pubblicazione, proprio perché in tal modo si verrebbe a vanificare, almeno in parte, l'esigenza che è alla base della decisione di non ammettere il documento stesso.

CARLO TASSI. Ma la risposta me la devono dare per iscritto!

PRESIDENTE. Riferirò comunque al Presidente della Camera la richiesta di avere una diversa comunicazione al riguardo. Mi pare che questo sia il mio dovere: io assolverò, e quindi spero che la questione possa essere chiarita.

Sospendo la seduta fino alle 17,30.

**La seduta, sospesa alle 12,40,
è ripresa alle 17,35.**

**Svolgimento di interrogazioni urgenti
sull'uccisione a Reggio Calabria del giovane Vincenzo Reitano.**

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha informato la Presidenza che desidera rispondere subito alle seguenti interrogazioni, non iscritte all'ordine del giorno, delle quali il Governo riconosce l'urgenza:

SCOTTI VINCENZO, BATTAGLIA PIETRO, PUJIA, TASSONE, CHIRIANO, LOIERO, NUCCI MAURO, BIAFORA E NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno*, per conoscere quali iniziative intenda assumere il Governo di fronte al gravissimo episodio avvenuto in Calabria, nel quale è rimasto ucciso un ragazzo in clinica, dopo essere stato ferito precedentemente.

L'episodio assurdo e inconcepibile pone in termini ancora più drammatici la condizione di vivibilità in quella regione.

Gli interroganti chiedono quali ulteriori iniziative si decida di assumere per ripristinare la legalità democratica in Calabria (3-02362).

VALENSISE, PAZZAGLIA BAGHINO, MARTINAT, RALLO, PARLATO, PARIGI, SOSPIRI, ABBATANGELO, ALPINI, BERSELLI, CARADONNA, COLUCCI GAETANO, DEL DONNO, FINI, FRANCHI, LO PORTO, MACALUSO, MACERATINI, MANNA, MASSANO, MATTEOLI, MENNITTI, MITOLO, NANIA, PELLEGATTA, POLI BORTONE, RAUTI, RUBINACCI, SERVELLO, STAITI DI CUDDIA DELLE

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

CHIUSE, TASSI, TATARELLA, TRAN-
TINO E TREMAGLIA. — *Al Ministro
dell'interno.* —

Per conoscere:

quali iniziative immediate intenda adottare in relazione al gravissimo, intollerabile episodio criminoso, avvenuto in Calabria, dell'uccisione di un giovane nell'ospedale in cui era stato ricoverato per le ferite infertegli nel corso di una aggressione subita a Fiumara di Muro (RC), dopo (e certamente in conseguenza) un coraggioso discorso tenuto in chiesa contro la criminalità organizzata, le cui manifestazioni dilagano aggravando le condizioni di vivibilità ed i disagi per i cittadini e le loro attività, soffocate dai condizionamenti derivanti dalla inefficacia delle misure fin qui adottate nei confronti del crimine (3-02363).

VIOLANTE, PACETTI, BARGONE, CICONTE, FORLEO, LAVORATO, MAN-
NINO ANTONINO, SAMÀ E UMIDI SALA.
— *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere —
premessi che:

i giornali di stamane informano che un giovane di ventinove anni, Vincenzo Reitano, in provincia di Reggio Calabria, dopo aver letto in chiesa un brano della lettera di S. Paolo ai Filippesi è stato ferito in un attentato;

che il passo era stato letto dopo una marcia contro la mafia;

che il giovane stamani è stato ucciso mentre era degente in ospedale;

che il peso della mafia, per l'inconsistenza della risposta istituzionale, è giunto a rendere precaria anche la libertà di culto —

quale sia stato lo svolgimento dei fatti;

quali iniziative intenda assumere il Governo per garantire la vita e la sicurezza dei cittadini in Calabria;

Quali siano le ragioni dell'attuale inconsistenza delle risposte istituzionali sul dominio mafioso (3-02364).

MUNDO E ZAVETTIERI — *Al Ministro
dell'interno,* per sapere:

se sia a conoscenza che presso il reparto di cardiologia degli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria dove era ricoverato in quanto vittima di un precedente attentato di stampo mafioso è stato ucciso il giovane Vincenzo Reitano, consigliere uscente del comune di Fiumara;

se ciò è stato possibile per l'assenza inspiegabile di qualsiasi vigilanza che le circostanze dell'agguato precedente avrebbero dovuto rendere necessarie;

se non ritenga opportuno riferire in aula in ordine a questo sconcertante episodio (3-02365).

LANZINGER. — *Al Ministro dell'in-
terno.* — Per sapere — premesso che:

le efferate azioni criminali conclusesi anche con l'omicidio, come è avvenuto e avviene oramai con impressionante frequenza nella regione calabrese, attestano non soltanto il livello di organizzazione delinquenziale e la ferocia delle pratiche malavitose della 'ndrangheta, della mafia e della camorra, ma riportano agli occhi di tutti con allucinante potere di persuasione le carenze ed i vuoti nel sistema di sicurezza di molte regioni d'Italia e, per i drammatici fatti appena accaduti, della Calabria;

le accurate indagini della Commissione antimafia, del resto, hanno accertato la inadeguatezza della presenza e dell'attività dello Stato democratico delle sue strutture, dei suoi apparati, nel contesto di tali fenomeni, cosicché esistono zone in città meridionali (ad esempio Reggio Calabria) «dove non vigono più le leggi e la costituzione della Repubblica e dove il dominio delle organizzazioni delinquenziali appare quasi incontestato»;

sarebbe fallace ritenere che il problema dell'assedio e delle infiltrazioni della grande criminalità nelle istituzioni sia solo un problema di repressione penale dato che, come è attestato dalle stesse indagini del Parlamento sulle operazioni elet-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

torali dell'anno 1987, tale criminalità ha un potere di condizionamento e di distorsione degli stessi risultati del voto;

la capacità di previsioni, di prevenzione, di protezione e di accertamento sulla presenza criminale organizzata da parte delle autorità di sicurezza è assai debole e comunque del tutto insufficiente a dare tranquillità civile e sicurezza democratica alle popolazioni della Calabria;

il Ministro dell'interno ha dato in occasione dell'audizione presso la Commissione antimafia una interpretazione restrittiva dei suoi compiti nel garantire un ordinato svolgimento di alcune fondamentali attività della nostra democrazia quali operazioni elettorali;

alla mancata sicurezza per la incolumità e la libertà delle persone così drammaticamente testimoniata negli ultimi gravissimi episodi di sangue, si aggiungerebbe una insufficiente resistenza delle istituzioni democratiche, ad iniziare dal momento elettorale, nei confronti delle pressioni, dei ricatti e delle sopraffazioni operate dalle organizzazioni criminali —:

quali a giudizio del Ministro siano le cause di una così eclatante debolezza dello Stato nelle zone di dominio delle organizzazioni delinquenziali;

quali misure, specie nei rapporti tra mafia, camorra, 'ndrangheta e politica abbia compiuto l'Alto Commissario per la lotta alla mafia e quali risultati concreti siano da esso stati raggiunti in proposito;

quali sicurezza fornisca il Ministro sulla tranquillità delle prossime operazioni elettorali del 6 maggio 1990 e sulla intangibilità dei risultati del voto rispetto ai pericoli di manipolazione criminale;

se il Governo, vista la esiguità dei risultati conseguiti in zone di fatto occupate dalla delinquenza organizzata, non intenda modificare radicalmente i propri piani di contrasto attivando in ogni settore fiducia ed energia della società civile e delle istituzioni democratiche e specializzando il proprio intervento nei settori in cui avviene il contagio tra criminalità e

politica e tra criminalità ed economia (3-02366).

NAPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, del bilancio e programmazione economica, delle partecipazioni statali e dei lavori pubblici.* — Per sapere — tenuto conto che:

nella notte di ieri, in una stanza degli ospedali riuniti di Reggio Calabria dove era ricoverato, è stato ucciso a colpi di pistola il giovane Vincenzo Reitano che il giorno prima era stato ferito in un agguato di marca mafiosa; tale assassinio viene collegato dagli inquirenti alla follia omicida che sta insanguinando il paese di Fiumara di Muro, a pochi chilometri da Villa San Giovanni, dove nei giorni scorsi sono stati assassinati due amministratori, uno democratico cristiano e l'altro socialista, conosciuti come personalità irreprensibili;

tali morti violente, che colpiscono i giusti che non cedono e gli uomini delle bande in lotta, potrebbero essere motivate dallo scontro in atto per la utilizzazione del territorio ai fini edificatori, per la utilizzazione dei subappalti nelle opere pubbliche e private, per il possesso delle attività commerciali; la strage in atto è anche frutto di un disvalore, quello della violenza, che sta prendendo il posto del valore del rispetto dell'uomo, frutto evidente delle debolezze strutturali della società civile che si arrabatta nel sottosviluppo e della struttura pubblica, insufficiente, limitata, incapace di rispondere alle necessità della gente comune che è costretta a cercarsi un protettore per il posto di lavoro, per la pensione, per la licenza edilizia o commerciale, per l'indennità di disoccupazione, per il posto in ospedale, per ottenere una analisi clinica, in definitiva un protettore per vivere —:

come si siano svolti i fatti che hanno portato all'assassinio di Reitano e i motivi della mancata vigilanza di polizia, tenuto conto che si conosceva la natura mafiosa dell'agguato di cui era stato vittima;

quali provvedimenti intendano assu-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

mere per la realizzazione, da parte dello Stato, di un controllo severo di ogni attività produttiva e commerciale, realizzando, se necessario, una indagine generalizzata di carattere fiscale per stabilire la proprietà delle attività collegate all'edilizia (terreni, imprese, subappalti), al commercio, ai trasporti, al turismo, alla sanità, eccetera;

quali iniziative intendano adottare per tentare un cambiamento di cultura in un'area dove la sottocultura della violenza è manifestata in vasti strati della popolazione, violenza che si esprime anche con l'omertà, la paura, il silenzio; quali iniziative per cambiare la economia di quell'area che ha bisogno di posti non assistenziali di lavoro produttivo, per costruire i quali vi è necessità di risorse ingenti, di progetti di qualità, dell'impegno politico dei Ministeri interessati (3-02367).

LAVORATO, CICONTE e SAMÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i particolari dell'omicidio del giovane Vincenzo Reitano, ucciso in ospedale a Reggio Calabria, dopo essere stato ferito nel suo paese, Fiumara di Muro (3-02368).

BIONDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la stampa di oggi ha diffuso l'agghiacciante notizia dell'assassinio del giovane Vincenzo Reitano, nel reparto chirurgico degli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria, dove era stato ricoverato in quanto vittima di un precedente attentato;

secondo quanto riferito dai quotidiani il giovane Reitano, consigliere uscente del comune di Fiumara, sarebbe stato ferito dopo aver letto in chiesa, a conclusione di una marcia contro la mafia, una lettera di San Paolo ai Filippesi;

questo efferrato crimine, ultimo di una sanguinosa catena di delitti di stampo mafioso, è la dimostrazione dell'estremo degrado delle condizioni di vivibilità in quella regione e di quanto siano compressi i più elementari diritti di libertà individuale e collettivi;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per restituire la Calabria alla legalità e alla democrazia, per garantire la vita e la sicurezza ai cittadini e per evitare che essi siano vittime non solo della mafia ma anche della inefficienza delle istituzioni (3-02369).

Queste interrogazioni, che riguardano lo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente.

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

Intendo ringraziare l'onorevole sottosegretario per la prontezza con la quale risponde alle interrogazioni urgenti, il cui svolgimento è stato sollecitato questa mattina.

FRANCO FAUSTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Signor Presidente, onorevoli deputati, verso le ore 23,15 di ieri, mercoledì 11 aprile, un giovane di 29 anni, Vincenzo Reitano, restava ucciso, all'interno dell'ospedale civile di Reggio Calabria, da cinque colpi di pistola esplosi da un assassino al momento ancora ignoto.

Il fatto si colloca nel clima di conflittualità in atto tra gruppi delinquenziali calabresi, che hanno trasformato il territorio di quella regione in un terreno di scontro, per l'affermazione dei reciproci rispettivi interessi criminosi.

È questa una possibile interpretazione del delitto, che può essere condotta in base alle informazioni attualmente in possesso degli organi inquirenti ed investigativi.

Nell'episodio vengono tuttavia ad innestarsi alcuni elementi nuovi, che non possono non preoccupare seriamente il Governo, costituiti da quella che può giustamente essere definita una vera e propria strategia della tensione contro la Chiesa calabrese.

Alcuni giorni prima, infatti, il giovane ucciso aveva partecipato ad una cerimonia religiosa nella chiesa di San Rocco, alla presenza del vescovo di Reggio Calabria e del suo vicario.

Nell'occasione, il giovane aveva letto un passo della lettera di San Paolo ai filippesi,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

una delle due epistole comprese nella liturgia della passione del Signore, che viene rievocata nella domenica delle Palme.

È a questo episodio, ed anche alle circostanze nelle quali lo stesso si colloca, che fanno richiamo le interrogazioni oggi presentate, con le quali gli onorevoli Scotti, Valensise, Violante, Mundo, Lanzinger, Napoli, Lavorato e Biondi hanno chiesto di conoscere lo svolgimento dei fatti, le iniziative che il Governo intende assumere per garantire la vita e la sicurezza dei cittadini in Calabria ed una valutazione complessiva sull'episodio.

In presenza dei problemi che le interrogazioni odierne sollevano, il Governo ha accolto immediatamente l'invito rivolto dal Parlamento di venire a riferire sui fatti, riconoscendo l'obiettiva urgenza delle richieste avanzate dagli onorevoli colleghi di questa Assemblea.

Riferisco quindi alla Camera gli elementi conoscitivi e valutativi che sulla vicenda è stato possibile acquisire sulla base delle prime indagini, che si sono subito avviate a ritmo serrato grazie all'impulso impresso da magistratura e forze dell'ordine.

Erano circa le 7,40 del 10 aprile scorso quando Vincenzo Reitano, commerciante con posto fisso presso il mercato di piazza del Popolo di Fiumara di Muro, veniva ferito alla tempia da un colpo di arma da fuoco (verosimilmente una pistola di piccolo calibro) esplosa da uno sconosciuto, subito dileguatosi, proprio mentre egli si accingeva ad allestire il proprio banco di vendita.

Per la lesione, per altro lieve, riportata nell'attentato il Reitano veniva ricoverato presso il reparto di neurochirurgia dell'ospedale civile di Reggio Calabria, dal quale doveva essere dimesso nel pomeriggio di ieri, 11 aprile, non essendo necessarie particolari cure.

Nel nosocomio, il Reitano era stato sottoposto ad assiduo interrogatorio da parte dei funzionari della squadra mobile della questura di Reggio Calabria fin dal suo ricovero, per promuovere una possibile collaborazione nell'intento di giungere

alla identificazione dell'autore dell'attentato.

I tentativi non davano tuttavia l'esito sperato. Nella stessa serata i funzionari della squadra mobile accertavano che il reparto era interdetto ai visitatori e alle persone comunque estranee, dal momento che tutte le porte d'accesso erano rigorosamente chiuse a chiave. Inoltre, presso l'ospedale esiste un posto fisso di polizia funzionante nell'arco delle 24 ore.

In ogni caso, veniva disposta una assidua vigilanza, affidata al pattuglione in servizio nell'arco delle ore serali e notturne, che si aggiungeva alla normale attività di sorveglianza.

Nel corso degli interrogatori svolti personalmente dal dirigente della squadra mobile e dal dirigente della sezione omicidi, il Reitano riferiva di essere convinto che il suo ferimento fosse dovuto a questioni non di particolare importanza.

Aggiungo che alla specifica domanda degli organi investigatori, il giovane aveva affermato di non nutrire alcun timore per la propria incolumità e che preferiva dimenticare l'accaduto. Ciò in quanto, tenuto conto delle modalità di svolgimento dei fatti, i suoi attentatori non potevano aver certamente avuto l'intenzione di ucciderlo. Il gesto, in sostanza, avrebbe avuto — secondo il Reitano — il valore di un mero avvertimento.

Purtroppo, come ho già detto, nella tarda serata di ieri si è verificato il delitto.

Dagli accertamenti immediatamente effettuati, risulta che l'assassino si è introdotto nel reparto attraverso una porta di servizio riservata al personale sanitario, regolarmente chiusa, e che ha potuto aprire servendosi di una copia della relativa chiave che nella fuga ha lasciato inserita nella toppa.

Il Reitano era ricoverato in una stanza, unitamente ad altri tre degenti, alla quale era possibile accedere solo essendo in grado di aprire le porte chiuse a chiave per rigoroso ordine impartito dal primario.

Le indagini, come ho già detto, sono attivissime, ma debbono registrare difficoltà oggettive dovute alla scarsa collabora-

zione fornita dai testimoni presenti e dal personale medico e paramedico.

Questi sono tutti gli elementi di informazione e di valutazione che al momento è possibile al Governo fornire a questa Assemblea a così breve distanza dal delitto.

Tuttavia, gli onorevoli interroganti pongono anche altri quesiti relativi alle iniziative che si intendono adottare non tanto e non solo per combattere la criminalità organizzata quanto per elevare il livello qualitativo delle condizioni di vita della popolazione della Calabria.

È questo un quesito presente in tutte le interrogazioni, in particolare in quelle degli onorevoli Scotti, Napoli e Lanzinger, e sul quale ritengo opportuna un'attenta riflessione da parte del Governo e del Parlamento.

Onorevoli colleghi, non è il caso di ripetere oggi quanto il Governo ha avuto più volte occasione di affermare e ribadire nel corso di dibattiti sui problemi della lotta alla criminalità organizzata, e cioè che elevato è l'impegno che contraddistingue tutti gli apparati di prevenzione e di tutela e le istituzioni preposte alla salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica. Ed altrettanto considerevole è stato, ed è tuttora, lo sforzo profuso dal Ministero dell'interno per rendere sempre migliori le condizioni operative per la lotta alla delinquenza organizzata.

Posso anzi affermare che sotto tale profilo è stato fatto per la Calabria, come del resto per le altre aree del paese che si trovano in una situazione analoga, quanto mai in precedenza era stato fatto dal Governo, sia in termini di potenziamento degli organici sia in termini di perfezionamento qualitativo.

È che ci troviamo tutti a combattere un fenomeno criminoso che, se ha radici antiche, tende ad assumere forme e manifestazioni nuove di carattere indubbiamente lesivo per le pubbliche istituzioni.

E con questo rispondo a quanto asserito dall'onorevole Lanzinger nella sua interrogazione n. 3-02366 circa le preoccupazioni di un vero ed autentico assedio alla «città della democrazia» da parte della grande criminalità.

Occorre quindi reagire a queste nuove e subdole forme di delinquenza con forme altrettanto nuove di reazione. E qui l'azione dello Stato deve essere accompagnata da un'attività energica e risolutiva di tutte le espressioni della società civile.

È quello che sta facendo la Chiesa che, fedele alla sua missione pastorale di operare per la liberazione dell'uomo, non poteva purtroppo sfuggire alle minacce della 'ndrangheta. Né a questa reazione mafiosa possiamo contrapporre solo la repressione delle forze dell'ordine, come i fatti di cronaca dei giorni scorsi dimostrano ampiamente.

Seguendo tale alto insegnamento, anche altre istituzioni, operanti sul terreno della vita sociale e civile, si sono mobilitate per ribaltare l'assurdo teorema che vede le vittime della mafia come conseguenza dell'isolamento. Al contrario, deve essere la delinquenza organizzata ad essere isolata sul suo stesso territorio.

Tale obiettivo deve costituire la preoccupazione preminente di quelle organizzazioni che hanno il compito di assicurare un continuo, perenne raccordo fra la popolazione e le istituzioni. In questo senso le prossime consultazioni saranno un utile banco di prova per prendere atto del grado di maturità e di responsabilità delle realtà politiche e locali.

PRESIDENTE. L'onorevole Pujia ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per l'interrogazione Scotti Vincenzo n. 3-02362, di cui è cofirmatario.

CARMELO PUJIA. Signor Presidente, prima di dichiarare la mia soddisfazione per la risposta che il Governo ci ha ora dato con notevole tempestività (bisogna rilevarlo), desidero brevemente ricordare lo stato di grave disagio in cui versa la regione Calabria.

L'assassinio del giovane Reitano è l'ultimo, alla data odierna, di una serie interminabile di morti ammazzati negli ultimi anni in Calabria, senza che finora, onorevole sottosegretario, siano stati individuati i mandanti e gli esecutori di quei delitti.

Ora la mafia diventa più ardita ed alza il

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

tiro; diventa più arrogante ed aggredisce anche la Chiesa, un'istituzione che nel passato era stata sempre rispettata e tenuta al di sopra di lotte di basso profilo.

Se dunque non si pone organico rimedio a tale situazione di disagio, non so in quali condizioni potranno svolgersi le elezioni alle quali lei si è riferito, onorevole sottosegretario.

Insisto nell'affermare che occorre che il Governo ed il Parlamento pongano maggiore attenzione allo stato complessivo di una regione, che è ormai fortemente degradata e che lo sarà ancora di più via via che il nostro paese si inserirà nella più vasta realtà europea.

Si tratta di una situazione che, dicevo, ci preoccupa profondamente. Lei, onorevole sottosegretario, ha rilevato in particolare due fatti. Il primo è che il ferito — mi pare che lei abbia detto esattamente così; ho notato questo particolare — ha dichiarato che preferiva tacere sull'accaduto e dimenticarlo. Il secondo è dato dalla difficoltà, che lei ha denunciato più avanti, di individuare i responsabili a causa della scarsa collaborazione del personale medico e paramedico.

Quando un'intera società, nelle sue diverse espressioni, non collabora con le forze dell'ordine, con le forze di polizia, bisogna domandarsi quali siano le cause profonde di tutto ciò.

Non vorrei che la mia gente, la gente della mia regione, perdesse fiducia nello Stato. Inoltre, poiché non siamo solo di fronte ad un problema di omertà o di paura della mafia, vorrei chiedere al Governo di assumere una vigorosa iniziativa, facendosi interprete presso la Commissione bilancio del Senato affinché il progetto di legge sulla Calabria (licenziato dalla Camera il 29 settembre 1988) sia approvato al più presto.

Sembra quasi che la regione Calabria non faccia parte del nostro paese, tant'è vero che nessuno fino ad ora si è attivato affinché la Commissione bilancio licenziasse al più presto un provvedimento in grado di avviare un sicuro sviluppo di tale regione. Non dico che il provvedimento rappresenti la panacea di tutti i mali, non

dico che esso risolverà *d'emblée* tutti i drammi che affliggono la mia terra, però, messo al servizio delle istituzioni e di quella poca sana imprenditoria calabrese, il provvedimento in questione potrà riavviare un reale processo di crescita della regione.

Signor sottosegretario, nel riconfermare la mia soddisfazione per la risposta fornitaci, resa tra l'altro in termini assai tempestivi, intendo sottolineare al Parlamento, e quindi anche al Governo, la necessità di non rinviare oltre il problema che ho sollevato, in quanto da molti anni siamo in attesa di provvedimenti che colpiscono nel profondo le condizioni entro le quali germoglia questa malapianta (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE. L'onorevole Valensise ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la sua interrogazione n. 3-02363.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, diamo volentieri atto al sottosegretario della prontezza con cui ha risposto alla nostra interrogazione.

Manifestiamo anzitutto preoccupazione per il fatto agghiacciante che ancora una volta è accaduto nella sede ospedaliera del capoluogo calabro. Dico ancora una volta perché l'ospedale di Reggio Calabria non è purtroppo nuovo ad episodi di tale genere: qualche anno fa vi fu ucciso un certo Raino.

Sono poi allarmanti le modalità dell'omicidio. Il sottosegretario ci ha descritto, in base alle risultanze delle prime indagini di polizia, come il povero giovane sia stato ucciso in presenza di altri degenti. L'assassino ha varcato porte di servizio che dovevano essere rigorosamente chiuse e che sono state invece aperte, in modo tale che si portasse a compimento un gesto criminoso evidentemente compiuto con premeditazione.

Signor sottosegretario, non possiamo dichiararci soddisfatti non della risposta in sé, ma della risposta come segnale di una situazione di inadeguatezza rispetto a misure che il Governo ha assunto e continua

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

ad assumere in ordine alla criminalità, inadeguatezza derivante anche da un controllo assolutamente insufficiente del territorio.

Da anni denunciamo la mancanza di seri controlli sul territorio, che non si esercitano con i reparti speciali o con l'agglomeramento delle forze di polizia in determinati centri, bensì con l'espansione sul territorio medesimo di tali forze, in particolare dei carabinieri, in modo che possano esercitarsi controlli a maglie strette, gli unici che consentono l'individuazione delle origini di tali fenomeni. La presenza delle forze di polizia sul territorio è quindi fondamentale.

Conosco la zona in cui sorge l'ospedale di Reggio Calabria e so benissimo che le porte di servizio sono avvolte dall'oscurità più completa. È più facile entrare in ospedale, dove è custodito il tesoro delle vite umane, piuttosto che in una banca, ove sono riposti tesori materiali. Tutte le banche sono infatti dotate di *metal detector* e di strumenti di allarme, il che rende difficile ai delinquenti penetrarvi, mentre all'ospedale di Reggio Calabria si può entrare liberamente anche attraverso porte che dovrebbero essere «rigorosamente chiuse».

La diffusione dei controlli sul territorio comporta, di conseguenza, un senso di sicurezza per i cittadini. Prima di deplorare, di deprecare o anche solo di registrare il silenzio, che può apparire omeroso, del personale medico o paramedico, domandiamoci allora se questi cittadini si sentano protetti nel momento in cui tornano alle rispettive case o camminano per le strade della Calabria.

Dal momento che il cittadino della Calabria è abituato a fare decine di chilometri in automobile senza incontrare le forze di polizia se non ai grandi nodi stradali, perché il territorio è purtroppo scarsamente «coperto», non c'è da meravigliarsi se esso pensa innanzitutto alla tutela della propria incolumità: una tutela non commendevole, ma piuttosto istintiva, che consiglia il silenzio, la reticenza, la prudenza.

Tali aspetti non sfuggono all'esperienza

comune. Non si può pretendere che i cittadini siano tutti eroi: i cittadini calabresi sono soggetti alle limitazioni e ai condizionamenti che derivano loro da una situazione ambientale invivibile.

Se a questo, onorevole sottosegretario, aggiungiamo che una provincia di quel genere, nella quale si registra una rilevante spinta criminosa, versa nelle pesanti condizioni socio-economiche che sono state richiamate, nelle quali la poca ricchezza esistente è fortemente controllata dai clan rivali a cui anche lei ha fatto riferimento, non rimane che rilevare la gravità della situazione nel suo complesso e l'inadeguatezza delle misure approntate dal Governo per fronteggiarla.

Accanto a questi mali ne abbiamo un altro: molte, troppe persone (secondo stime del Ministero dell'interno sono più di 200) si sottraggono ad ordini di carcerazione legittimamente emanati dall'autorità giudiziaria.

Tali elementi, in aggiunta alla scarsa sorveglianza sul territorio, pesano sulla mentalità dei cittadini e sul loro modo di condursi. Ecco le ragioni della nostra insoddisfazione.

Termino elevando a questa ennesima vittima di un gesto criminoso un reverente pensiero di omaggio, anche e soprattutto per la maniera nobile in cui si era comportata qualche giorno prima all'interno della chiesa di San Rocco (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. L'onorevole Violante ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la sua interrogazione n. 3-02364.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, anche noi siamo grati al Governo per la tempestività con la quale ha aderito alla nostra sollecitazione. Dobbiamo tuttavia rilevare, con tutto il rispetto che abbiamo per il sottosegretario Fausti, che credo abbia la delega agli affari del culto (non so se è per questo che è stato designato a rispondere oggi), che avremmo preferito ascoltare il ministro Gava. Le questioni che intendiamo porre molto rapidamente attengono, infatti, alla politica della sicu-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

rezza. Non solo è stato ammazzato il ragazzo di cui abbiamo parlato, ma oggi è stato ucciso ad Afragola, in provincia di Napoli, un amministratore della democrazia cristiana; sono state uccise ad Oniferi, un paese sardo, due persone e in un altro paese sardo, Arzana, per paura non è stata presentata alcuna lista per le elezioni amministrative.

È questa la situazione in cui ci troviamo. È dunque per tale ragione che avremmo preferito la presenza in quest'aula del responsabile diretto della politica della sicurezza del nostro paese, che invece non ha ritenuto di assicurarla.

Per quanto riguarda specificamente la questione che trattiamo oggi, mi pare che emerga con chiarezza che la mafia sta comportandosi in Calabria come un protagonista diretto e decisivo dello scontro elettorale. A Villa San Giovanni prima è stato ammazzato il vicesindaco, un architetto che collaborava con il comune, poi si sono verificate, quasi quotidianamente, delle intimidazioni; il che ci induce a ritenere che la mafia stia già decidendo in quella regione le liste elettorali.

Il Governo — e devo dire che questo ci rammarica — appare del tutto inetto nei confronti di siffatta situazione, signor Presidente. Tra brogli, omicidi e attentati non so se si possa dire che nel Mezzogiorno si svolgeranno libere elezioni. Malgrado stiamo salutandole libere elezioni in tutti i paesi dell'est, ho l'impressione che in molte aree del sud le prossime elezioni non saranno tanto libere. E questo omicidio lo conferma.

Si aggiunga, signor Presidente, che la mafia, come è noto, ragiona: uccidere una persona dopo che ha parlato in chiesa è un messaggio che vuole significare che non serve alla propria salvezza parlare in quella sede.

Ciò si riconnette anche agli attentati ai parroci di Reggio Calabria e alle intimidazioni di cui è stata fatta oggetto la Chiesa calabrese, come ha ricordato il sottosegretario Fausti.

Ma tale descrizione non ci basta. Cosa vuol dire che la mafia giunge a colpire la Chiesa? Vuol dire che sta diventando

sempre più un potere di governo totalitario nelle zone della sua influenza, che non tollera nessuna forma di deviazione o di dissenso.

Se non si comprende ciò, se non si comprende che si sta costruendo un potere totalitario assoluto, che non tollera nessuna forma di deviazione, che uccide dentro e fuori di sé, se non si risponde in modo adeguato a tale mutamento, francamente crediamo che tale potere sostituirà lentamente e sempre più lo Stato, che si troverà non già a difendere ma a dover riconquistare posizioni nelle regioni interessate dal fenomeno mafioso.

Francamente, niente di tutto ciò abbiamo ascoltato nelle parole del sottosegretario, e ce ne dispiace. Credo che il nostro gruppo rifletterà (spero lo facciano anche altri gruppi) sulla debolezza della risposta che oggi ci è stata fornita. Forse solleciteremo, prima delle elezioni, un dibattito parlamentare sulle garanzie che il Governo intende offrire in ordine alla regolarità delle elezioni stesse nel Mezzogiorno e in relazione alla salvaguardia della vita delle persone. Infatti, il problema è quello della salvaguardia della vita delle persone, che la politica del ministro Gava ormai non garantisce più nel nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. L'onorevole Zavettieri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per l'interrogazione Mundo n. 3-02365, di cui è cofirmatario.

SAVERIO ZAVETTIERI. Signor Presidente, onorevole sottosegretario, diamo atto al Governo della tempestività con la quale si è presentato a rispondere alle nostre interrogazioni urgenti. Tuttavia, non possiamo andare oltre la presa d'atto della tempestività della risposta. Sarebbe stato certamente preferibile che il Governo, o meglio qualche organo del Governo, fosse stato presente dove la scorsa notte si è consumato un ennesimo delitto.

L'area di Villa San Giovanni, di Fiumara e di Reggio Calabria è un'area di grande pericolosità sociale e criminale, dove nel

giro di alcuni mesi sono stati consumati gravi delitti, quasi tutti mortali, nei confronti di persone impegnate nelle istituzioni locali. Si tratta di vicesindaci, amministratori comunali, che non presentano apparenti legami con le cosche che si contendono il controllo del territorio e delle attività della zona: innanzitutto il vicesindaco democristiano di Villa San Giovanni, Trecroci, e l'architetto Princi che collaborava con l'amministrazione comunale; poi l'agguato, fortunatamente non fatale, a Gaetano Bevacqua, da tutti riconosciuto estraneo a certi ambienti e faide di ogni sorta, militante del partito socialista; poi il vicesindaco di Fiumara, professor Crea, socialista, noto come professionista ed amministratore serio ed apprezzato, legato alla propria famiglia e non ad altre famiglie. Infine, la scorsa notte il consigliere comunale Reitano.

Vincenzo Reitano era un consigliere comunale uscente della democrazia cristiana. L'omicidio è avvenuto in circostanze incredibili, in una corsia di ospedale, dove il Reitano era ricoverato a causa delle ferite ricevute nell'agguato di due giorni prima. Nessun cenno a tutto questo è presente nella risposta del Governo.

L'omicidio si è verificato dopo la marcia della pace e la messa del perdono della domenica delle Palme svoltasi a Fiumara, dietro il nobile appello della signora Anna Barberi, vedova Crea. Al buon esito di tale marcia della pace il giovane Reitano aveva personalmente contribuito.

In presenza di precedenti di questo tipo, che in qualche modo collegano i fatti accaduti, non possono non sorgere interrogativi inquietanti sulla latitanza dello Stato, sull'assenza degli organi di pubblica sicurezza e sul clima di terrore che si è creato nella zona, che vive in uno stato di paura.

La risposta del Governo mi è sembrata contraddittoria, soprattutto quando l'omicidio è stato collocato nello scontro tra due gruppi criminali, anche se immediatamente dopo il rappresentante del Governo ha detto che probabilmente il fatto rientra nella strategia della tensione messa in atto dalle organizzazioni criminali in Calabria

contro la Chiesa, che sta svolgendo un grande ruolo di iniziativa e di reazione nei confronti del crescere della criminalità organizzata.

Come non chiedersi quindi per quale ragione, in presenza di tanti delitti diversi dai soliti, derivanti dalla guerra tra cosche, cui siamo costretti ad assistere, non si sappia ancora in quale direzione siano state rivolte le indagini, quali ipotesi si facciano e quali piste si debbano seguire?

Tutto ciò — mi sia consentito rilevarlo — suona paradossale e beffardo dinanzi ai proclami di lotta alla criminalità che ogni giorno vengono diffusi al paese. A tali proclami fa riscontro nella realtà una situazione di indifferenza degli organi dello Stato e degli apparati investigativi, che fanno sperare in quel clima di impunità che rappresenta, come tutti sappiamo, l'incentivo principale al delinquere.

Dopo gli omicidi delle ultime settimane, caro signor sottosegretario, non è successo nulla in termini di presenza dello Stato e della giustizia nelle zone in questione, che stanno diventando zone franche.

Risulta pertanto veramente incredibile, signor Presidente, che si sia potuto verificare, in presenza di tali circostanze e sulla scorta di tali precedenti, che un uomo, sfuggito ad un attentato e ricoverato in ospedale, sia rimasto privo di sorveglianza e di protezione e che qualcuno sia potuto entrare indisturbato per eliminare un avversario o un testimone divenuto scomodo e pericoloso. In un caso simile il piantonamento era d'obbligo e tale misura non avrebbe potuto certamente essere lasciata alla libera scelta del soggetto colpito.

Come è possibile che non cresca la sfiducia dei cittadini verso lo Stato ed i poteri legittimi se possono avvenire fatti di tal genere? A tutti questi interrogativi il Governo è chiamato a rispondere, individuando responsabilità — se esistono —, assumendo iniziative e misure che restituiscano un minimo di sicurezza per i cittadini e non rappresentino, invece, una confessione di impotenza o la resa totale dello Stato e della giustizia dinanzi all'offensiva della criminalità, che in provincia di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Reggio Calabria ha superato ogni confine.

PRESIDENTE. L'onorevole Lanzinger ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la sua interrogazione n. 3-02366.

GIANNI LANZINGER. Signor sottosegretario Fausti, ritengo che, a parte la sua personale cortesia, che l'ha indotta ad essere presente, si renderà conto che non possiamo essere soddisfatti in alcun modo della risposta alla nostra interrogazione.

Non siamo certo soddisfatti per l'assenza del ministro. La prego di riferire al signor ministro dell'interno che le ragioni che hanno indotto il Parlamento a chiedere in termini così immediati una risposta sono politiche e quindi vi sarebbe stato bisogno di una risposta politica.

La risposta presentava invece le caratteristiche del rapporto di polizia, di un rapporto — mi permetta di dirlo, signor sottosegretario — lacunoso e reticente: si è parlato di una indagine non compiuta per mancanza di collaborazione da parte, niente meno, del personale dell'ospedale.

Mi chiedo se, di fronte all'enigmatica affermazione secondo cui mancherebbe ogni collaborazione, il Governo sappia perché ciò avviene. La collaborazione manca per reticenza, per paura o per connivenza? Non abbiamo avuto neppure questa risposta!

Non abbiamo informazioni circa il grido d'allarme che giunge oggi al Parlamento. D'altra parte, se lei stesso rileggerà la sua dichiarazione, onorevole Fausti, si renderà conto che vi è un clamoroso paradosso: un persona viene uccisa dopo un avvertimento molto chiaro; eppure, tale avvertimento non serve ad altro che a lasciare le cose come stanno!

Quali misure hanno adottato gli apparati di sicurezza rispetto al lugubre avvertimento, che si è ripetuto presso l'ospedale di Reggio Calabria? Con le chiavi si aprono le porte chiuse!

Abbiamo appreso da un collega che Reitano era consigliere democristiano e mi pare che questo sia un elemento ancora più allarmante...

VITO NAPOLI. Parlava di un altro! Parlava di uno che era stato ucciso prima, non di Reitano!

GIANNI LANZINGER. Quindi Reitano non era consigliere?

GIUSEPPE LAVORATO. Era un consigliere democristiano uscente!

GIANNI LANZINGER. Allora, mettiamoci d'accordo!

Chiederei tale informazione al Governo, ma il Governo non è neppure in grado di chiarire se Reitano fosse consigliere democristiano o no. Ci troviamo di fronte ad un assassinio politico organizzato ed eseguito dalla mafia, ma non sappiamo neppure quale sia la qualifica politica dell'assassinato!

Mi domando se si possa essere soddisfatti o parzialmente soddisfatti di una risposta di tal genere! Lo domando ai colleghi democristiani che hanno dichiarato di essere soddisfatti. Scusate, ma di che cosa siete soddisfatti? Dei provvedimenti non presi dopo un avvertimento? Delle collaborazioni mancate quando c'era l'obbligo giuridico, morale e civile di collaborare?

Collegli, la mancanza totale di una risposta rappresenta un ulteriore problema politico. Se è vero che la Commissione antimafia ha stabilito che Reggio Calabria è una delle zone dove non vigono più né le leggi, né la Costituzione della Repubblica e dove il dominio delle organizzazioni delinquenziali appare quasi incontestato; se questa è Reggio Calabria, vorremmo sapere quali siano le cause della debolezza dello Stato, quali analisi sui rapporti mafia-politica siano state condotte, quali concreti risultati abbia ottenuto l'alto commissario, quali certezze fornisca il ministro dell'interno per uno svolgimento tranquillo delle prossime elezioni che, come ha già detto il collega Violante, sono il momento *clou* dell'aggressione, dell'assedio e dell'intromissione della mafia nelle istituzioni.

Devo dire che le risposte date dal ministro alla Commissione antimafia ieri su

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

tale tema ci hanno non solo delusi, ma anche allarmati. Se il ministro dell'interno ritiene che difendere la sicurezza democratica voglia dire soltanto mettere dei piantoni davanti ai seggi, lasciando che poi avvengano — come a Napoli e a Caserta — i brogli, allora non deve essere posta in discussione soltanto la nostra posizione rispetto alla mafia, ma anche la nostra posizione rispetto al Governo.

Sono forme nuove di sicurezza? Non sembrerebbe, signor sottosegretario: non sono forme nuove di sicurezza, nè possiamo semplicemente dire che ci pensa la Chiesa. La Chiesa ha un compito pastorale, noi abbiamo un compito civile e politico da svolgere.

Quando sentiamo parlare di un intervento nuovo, vogliamo sapere in che cosa questo consista, quali siano le misure adottate, perché la politica non consiste in nient'altro se non nel prendere provvedimenti.

Noi vorremmo sapere quali provvedimenti siano stati adottati, ma la risposta a tale interrogativo non è stata soltanto evasiva, è mancata del tutto.

Per tali motivi la prego di riferire al ministro che non siamo affatto soddisfatti e che chiediamo che sull'argomento si torni a discutere presto in Parlamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Napoli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la sua interrogazione n. 3-02367.

VITO NAPOLI. Signor Presidente, devo dirmi soddisfatto, almeno in questa fase, del rapporto del Governo sull'efferato omicidio di Vincenzo Reitano.

Mi pare che il sottosegretario abbia affermato che il giovane ferito si trovava in un ospedale che non era privo di custodia; anzi, i controlli di polizia erano maggiori di quelli effettuati negli altri ospedali del paese. Tuttavia, c'è gente che entra con chiavi false e c'è gente che tace e non vede: accade in Calabria ed anche altrove.

Continuando su tale strada, potremmo anche arrivare a parlare delle elezioni; bisognerebbe vedere come si vota a Fiumara, a San Luca o come si votava a Car-

deto (mi rivolgo all'onorevole Violante). Occorre stare sempre attenti quando si parla del modo in cui si vota in Calabria o altrove (*Interruzione del deputato Violante*). Quando parlavi tu, io non ti ho disturbato, Violante!

Non vorrei che si pensasse che i delitti siano già organizzati per impedire il voto libero. Credo che nella vicenda in questione — lo dico al sottosegretario — la Chiesa abbia poco a che fare; essa, in quest'ultimo mese che precede le elezioni, è stata tirata da tutte le parti, al fine di utilizzarla a vantaggio delle posizioni politiche di ciascuno.

Ritengo che il delitto di cui ci stiamo occupando possa ritenersi legato ad una grave situazione di crisi sociale che investe un'area della provincia di Reggio Calabria. Tale crisi sociale ha bisogno di risposte articolate.

Potremmo altrimenti trovarci di fronte — tra un mese, tra un anno o tra cinque anni — a tanti altri omicidi, dei quali magari non discuteranno il sottosegretario Fausti, o Violante, o Pujia, o Zavettieri o io stesso, ma altri. Esiste una risposta che tutti si aspettano, quella tradizionale, rappresentata da uno Stato più forte che, nei limiti delle garanzie costituzionali, intervenga in modo da bloccare la strage.

Nel giro di un mese si sono avuti quattro morti nella stessa area e ottanta in un anno. È necessario colpire senza pietà gli assassini: si utilizzino l'antimafia, i servizi segreti o le taglie, si salvaguardino seriamente i pentiti. Non c'è dubbio, in ogni caso, che l'intervento tradizionale non è sufficiente e che le iniziative devono essere di qualità diversa. Nelle aree in questione non serve la polizia tradizionale, che può essere utile a Milano, dove la società esterna si difende; c'è invece bisogno di specializzazione, anche nelle strutture di intervento dello Stato.

Vi è poi un'altra risposta che deve essere messa in atto. Anche in quest'aula si finge di non capire che se non si dà vita ad una risposta sociale ai problemi della Calabria, questi ultimi non saranno risolti. Continuiamo inutilmente a ripetere che vi sono aree del paese e fasce di popolazione che

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

sembrano aver mutato valori di vita ed aver adottato il denaro come elemento di avanzamento sociale e la violenza e l'illealtà quali punti di riferimento. Ci troviamo di fronte all'etica di un antisocietà, nella quale conta la violenza e la capacità di arrivare, e si rifiuta il confronto con gli altri ed anzi si adotta un atteggiamento di totale chiusura.

I piccoli borghesi chiudono le proprie vie di fuga e di ribellione: non vedono, non parlano e non sentono, proprio come all'ospedale di Reggio: tutti zitti! Non è senza motivo che ci troviamo di fronte ad un tale indebolimento della società e della moralità civile. Ciò avviene perché la vecchia struttura feudale non è stata sostituita da una articolazione borghese; la ricerca della protezione esiste ancora: questa è la realtà. C'è chi comanda e chi perde; e allora non si vuole capire che se non si romperà questa struttura infernale, alla base della quale più di una volta vi è l'analfabetismo culturale, politico ed economico, non si eliminerà il dato rappresentato dagli attentati e dagli assassini.

Occorre sviluppo: ma di che tipo? Non certo quello straordinario; è necessario uno sviluppo che consenta alla gente di andare a lavorare e di produrre e che non la costringa a vivere di assistenza. Lo strumento straordinario non serve più; occorre convincere il paese — e non il Governo — che alcuni passaggi sono obbligati.

Concludo ricordando — e mi rivolgo agli amici e colleghi della provincia di Reggio Calabria — che da due mesi è stata aperta la strada che collega Gioiosa Ionica a Rossano. Migliaia di persone si recano da una parte all'altra della Calabria: oggi sono necessari 15 minuti per percorrere quel tratto di strada, mentre prima occorreva un'ora e mezza. La sua costruzione, a carico degli enti locali, è durata 13 anni.

Ripeto che migliaia di persone vanno e vengono: e si scopre che la maggior parte di loro non sapeva cosa vi fosse dall'altra parte della Calabria.

PRESIDENTE. Onorevole Napoli, la prego di concludere.

VITO NAPOLI. Occorre quindi liberare la Calabria (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE. L'onorevole Lavorato ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la sua interrogazione n. 3-02368.

GIUSEPPE LAVORATO. Signor Presidente, colleghi, onorevole rappresentante del Governo, Vincenzo Reitano era consigliere comunale della democrazia cristiana a Fiumara di Muro, il paese di Antonio Imerti, detto «nano feroce», il capo di una delle due cosche che insanguinano Reggio Calabria con centinaia di morti.

A Fiumara di Muro democrazia cristiana e partito socialista si dividono, prima del voto, il consiglio comunale. La democrazia cristiana presenta 9 candidati e 6 il partito socialista: vengono tutti eletti. In questo modo i cittadini non contano niente.

VITO NAPOLI. Come a San Luca!

GIUSEPPE LAVORATO. Ti dirò presto di San Luca! Tu non conosci per niente Reggio Calabria e la sua provincia!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non dividiamoci su problemi che dovrebbero invece vederci tutti accomunati nel tentativo di estirpare il male.

GIUSEPPE LAVORATO. I motivi per i quali la mafia ha deciso di uccidere Vincenzo Reitano non sono ancora del tutto chiari. Tuttavia, la volontà della mafia di ucciderlo era chiara; era conosciuta da tutti, dopo l'attentato nel quale era rimasto ferito e per il quale era stato ricoverato negli ospedali riuniti di Reggio Calabria, dove la notte scorsa è stato assassinato.

Lo Stato in Calabria non è in grado di garantire alcuno, neanche le vittime designate e nemmeno quando sono ricoverate nelle strutture pubbliche. Infatti in Calabria non vi è alcun argine contro il dilagare della violenza criminale mafiosa, una violenza che non risparmia nemmeno il sentimento religioso.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Nelle settimane scorse è stato incendiato il centro giovanile salesiano di Locri nel quale due giorni prima padre Bartolomeo Sorge aveva svolto una conferenza sul ruolo della Chiesa nella lotta contro la mafia. Successivamente sono stati sparati colpi di lupara contro la curia vescovile e ogni giorno aumenta il numero dei sacerdoti minacciati dalla mafia.

Se da una parte siamo in presenza di una vera e propria offensiva che ha lo scopo di intimidire e stroncare la nuova e coraggiosa azione pastorale della Chiesa, dall'altra registriamo l'attentato contro Giovanni Giorgi, giovane dirigente sindacale comunista di San Luca, un paese nel quale i dirigenti comunisti sono colpiti in continuazione dalla mafia. Infatti a San Luca il vero baluardo contro la mafia è il partito comunista italiano.

VITO NAPOLI. Come ad Africo! Ad Africo è la stessa cosa!

FRANCESCO SAMÀ. Io scommetto che tu non sai nemmeno dov'è San Luca!

GIUSEPPE LAVORATO. Tu non conosci quella realtà!

L'attentato contro il giovane dirigente sindacale comunista dimostra che la mafia è insofferente contro ogni voce libera che si alza per promuovere la mobilitazione della gente onesta contro le attività criminali che disonorano il nome della Calabria e contro le compiacenze e le connivenze che si annidano nei pubblici poteri.

In Calabria, in particolare in provincia di Reggio Calabria, da oltre 15 anni, per l'inerzia dei governanti l'incremento della forza, della violenza e della ferocia della mafia è stato continuo e costante; la situazione ora ha raggiunto una drammaticità che non è più sostenibile.

Nonostante tutto, le forze migliori della Calabria (la Chiesa, le forze politiche sane della regione, la gente onesta) non disarmano. Noi comunisti domani saremo a Locri con il segretario nazionale del nostro partito, il compagno Occhetto, per dare testimonianza del nostro impegno vero,

reale e continuo in Calabria; nessuno può non ammetterlo.

Chiediamo al sottosegretario, ma soprattutto al ministro dell'interno ed all'intero Governo, nei quali non abbiamo alcuna fiducia, di non pronunciare semplici parole, come quelle espresse dall'onorevole Pujia, che sollecita l'approvazione della legge sulla Calabria, come se egli non appartenesse al partito, la democrazia cristiana, ed alla maggioranza di Governo che l'hanno affossata al Senato.

Dunque, non parole demagogiche ma atti concreti, capaci di rimuovere l'attuale stato di cose e di promuovere la crescita sociale e civile della Calabria (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. L'onorevole Biondi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la sua interrogazione n. 3-02369.

ALFREDO BIONDI. Signor Presidente, più che soddisfatto, sono avvilito e sconcerato, anche per l'evoluzione che, dopo un inizio legato alla tragedia calabrese e quindi italiana di cui ci occupiamo, ha subito il nostro dibattito, nel corso del quale ho sentito pronunciare parole di giustificazione o di accusa, a seconda dei versanti politici, volte a stabilire chi faccia il proprio dovere e chi no. Credo invece, signor Presidente, che dobbiamo porre l'attenzione su quello che giustamente è stato definito un delitto politico.

Proprio perché tale è, esso riguarda tutti noi perché, a differenza di altri reati, ha una motivazione sovrastrutturale rispetto alla realtà dello Stato, pur se ha l'apparenza di uno di quegli atti criminali che si definiscono comuni. Lo Stato, in Calabria, sembra un participio passato: nonostante gli sforzi non appare come una presenza attiva.

BENEDETTO SANNELLA. Sull'Aspromonte è latitante!

ALFREDO BIONDI. Anzi, starei per dire che quanto il sottosegretario Fausti, nella sua leale ricostruzione degli avvenimenti, ha detto per manifestare la volontà dello Stato di compiere uno sforzo intenso, ap-

pare un po' tardivo rispetto alle premesse dalle quali si doveva partire. A tale riguardo, le responsabilità appaiono molto lontane ma nel contempo ancora presenti, tanto che difficilmente potrebbero essere attribuite a questo o a quel soggetto politico.

Tuttavia, è certo che se lo Stato ha prodotto e produce in quella zona gli sforzi ricordati (che ritengo debbano essere effettivamente compiuti), bisognerà ammettere che esiste una sproporzione tra la causa che muove tali sforzi e l'effetto che essi producono.

Infatti è accaduto che un cittadino, consigliere comunale, ferito in un primo tempo alla tempia, è stato successivamente ucciso nell'ospedale in cui avrebbe dovuto essere curato. Egli dichiarò di essere talmente preoccupato per quanto era accaduto da non volere persino che si procedesse: questa è la migliore testimonianza della capacità aggressiva ed intimidatoria della mafia, della camorra e della 'ndrangheta. Ma quest'ultima ha fatto qualche passo in più rispetto all'impostazione meramente criminale e di tipo locupletativo che un tempo la differenziava, anche con strutture di carattere soggettivo, dalla mafia siciliana e dalla camorra presente nel napoletano.

La 'ndrangheta ha infatti sviluppato, acquisendo progressivamente forza (probabilmente derivante dall'enorme valore aggiunto dei delitti, che oggi sono concordati nell'entità associativa e muovono dalla capacità di sollecitazione di interessi propria dei reati), una capacità di contrapporsi allo Stato estremamente significativa.

Certo, se la mafia se la prende anche con la Chiesa, vuol dire che siamo ritornati al Medioevo, quando la Chiesa era l'unica entità cui i cittadini potevano rivolgersi di fronte alla carenza delle strutture e direi anche della dignità e della sovranità dello Stato.

Questo è un problema politico che riguarda tutti noi, a prescindere dalla divisione in partiti. In Parlamento dobbiamo regolare le questioni comportandoci come se fossimo accomunati, pur nella diversità delle opinioni politiche, da uno stesso fine,

quello di rappresentare degnamente il paese. Non dobbiamo agire in modo da sollecitare un tipo o l'altro di consenso, a seconda di questo o quel «borgo selvaggio» in cui è maggiore o minore la possibilità di ottenere consensi elettorali. Credo di parlare, per così dire, senza alcun interesse privato in atti d'ufficio perché non mi sembra che noi liberali arrechiamo molto disturbo nella distribuzione dei pani e dei pesci, che spesso vengono moltiplicati dalle condizioni locali e da impostazioni tra l'elettoralistico e il familiaristico che consentono di acquisire vantaggi nelle posizioni personali.

Sto parlando con spirito animato da una certa preoccupazione, perché dalla risposta del sottosegretario emerge un delitto quasi perfetto, soprattutto per la facilità di accesso dell'assassino, per l'assenza di quelle cautele straordinarie che un evento simile avrebbe dovuto comportare, per la natura omertosa (così dobbiamo definirla) delle risposte delle cinque persone presenti sul luogo, nessuna delle quali ha visto o sentito nulla. E si trattava anche di medici e di personale paramedico; ma, come diceva poc'anzi l'onorevole Valensise, non si può essere eroi! Certo, è una ben mesta ritirata per chi riteneva che fossimo un popolo di eroi (credo comunque che oggi la situazione sia un po' diversa); ma noi non dobbiamo essere eroi, bensì cittadini di uno Stato democratico.

Per questo, penso che il Governo dovrà fornirci una risposta più ampia di quella che, anche a causa della fretta, il sottosegretario ci ha reso. Egli, compiendo il suo dovere, ha riferito quello che a sua volta gli hanno riferito; ma il nostro compito è di sollecitare un più ampio dibattito.

In conclusione, signor Presidente, voglio ricordare che l'alto commissario Sica ha affermato recentemente che lo Stato è quasi un estraneo in quella nobilissima parte della nostra patria in cui si è verificato l'evento. E quando un alto commissario dice cose del genere, il Governo deve trarne le conseguenze, perché quel commissario rappresenta, in considerazione del compito che gli è affidato, anche la modestia dei risultati cui si è pervenuti.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento di interrogazioni urgenti sull'uccisione a Reggio Calabria del giovane Vincenzo Reitano.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 17 aprile 1990, alle 17:

Interpellanze.

La seduta termina alle 18,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELL'ASSEMBLEA
DOTT. VINCENZO ARISTA*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia dell'Assemblea
alle 20,15.*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

COMUNICAZIONI

Annunzio di proposte di legge.

In data 11 aprile 1990 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

NARDONE ed altri: «Modifiche alla legge 7 gennaio 1976, n. 3 e nuove norme concernenti l'Ordine professionale di dottore agronomo e di dottore forestale» (4743);

PAZZAGLIA ed altri: «Incompatibilità con l'articolo 54 della Costituzione del giuramento prestato dal cittadino in contrasto con gli obblighi del proprio stato o ufficio» (4744);

SINATRA: «Istituzione in Trapani di una sezione distaccata di corte d'appello» (4745);

RUSSO SPENA ed altri: «Denuncia del Trattato Nord Atlantico firmato a Washington il 4 aprile 1949 e ratificato con legge 1° agosto 1949, n. 465» (4746);

OCCHETTO ed altri: «Modifiche e integrazioni al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 e nuove norme per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali» (4747);

BONIVER ed altri: «Interventi in favore delle imprese esercenti attività di trasporto a fune e altre attrezzature per sport invernali nelle località montane ed a favore delle aziende alberghiere negli stessi territori» (4748);

POLI BORTONE ed altri: «Tutela della maternità per le donne libere professioniste» (4749).

In data odierna sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BENEVELLI ed altri: «Nuova regolamentazione della attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco» (4750);

CONTU: «Interventi a favore delle aziende agricole colpite dalla siccità nell'annata agraria 1989-1990 nelle regioni Sardegna e Sicilia» (4751);

MONELLO ed altri: «Norme di finanziamento per la gestione e l'istituzione di servizi per gli anziani da parte dei comuni, consorzi di comuni e comunità montane» (4752);

GEI ed altri: «Limiti agli orari di apertura di sale da ballo, locali notturni, discoteche, sale di trattenimento e simili» (4753);

POTI ed altri: «Istituzione dell'albo delle scuole per l'istruzione e la formazione dei conducenti e per l'educazione stradale» (4754);

PEDRAZZI CIPOLLA ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla legge 1° febbraio 1989, n. 30, concernente istituzione delle preture circondariali» (4758).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di una proposta di legge d'iniziativa regionale.

In data odierna è stata presentata alla Presidenza, ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione, la seguente proposta di legge d'iniziativa del Consiglio regionale della Basilicata:

«Modifica alla legge 17 febbraio 1968, n. 108, sulle norme per la relazione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale» (4755).

Sarà stampata e distribuita.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Annunzio di un disegno di legge.

In data odierna è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Ministro dei trasporti:

«Ristrutturazione del settore dell'auto-transporto di cose per conto di terzi» (4756).

Sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal Senato.

In data odierna il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge:

S. 1660. — Senatore BOMPIANI: «Norme sul piano triennale di sviluppo dell'università e per l'attuazione del piano quadriennale 1986-1990» (*Approvata da quel Consiglio*) (4757).

Sarà stampata e distribuita.

Approvazioni in Commissioni.

Nelle riunioni di oggi delle Commissioni permanenti, in sede legislativa, è stato approvato il seguente documento:

dalla I Commissione permanente (Affari Costituzionali):

Proposta di proroga d'inchiesta parlamentare SAVINO ed altri: «Proroga delle funzioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione giovanile, istituita dalla Camera dei deputati nella seduta del 1° giugno 1988» (doc. XXII, n. 12-bis);

nonché il seguente disegno di legge:

dalla XIII Commissione permanente (Agricoltura):

«Nuove norme per la ricostruzione e lo sviluppo del settore bieticolo-saccarifero» (4339).

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla X Commissione (Attività produttive):

MARTINAT ed altri: «Provvedimenti ecologici urgenti volti a contenere l'uso improprio di carburanti e quello di vetture in precario stato di efficienza» (4585) (*con parere della I, della II, della V, della VIII e della IX Commissione*);

alla XII Commissione (Affari sociali):

TAGLIABUE ed altri: «Riordino della Croce rossa italiana in attuazione dell'articolo 70 della legge 23 dicembre 1978, n. 833» (4424) (*con parere della I, della II, della IV, della V, della VII e della XI Commissione*);

alle Commissioni riunite II (Giustizia) e XII (Affari sociali):

ARTIOLI ed altri: «Disciplina della fecondazione artificiale umana» (278) (*con parere della I Commissione*).

Annunzio di una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio.

Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

— contro il deputato Staller, per i reati di cui agli articoli 337 (resistenza ad un pubblico ufficiale), 527 (atti osceni) e 528 (pubblicazioni e spettacoli osceni) del codice penale (doc. IV, n. 148).

Tale domanda sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Giunta competente.

Sostituzione di un deputato componente della Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori

di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

Il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale il deputato Gaetano Colucci in sostituzione del deputato Alfredo Pazzaglia, dimissionario.

Sostituzione di un deputato componente della Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria.

Il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria il deputato Gastone Parigi in sostituzione del deputato Renato Alpini, dimissionario.

Trasmissione dal ministro delle finanze.

Il ministro delle finanze, con lettera in data 10 aprile 1990, ha trasmesso copia di elaborati concernenti i risultati complessivi del gettito tributario di competenza (accertamenti provvisori), relativi al mese di febbraio ed ai primi due mesi del 1990.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione componente.

Annunzio di una risoluzione.

È stata presentata alla Presidenza una risoluzione. È pubblicata in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni, di interpellanze e di una mozione.

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, interpellanze e una mozione. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori: interrogazioni con risposta scritta — n. 4-16925 del 22 novembre 1989, n. 4-17414 del 14 dicembre 1989, n. 4-19274 del 9 aprile 1990.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Pacetti n. 4-14316 del 28 giugno 1989 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-02136.

Apposizioni di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Buffoni n. 3-02360, pubblicata nel resoconto sommario dell'11 aprile 1990, è stata sottoscritta anche dal deputato Cristoni;

L'interrogazione a risposta scritta Cerderna ed altri n. 4-19335, pubblicata nel resoconto sommario dell'11 aprile 1990, è stata sottoscritta anche dai deputati Borgone, Pedrazzi Cipolla, Rutelli, Biondi, Guidetti Serra, Andreis, Franco Russo, d'Amato Luigi, Mellini, Novelli, Soave, Motetta, Filippini Rosa, Pellicanò, Bruno Antonio, Bianchi Beretta, Geremicca, Calvanese, Macciotta, Ferrandi, Lanzinger, Salvoldi, Picchetti, Strumendo, Bernasconi, Bulleri, Caprili, Violante, Perinei, Cava-gna, Di Prisco, Cicerone, Angelini, Colombini, Civita, Fagni, D'Ambrosio, Capecchi, Fachin Schiavi, Di Pietro, Costa Alessandro, Galante, Francese, Felissari, Pinto, Paoli, Romani, Mammone, Finocchiaro Fidelbo, Magri, Pintor, Serafini Massimo.

Apposizione di firme ad una interpellanza.

L'interpellanza Procacci ad altri n. 2-00952, pubblicata nel resoconto sommario dell'11 aprile 1990, è stata sottoscritta anche dai deputati Cecchetto Coco, Scalia e Ceruti.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4414, emendamento 3.9

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	398
Votanti	397
Astenuti	1
Maggioranza	199
Voti favorevoli	16
Voti contrari	381

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreis Sergio
 Bassi Montanari Franca
 Donati Anna
 Faccio Adele
 Filippini Rosa
 Guidetti Serra Bianca
 Lanzinger Gianni
 Mattioli Gianni Francesco
 Mellini Mauro
 Procacci Annamaria
 Russo Franco
 Salvoldi Giancarlo
 Scalia Massimo
 Tamino Gianni
 Teodori Massimo
 Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Andò Salvatore
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano

Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Babbini Paolo
 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Barbalace Francesco
 Bargone António
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Battaglia Pietro
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bodrato Guido
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Boselli Milvia
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo

Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Craxi Bettino
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francesca Angela
Franchi Franco
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe

Leccisi Pino
Lega Silvio
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massano Massimo
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Matarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante

Potì Damiano
Prandini Onelio

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Renzulli Aldo Gabriele
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zolla Michele

Si è astenuto:

Ceruti Gianluigi

Sono in missione:

Caradonna Giulio
Fincato Laura
Fracanzani Carlo
Michelini Alberto
Rubbi Emilio
Spini Valdo
Tempestini Francesco
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4414, emendamento 3.66

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	356
Votanti	257
Astenuti	99
Maggioranza	129
Voti favorevoli	22
Voti contrari	235

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alinovi Abdon
 Bassi Montanari Franca
 Becchi Ada
 Ceruti Gianluigi
 Donati Anna
 Faccio Adele
 Guerzoni Luciano
 Guidetti Serra Bianca
 Lanzinger Gianni
 Mattioli Gianni Francesco
 Mellini Mauro
 Negri Giovanni
 Procacci Annamaria
 Ronchi Edoardo
 Russo Franco
 Salvoldi Giancarlo
 Sannella Benedetto
 Scalia Massimo
 Tamino Gianni
 Teodori Massimo
 Visco Vincenzo
 Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Amalfitano Domenico

Amato Giuliano
 Andò Salvatore
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Babbini Paolo
 Baghino Francesco Giulio
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Battaglia Pietro
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Bodrato Guido
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Borra Gian Carlo
 Bortolami Benito Mario
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bubbico Mauro
 Buffoni Andrea
 Buonocore Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Craxi Bettino
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi

Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Franchi Franco

Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Salvatore
Grippò Ugo
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lia Antonio
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lombardo Antonino

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Marianetti Agostino
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massano Massimo
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Milani Gian Stefano
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele

Si sono astenuti:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barzanti Nedo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bianchi Beretta Romana
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi
Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Diaz Annalisa
Di Prisco Elisabetta
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Menziotti Pietro Paolo
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Motetta Giovanni
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Novelli Diego
Orlandi Nicoletta
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Quercioli Elio
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Umidi Sala Neide Maria
Violante Luciano

Sono in missione:

Caradonna Giulio
Fincato Laura
Fracanzani Carlo
Michelini Alberto
Rubbi Emilio
Spini Valdo
Tempestini Francesco
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4414, emendamento 3.67

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	347
Votanti	346
Astenuti	1
Maggioranza	174
Voti favorevoli	330
Voti contrari	16

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Andò Salvatore
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Babbini Paolo
 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane

Benevelli Luigi
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Bodrato Guido
 Bonferroni Franco
 Boniver Margherita
 Bonsignore Vito
 Bortolami Benito Mario
 Boselli Milvia
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruzzani Riccardo
 Bubbico Mauro
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi

Cafarelli Francesco
 Capacci Renato
 Caprili Milziade
 Cardetti Giorgio
 Carrara Andreino
 Casati Francesco
 Casini Carlo
 Castagnetti Pierluigi
 Cavagna Mario
 Cavicchioli Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Craxi Bettino
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni

Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Francese Angela
Franchi Franco
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Salvatore
Grippo Ugo
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Negri Giovanni
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo

Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele

Hanno votato no:

Caccia Paolo Pietro
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Castagnetti Guglielmo
Castrucci Siro
Cresco Angelo Gaetano
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Ebner Michl
Gei Giovanni
Gunnella Aristide
Lattanzio Vito
Pellicanò Gerolamo
Quarta Nicola
Sorice Vincenzo

Si è astenuto:

Cappiello Agata Alma

Sono in missione:

Caradonna Giulio
Fincato Laura
Fracanzani Carlo
Michelini Alberto
Rubbi Emilio
Spini Valdo
Tempestini Francesco
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4414, emendamento 3.68

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	370
Votanti	370
Astenuti	—
Maggioranza	186
Voti favorevoli	121
Voti contrari	249

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Barbera Augusto Antonio
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassi Montanari Franca
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benevelli Luigi
 Bertone Giuseppina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
 Caprili Milziade
 Cavagna Mario
 Cederna Antonio
 Ceruti Gianluigi
 Cervetti Giovanni
 Chella Mario

Cicerone Francesco
 Cicone Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Cordati Rosaia Luigia
 Crippa Giuseppe

Di Prisco Elisabetta
 Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda
 Felissari Lino Osvaldo
 Ferrandi Alberto
 Ferrara Giovanni
 Filippini Giovanna
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
 Francese Angela

Gabbuggiani Elio
 Galante Michele
 Gasparotto Isaia
 Gelli Bianca
 Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
 La Valle Raniero
 Lavorato Giuseppe
 Levi Baldini Natalia
 Lorenzetti Pasquale Maria Rita
 Lucenti Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Negri Giovanni
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Quercioli Elio

Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Rubbi Antonio
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa

Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Craxi Bettino
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Franchi Franco
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lia Antonio
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Macaluso Antonino
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massano Massimo
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Micheli Filippo
Milani Gian Stefano
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone

Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Seppia Mauro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo

Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele

Sono in missione:

Caradonna Giulio
Fincato Laura
Fracanzani Carlo
Michelini Alberto
Rubbi Emilio
Spini Valdo
Tempestini Francesco
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4414, emendamento 3.69

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	364
Votanti	364
Astenuti	—
Maggioranza	183
Voti favorevoli	108
Voti contrari	256

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Auleta Francesco

Balbo Laura
 Barbera Augusto Antonio
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassi Montanari Franca
 Becchi Ada
 Bellocchio Antonio
 Benevelli Luigi
 Bertone Giuseppina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Pains Marisa
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
 Caprili Milziade
 Castagnola Luigi
 Cavagna Mario
 Cederna Antonio
 Ceruti Gianluigi
 Chella Mario
 Ciabbarri Vincenzo

Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda

D'Ambrosio Michele
 Donati Anna

Faccio Adele
 Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda
 Ferrara Giovanni
 Filippini Giovanna
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
 Francese Angela

Gabbuggiani Elio
 Galante Michele
 Gelli Bianca
 Geremicca Andrèa
 Grilli Renato
 Guerzoni Luciano
 Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
 La Valle Raniero
 Lavorato Giuseppe
 Lorenzetti Pasquale Maria Rita
 Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
 Mainardi Fava Anna

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Negri Giovanni

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Procacci Annamaria

Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Rubbi Antonio
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Teodori Massimo

Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bodrato Guido
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio

Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Franchi Franco
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Salvatore
Grippo Ugo
Gunnella Aristide

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manzolini Giovanni
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massano Massimo
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Micheli Filippo
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni

Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romita Pierluigi
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele

Sono in missione:

Caradonna Giulio
Fincato Laura
Fracanzani Carlo
Michelini Alberto
Rubbi Emilio
Spini Valdo
Tempestini Francesco
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4414, emendamento 3.65

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	371
Votanti	365
Astenuti	6
Maggioranza	183
Voti favorevoli	123
Voti contrari	242

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Arnaboldi Patrizia
 Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassi Montanari Franca
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Pains Marisa
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Caprili Milziade
 Cavagna Mario
 Cederna Antonio
 Cervetti Giovanni
 Chella Mario
 Cicerone Francesco

Ciconte Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro

D'Ambrosio Michele
 Del Donno Olindo
 Diaz Annalisa
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Elisabetta
 Donati Anna
 Donazzon Renato

Faccio Adele
 Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda
 Felissari Lino Osvaldo
 Ferrandi Alberto
 Ferrara Giovanni
 Filippini Giovanna
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
 Fracchia Bruno
 Francese Angela

Gabbuggiani Elio
 Galante Michele
 Gelli Bianca
 Geremicca Andrea
 Gramaglia Mariella
 Grilli Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Marri Germano
Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Menziotti Pietro Paolo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Negri Giovanni
Nicolini Renato

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Riggio Vito
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Rubbi Antonio
Russo Franco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sanza Angelo Maria
Scalia Massimo
Serafini Anna Maria
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Toma Mario
Trabacchi Felice

Violante Luciano

Zavettieri Saverio

Hanno votato no:

Aiardi Alberto
Alberini Guido
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Anselmi Tina
Armellino Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Boniver Margherita
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Breda Roberta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Buffoni Andrea

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costi Silvano
Craxi Bettino
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio

Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Franchi Franco
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Guarino Giuseppe

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lia Antonio
Loiero Agazio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Manfredi Manfredi
Manzolini Giovanni
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massano Massimo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Micheli Filippo
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nicolazzi Franco
Nicoira Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario

Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romita Pierluigi
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santuz Giorgio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo

Zarro Giovanni
Zolla Michele

Si sono astenuti:

Ceruti Gianluigi
Fronza Crepaz Lucia
Mellini Mauro
Rivera Giovanni
Sapienza Orazio
Zevi Bruno

Sono in missione:

Caradonna Giulio
Fincato Laura
Fracanzani Carlo
Michelini Alberto
Rubbi Emilio
Spini Valdo
Tempestini Francesco
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4414, emendamento 3.10

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	345
Votanti	335
Astenuti	10
Maggioranza	168
Voti favorevoli	8
Voti contrari	327

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Arnaboldi Patrizia
 Donati Anna
 Guidetti Serra Bianca
 Lanzinger Gianni
 Masina Ettore
 Procacci Annamaria
 Russo Franco
 Teodori Massimo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Andò Salvatore
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Babbini Paolo
 Baghino Francesco Giulio
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Battaglia Pietro
 Bellocchio Antonio
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bonfatti Pains Marisa
 Boniver Margherita
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Boselli Milvia
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruno Antonio
 Bruno Paolo
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Conte Carmelo
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costi Silvano
Craxi Bettino
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo

D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grilli Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Grillo Luigi
Grippò Ugo

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe

Leccisi Pino
Lega Silvio
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massano Massimo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore

Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Micheli Filippo
Minozzi Rosanna
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Quarta Nicola
Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Romani Daniela
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Russo Ferdinando

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Violante Luciano
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto
Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio

Si sono astenuti:

Balbo Laura
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bertone Giuseppina
Ceruti Gianluigi
Gramaglia Mariella
Guerzoni Luciano
Paoli Gino
Pintor Luigi
Rodotà Stefano

Sono in missione:

Caradonna Giulio
Fincato Laura
Fracanzani Carlo
Michelini Alberto
Rubbi Emilio
Spini Valdo
Tempestini Francesco
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4414 identici emendamenti 3.11 e 3.90

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	343
Votanti	343
Astenuti	—
Maggioranza	172
Voti favorevoli	109
Voti contrari	234

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Angelini Giordano
 Arnaboldi Patrizia

Balbo Laura
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassi Montanari Franca
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Paini Marisa
 Bordon Willer
 Boselli Milvia
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Caprili Milziade
 Cavagna Mario
 Cecchetto Coco Alessandra
 Chella Mario
 Ciabbarri Vincenzo
 Ciconte Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore

Colombini Leda
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro

D'Ambrosio Michele
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Elisabetta
 Donati Anna
 Donazzon Renato

Faccio Adele
 Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda
 Felissari Lino Osvaldo
 Ferrara Giovanni
 Filippini Giovanna
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
 Francese Angela

Galante Michele
 Geremicca Andrea
 Gramaglia Mariella
 Grilli Renato
 Guerzoni Luciano
 Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
 Lauricella Angelo
 Lavorato Giuseppe
 Levi Baldini Natalia
 Lodi Faustini Fustini Adriana
 Lorenzetti Pasquale Maria Rita
 Lucenti Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Menziotti Pietro Paolo
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montecchi Elena

Nappi Gianfranco
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Rubbi Antonio

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Teodori Massimo

Toma Mario
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano

Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Boniver Margherita
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando

Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formica Rino
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Guarino Giuseppe

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Martuscelli Paolo	Rais Francesco
Marzo Biagio	Rallo Girolamo
Massano Massimo	Ravasio Renato
Massari Renato	Rebulla Luciano
Mastrantuono Raffaele	Renzulli Aldo Gabriele
Mattarella Sergio	Riggio Vito
Matteoli Altero	Righi Luciano
Matulli Giuseppe	Rinaldi Luigi
Mazza Dino	Rivera Giovanni
Mazzuconi Daniela	Rojch Angelino
Melillo Savino	Rosini Giacomo
Mensorio Carmine	Rossi Alberto
Mensurati Elio	Rotiroti Raffaele
Merloni Francesco	Russo Ferdinando
Micheli Filippo	
Monaci Alberto	Sacconi Maurizio
Mongiello Giovanni	Salerno Gabriele
Montali Sebastiano	Sanese Nicolamaria
Moroni Sergio	Sangalli Carlo
Mundo Antonio	Sanza Angelo Maria
	Sapienza Orazio
Nicotra Benedetto Vincenzo	Saretta Giuseppe
Noci Maurizio	Sarti Adolfo
	Savino Nicola
Orciari Giuseppe	Savio Gastone
Orsenigo Dante Oreste	Sbardella Vittorio
Orsini Bruno	Scotti Vincenzo
Orsini Gianfranco	Segni Mariotto
	Senaldi Carlo
Paganelli Ettore	Seppia Mauro
Patria Renzo	Serrentino Pietro
Pellegatta Giovanni	Servello Francesco
Pellizzari Gianmario	Silvestri Giuliano
Perani Mario	Soddu Pietro
Perrone Antonino	Sospiri Nino
Piccirillo Giovanni	Stegagnini Bruno
Piccoli Flaminio	Susi Domenico
Piermartini Gabriele	
Pietrini Vincenzo	Tarabini Eugenio
Piro Franco	Tassi Carlo
Pisanu Giuseppe	Tassone Mario
Pisicchio Giuseppe	Testa Antonio
Polverari Pierluigi	Tiraboschi Angelo
Portatadino Costante	Torchio Giuseppe
Potì Damiano	Travaglini Giovanni
	Tremaglia Mirko
Quarta Nicola	
	Usellini Mario
Rabino Giovanni Battista	
Radi Luciano	Valensise Raffaele
	Vazzoler Sergio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio

Sono in missione:

Caradonna Giulio
Fincato Laura
Fracanzani Carlo
Michelini Alberto
Rubbi Emilio
Spini Valdo
Tempestini Francesco
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4414, emendamento 3.71, prima parte

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	331
Votanti	330
Astenuti	1
Maggioranza	166
Voti favorevoli	229
Voti contrari	101

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alberini Guido
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Andò Salvatore
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Azzolini Luciano

 Babbini Paolo
 Baghino Francesco Giulio
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Boniver Margherita
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Botta Giuseppe

Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruno Antonio
 Bruno Paolo
 Buffoni Andrea

 Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Campagnoli Mario
 Capacci Renato
 Cappiello Agata Alma
 Capria Nicola
 Cardetti Giorgio
 Carelli Rodolfo
 Carrara Andreino
 Casini Carlo
 Casini Pier Ferdinando
 Castagnetti Pierluigi
 Castrucci Siro
 Caveri Luciano
 Cavicchioli Andrea
 Cellini Giuliano
 Cerofolini Fulvio
 Cerutti Giuseppe
 Chiriano Rosario
 Ciaffi Adriano
 Ciliberti Franco
 Cimmino Tancredi
 Ciocci Carlo Alberto
 Ciocia Graziano
 Coloni Sergio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formica Rino
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippa Ugo

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredi
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massano Massimo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Micheli Filippo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Servello Francesco

Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano

Balbo Laura
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Casati Francesco
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Chella Mario
Ciabbarri Vincenzo
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Cresco Angelo Gaetano

D'Ambrosio Michele
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Francese Angela

Geremicca Andrea
Gramaglia Mariella
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Menziotti Pietro Paolo
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montecchi Elena

Nappi Gianfranco
Orlandi Nicoletta
Pacetti Massimo
Paoli Gino
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Russo Ferdinando
Russo Franco
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Scalia Massimo
Sinatra Alberto
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio
Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Teodori Massimo
Toma Mario
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Umidi Sala Neide Maria

Si sono astenuti:

Guerzoni Luciano

Sono in missione:

Caradonna Giulio
Fincato Laura
Fracanzani Carlo
Michelini Alberto
Rubbi Emilio
Spini Valdo
Tempestini Francesco
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4414, emendamento 3.71, seconda parte

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	325
Votanti	322
Astenuti	3
Maggioranza	162
Voti favorevoli	15
Voti contrari	307

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Baghino Francesco Giulio
 Casini Pier Ferdinando
 Colucci Gaetano
 Del Donno Olindo
 Francese Angela
 Macaluso Antonino
 Maceratini Giulio
 Martinat Ugo
 Massano Massimo
 Pellegatta Giovanni
 Rallo Girolamo
 Servello Francesco
 Tassi Carlo
 Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Andò Salvatore
 Angelini Giordano
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella

Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Azzolini Luciano

 Babbini Paolo
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benevelli Luigi
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bonfatti Pains Marisa
 Boniver Margherita
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cecchetto Coco Alessandra
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Crescenzi Ugo

Cresco Angelo Gaetano
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Donati Anna
Donazzon Renato

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formica Rino
Fronza Crepez Lucia

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Grippo Ugo
Guidetti Serra Bianca

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Levi Baldini Natalia
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Micheli Filippo

Milani Gian Stefano
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montecchi Elena
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Negri Giovanni
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Paoli Gino
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Raffaelli Mario
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Franco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria

Usellini Mario
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni

Si sono astenuti:

Guerzoni Luciano
Pujia Carmelo
Teodori Massimo

Sono in missione:

Caradonna Giulio
Fincato Laura
Fracanzani Carlo
Michelini Alberto
Rubbi Emilio
Spini Valdo
Tempestini Francesco
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4414, emendamento 3.24

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	326
Votanti	323
Astenuti	3
Maggioranza	162
Voti favorevoli	302
Voti contrari	21

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alberini Guido
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Andò Salvatore
 Angelini Giordano
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Azzolini Luciano

 Babbini Paolo
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benevelli Luigi
 Bertoli Danilo

Bertone Giuseppina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Boniver Margherita
 Bordon Willer
 Bortolami Benito Mario
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruno Antonio
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi

 Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Calvanese Flora
 Campagnoli Mario
 Cannelonga Severino Lucano
 Capacci Renato
 Cappiello Agata Alma
 Capria Nicola
 Cardetti Giorgio
 Carelli Rodolfo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cecchetto Coco Alessandra
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciconte Vincenzo
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Donati Anna
Donazzon Renato

Ebner Michl
Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Fiandrotti Filippo
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiorino Filippo
Formica Rino
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippa Ugo
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mançini Vincenzo
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Micheli Filippo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nania Domenico
Nappi Gianfranco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellizzari Gianmario

Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Franco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Teodori Massimo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni

Zavettieri Saverio
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Baghino Francesco Giulio
Casati Francesco
Colucci Gaetano
Del Donno Olindo
Fiori Publio
Franchi Franco
Maceratini Giulio
Martinat Ugo
Massano Massimo
Matteoli Altero
Pellegatta Giovanni
Rallo Girolamo
Ricci Franco
Sarti Adolfo
Servello Francesco
Stegagnini Bruno
Tassi Carlo
Tesini Giancarlo
Tremaglia Mirko
Valensise Raffaele
Volponi Alberto

Si sono astenuti:

Negri Giovanni
Orsini Bruno
Usellini Mario

Sono in missione:

Caradonna Giulio
Fincato Laura
Fracanzani Carlo
Michelini Alberto
Rubbi Emilio
Spini Valdo
Tempestini Francesco
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4414, emendamento 3.12

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	316
Votanti	247
Astenuti	69
Maggioranza	124
Voti favorevoli	16
Voti contrari	231

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Azzolini Luciano
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Bassi Montanari Franca
 Cecchetto Coco Alessandra
 Donati Anna
 Faccio Adele
 Guidetti Serra Bianca
 Lanzinger Gianni
 Lucchesi Giuseppe
 Pisicchio Giuseppe
 Procacci Annamaria
 Russo Franco
 Teodori Massimo
 Zaniboni Antonino
 Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Andò Salvatore
 Andreoli Giuseppe
 Aniasi Aldo
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella

Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Babbini Paolo
 Baghino Francesco Giulio
 Barbalace Francesco
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Boniver Margherita
 Borra Gian Carlo
 Bortolami Benito Mario
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruno Antonio
 Bruno Paolo
 Buffoni Andrea
 Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Campagnoli Mario
 Capacci Renato
 Cappiello Agata Alma
 Capria Nicola

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno

Ferrari Marte
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formica Rino
Franchi Franco
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippi Ugo

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massano Massimo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matteoli Altero

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Micheli Filippo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano

Rinaldi Luigi
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Ferdinando

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto
Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio

Si sono astenuti:

Angelini Giordano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bertone Giuseppina
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Cavagna Mario
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Geremicca Andrea
Gramaglia Mariella
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macciotta Giorgio
Mammone Natia
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia

Mombelli Luigi
Montanari Fornari Nanda

Nappi Gianfranco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela

Samà Francesco

Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Sinatra Alberto

Taddei Maria
Toma Mario
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Sono in missione:

Caradonna Giulio
Fincato Laura
Fracanzani Carlo
Michellini Alberto
Rubbi Emilio
Spini Valdo
Tempestini Francesco
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4414, emendamento 3.73

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	318
Votanti	250
Astenuti	68
Maggioranza	126
Voti favorevoli	17
Voti contrari	233

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Balbo Laura
 Bassi Montanari Franca
 Casini Pier Ferdinando
 Cecchetto Coco Alessandra
 Donati Anna
 Faccio Adele
 Farace Luigi
 Gramaglia Mariella
 Guidetti Serra Bianca
 Lanzinger Gianni
 Latteri Ferdinando
 Mellini Mauro
 Procacci Annamaria
 Scalia Massimo
 Teodori Massimo
 Visco Vincenzo
 Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Andò Salvatore
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale

Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Babbini Paolo
 Baghino Francesco Giulio
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Boniver Margherita
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruno Antonio
 Bruno Paolo
 Bubbico Mauro
 Buffoni Andrea
 Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo
Cursi Cesare
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formica Rino
Franchi Franco
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi

La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Leccisi Pino
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massano Massimo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Mensurati Elio
Merloni Francesco
Micheli Filippo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino

Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Si sono astenuti:

Angelini Giordano

Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bertone Giuseppina
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Cavagna Mario
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco

Geremicca Andrea
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mammone Natia
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia

Mombelli Luigi
Montanari Fornari Nanda

Nappi Gianfranco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Pinto Roberta
Polidori Enzo

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Sinatra Alberto
Soddu Pietro
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Toma Mario
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Sono in missione:

Caradonna Giulio
Fincato Laura
Fracanzani Carlo
Michelini Alberto
Rubbi Emilio
Spini Valdo
Tempestini Francesco
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4414, emendamento 3.74

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	322
Votanti	321
Astenuti	1
Maggioranza	161
Voti favorevoli	14
Voti contrari	307

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreis Sergio
 Arnaboldi Patrizia
 Bassi Montanari Franca
 Cecchetto Coco Alessandra
 Ceruti Gianluigi
 Corsi Cesare
 Donati Anna
 Faccio Adele
 Guidetti Serra Bianca
 Lanzinger Gianni
 Mellini Mauro
 Procacci Annamaria
 Russo Franco
 Scalia Massimo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alberini Guido
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Andò Salvatore
 Angelini Giordano
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella

Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Babbini Paolo
 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Battaglia Pietro
 Bellocchio Antonio
 Bernasconi Anna Maria
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Boniver Margherita
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Conte Carmelo
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto

Costa Raffaele
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forleo Francesco
Formica Rino
Fracanzani Carlo
Francesse Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Gottardo Settimo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippa Ugo

Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Levi Baldini Natalia
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massano Massimo
Massari Renato
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Micheli Filippo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Montali Sebastiano

Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nania Domenico
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sannella Benedetto
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco

Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio

Si è astenuto:

Patria Renzo

Sono in missione:

Caradonna Giulio
Fincato Laura
Michelini Alberto
Rubbi Emilio
Spini Valdo
Tempestini Francesco
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4414, emendamento 3.75

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	331
Votanti	257
Astenuti	74
Maggioranza	129
Voti favorevoli	6
Voti contrari	251

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Arnaboldi Patrizia
Faccio Adele
Guidetti Serra Bianca
Lanzinger Gianni
Russo Franco
Teodori Massimo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello

Barbalace Francesco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Biondi Alfredo
Boniver Margherita
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cecchetto Coco Alessandra
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Donati Anna

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faraguti Luciano

Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Rauti Giuseppe
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formica Rino
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grippo Ugo

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Massano Massimo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Micheli Filippo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano

Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio

Si sono astenuti:

Angelini Giordano
Auleta Francesco

Balbo Laura
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bellocchio Antonio
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Cavagna Mario
Ceruti Gianluigi
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro

D'Ambrosio Michele

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Francese Angela

Gasparotto Isaia
Geremicca Andrea
Gramaglia Mariella

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe

Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mammone Natia
Mannino Antonino
Masina Ettore
Menziotti Pietro Paolo
Mombelli Luigi
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Serafini Anna Maria

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Sono in missione:

Caradonna Giulio
Fincato Laura
Michelini Alberto
Rubbi Emilio
Spini Valdo
Tempestini Francesco
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4414, emendamento 3.92

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	354
Votanti	336
Astenuti	18
Maggioranza	169
Voti favorevoli	330
Voti contrari	6

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alberini Guido
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Andò Salvatore
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Babbini Paolo
 Baghino Francesco Giulio
 Balestracci Nello
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Battaglia Pietro
 Bellocchio Antonio
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria

Bertoli Danilo
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruno Paolo
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Calvanese Flora
 Campagnoli Mario
 Cannelonga Severino Lucano
 Capacci Renato
 Capecchi Maria Teresa
 Cappiello Agata Alma
 Capria Nicola
 Caprili Milziade

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Conte Carmelo
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
de Luca Stefano

Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forleo Francesco
Formica Rino
Fracanzani Carlo
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grippa Ugo
Guidetti Serra Bianca

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massano Massimo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Micheli Filippo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco

Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Prandini Onelio
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Franco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria

Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio

Hanno votato no:

Barbalace Francesco
Boniver Margherita
Brocca Beniamino
Cresco Angelo Gaetano
Faccio Adele
Mellini Mauro

Si sono astenuti:

Andreis Sergio
Balbo Laura
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bertone Giuseppina
Calderisi Giuseppe
Cecchetto Coco Alessandra
Ceruti Gianluigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

Donati Anna
Lanzinger Gianni
Negri Giovanni
Paoli Gino
Pintor Luigi
Procacci Annamaria
Salvoldi Giancarlo
Scalia Massimo
Teodori Massimo

Sono in missione:

Caradonna Giulio
Fincato Laura
Michelini Alberto
Rubbi Emilio
Spini Valdo
Tempestini Francesco
Zoso Giuliano

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

*RISOLUZIONE IN COMMISSIONE,
INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE E MOZIONE PRESENTATE*

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La X Commissione,

premesso che nella tabella « c » della legge finanziaria 1989 è stato previsto l'aumento del « fondo contributi interessi costituito presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane » in ragione di lire 80 miliardi all'anno per il triennio 1989-1991;

nella tabella « b » della legge finanziaria 1990 l'aumento del predetto fondo contributi interessi è stato elevato a 150 miliardi ed esteso anche al 1992;

in data 14 dicembre 1989 il Senato ha approvato un provvedimento di rifinanziamento della Cassa per il Credito alle imprese artigiane in ragione di lire 80 miliardi per l'anno 1989 e per 150 miliardi per ciascuno degli anni dal 1990 al 1995 (in totale 980 miliardi);

il provvedimento sopra citato è all'esame della Camera dei deputati (n. 4434);

con la legge n. 38 del 1990 il fondo contributo interessi è stato integrato con lire 80 miliardi per il 1989 e per lire 150 miliardi per il 1990 (in totale per 230 miliardi);

il fondo contributo interessi costituito presso la Cassa per il Credito alle imprese artigiane è stato pertanto integrato per complessivi 230 miliardi con legge n. 38 del 1990 e potrebbe essere ulteriormente elevato di 750 miliardi, se la Camera dei deputati approva il disegno di legge n. 4434;

le domande di credito artigiano agevolato nel 1989 sono state 107.347 per un importo di lire 5.224 miliardi di lire, operazioni che, sommate a quelle giacenti al 31 dicembre 1988 - e cioè 35.490 per un importo di lire 1.738 miliardi -, ammontano complessivamente a 142.837 per lire 6.962 miliardi:

nel 1989, sono state ammesse a contributo 45.898 operazioni per un importo di lire 2.113 miliardi, utilizzando le disponibilità del relativo fondo non impegnate al 31 dicembre 1988 e quelle rivenienti dagli utili della Cassa e dai recuperi di contributo;

le operazioni ammesse a contributo nel 1989 hanno consentito alle imprese artigiane di realizzare investimenti per circa 2.754 miliardi, creando circa 34.000 nuovi posti di lavoro;

al 31 dicembre 1989, le operazioni in attesa di ammissione a contributo interessi erano circa 92.000 per un importo di lire 4.600 miliardi;

sulla base delle operazioni di credito artigiano presentate nel primo trimestre, le domande 1990 dovrebbero attestarsi intorno ai 5.500 miliardi; domande che, sommate a quelle giacenti al 31 dicembre 1989, ammontano complessivamente a circa 10.000 miliardi;

pertanto il fabbisogno di risorse per agevolare le domande previste per il 1990 si aggira attorno ai 2.100/2.200 miliardi. Per contro, le disponibilità si aggirano intorno ai 1.450 miliardi di lire;

per far fronte alle domande, che saranno escluse dalle agevolazioni nel 1990, sono necessari 740/750 miliardi,

impegna il Governo

a ricercare i mezzi finanziari sufficienti, assicurando così al settore artigiano, in un momento difficile e delicato come l'attuale e anche a fronte delle scadenze comunitarie del 1 gennaio 1993, una base, pur limitata, di credito agevolato indispensabile allo sviluppo del settore stesso.

(7-00342) « Donazzon, Prandini, Provanini, Minozzi, Filippini Giovanna, Borghini, Strada, Caprili, Cherchi, Cavagna, Francese, Quercini, Strumendo, Grilli, Gasparotto, Pallanti, Angelini Giordano, Montecchi, Poli, Lodi Faustini Fustini, Motetta ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

MONTANARI FORNARI, BIANCHINI, BASSI MONTANARI, FERRARINI e TRABACCHI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Ministro dei lavori pubblici in data 2 ottobre 1987 veniva autorizzata la costruzione di una briglia sul torrente Cassingheno, affluente del fiume Trebbia, per derivarne le acque ad integrazione degli usi idropotabili del comune di Genova;

tale derivazione aggraverebbe ulteriormente la situazione del fiume Trebbia, già privato in parte, del suo affluente « Brugneto » la cui derivazione è stata decisa in forza del decreto ministeriale n. 2338 del 12 gennaio 1962 e del disciplinare del 31 gennaio 1962;

in seguito alle motivate proteste della regione Emilia Romagna, degli enti locali e delle popolazioni piacentine, il Ministro dei lavori pubblici determinava la sospensione del procedimento per la costruzione della citata opera al fine di effettuare le opportune verifiche sul progetto e sulle conseguenze sull'ambiente della valle del Trebbia;

la Commissione tecnica nominata all'uopo, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 febbraio 1988, pur non attuando una verifica d'impatto ambientale, si pronunciava per un ridimensionamento del progetto, mentre la relazione stesa dal tecnico rappresentante la regione Emilia Romagna poneva in evidenza le gravi conseguenze ambientali che deriverebbero dalla realizzazione dell'opera;

in data 20 marzo 1990 una delegazione composta dall'Assessore all'ambiente della regione Emilia Romagna G. Gavioli, dal sindaco e dal presidente della provincia di PC, da rappresentanti della

comunità montana, dai deputati della circoscrizione, da rappresentanti dell'associazione Val Trebbia, si è incontrata con il capo di gabinetto del Ministro dei lavori pubblici per discutere sul provvedimento in corso di definizione che avvierebbe i lavori di derivazione del Cassingheno del fiume Trebbia per risolvere i problemi idrici di Genova;

la regione Emilia Romagna, le istituzioni piacentine hanno ampiamente documentato come la sottrazione di acqua dal Cassingheno crea danno ecologico alla Valle del Trebbia, al Po di cui il fiume Trebbia è principale affluente; alle attività economiche e occupazionali della vallata e alla vita civile delle popolazioni;

il citato decreto è stato impugnato innanzi al TAR della Liguria ed al T.S.A.P. della regione Emilia Romagna e dalla amministrazione provinciale di Piacenza per ottenere l'annullamento;

la regione, le istituzioni locali piacentine, nella loro opposizione alla derivazione, non hanno mai inteso negare le esigenze idropotabili del comune di Genova, ma hanno evidenziato la concreta esistenza di soluzioni alternative per soddisfare tali necessità, con misure razionali negli usi, ricorrendo per quelli industriali, ad acque di inferiori qualità, alla riduzione delle perdite migliorando la condizione degli acquedotti e degli sprechi eventuali;

in più occasioni è stata rilevata la necessità di procedere ad una valutazione di impatto ambientale per avere una cognizione esatta di tutte le conseguenze ecologiche ed economico-sociali di una eventuale sottrazione di acque dal corso del Cassingheno;

il Ministro dei lavori pubblici non ha mai risposto ai tanti quesiti posti dalle istituzioni regionali, piacentine e delle associazioni rappresentative delle popolazioni in più occasioni;

con l'approvazione della legge n. 183 del 18 maggio 1989, recante norme per il riassetto organizzativo e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

funzionale della difesa del suolo, tale opera deve comunque rientrare tra le competenze dell'autorità di bacino padano, avendo la stessa responsabilità piena per ogni atto di pianificazione delle acque;

in data 24 febbraio 1990 risulta già stato trasmesso al provveditorato alle opere pubbliche per la Liguria il testo definitivo del disciplinare che regola la concessione di derivazione d'acqua in questione, da sottoporre alla firma del sindaco di Genova senza che le documentazioni inviate da regione e istituzioni piacentine siano adeguatamente valutate —;

se non ritenga:

di provvedere con urgenza al ritiro del decreto ministeriale del 2 ottobre 1987 che prevede l'autorizzazione alla derivazione;

di esaminare la documentazione prodotta per ricercare soluzioni alternative alla realizzazione della derivazione del Cassingheno per far fronte alle esigenze idropotabili di Genova;

di rimettere la questione all'autorità di bacino del Po, essendo questa deputata a valutare il ruolo del Cassingheno nell'attuale situazione del fiume Trebbia ed in relazione al risanamento di tutto il bacino del Po nel rispetto degli equilibri ambientali oggi già precari. (5-02132)

CICONTE, LAVORATO e SAMÀ. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

per quali motivi il comune di Catanzaro ha ritardato l'istruzione delle pratiche che si riferivano alle domande, complessivamente 28, relative ad un bando emanato dallo stesso comune di Catanzaro nel 1988 per la costruzione di 30 alloggi riservati, secondo legge, ai lavoratori agricoli. Le domande non sono state inviate all'IACP e giacciono ancora presso gli uffici comunali senza che sia stata fatta l'apposita graduatoria per accertare l'esistenza dei requisiti di legge per i ri-

chiedenti. Tale ritardo, che ha comportato la mancata compilazione della graduatoria, ha sicuramente arrecato un danno agli aventi diritto;

in qual modo il sindaco e la giunta comunale di Catanzaro hanno giustificato la propria decisione di inviare in questi appartamenti 26 famiglie di sfrattati provvisoriamente alloggiati in un istituto cittadino;

se è a conoscenza del fatto che l'IACP di Catanzaro aveva dato il proprio assenso alla provvisoria immissione degli sfrattati in detti appartamenti condizionandolo alla sussistenza dei requisiti di abitabilità;

se risulta vero che tali requisiti al momento non sembrano esistere poiché la ditta costruttrice non ha ancora completato i lavori e non ha consegnato le case all'IACP;

se non ritenga che il sindaco e la giunta comunale di Catanzaro abbiano sicuramente violato la legge immettendo in possesso, sia pure provvisoriamente, gli sfrattati in alloggi non ancora dichiarati abitabili e riservati per legge ai lavoratori agricoli;

se la regione Calabria, l'IACP e il prefetto di Catanzaro siano stati informati — e in quali termini — di detta situazione;

da quanto tempo gli sfrattati erano alloggiati presso il Nini Barbieri, in quali condizioni igieniche e di abitabilità, e se il comune di Catanzaro ha un piano a breve o a medio termine di definitiva sistemazione dei suddetti sfrattati;

se la giunta comunale ha stabilito con precisione la durata della permanenza degli sfrattati in questi alloggi;

se non ritenga che, in presenza di questi elementi, la decisione della giunta comunale di Catanzaro appaia di carattere strumentalmente elettorale, al fine di carpire i voti degli sfrattati senza che questi abbiano alcuna possibilità di occupare definitivamente quegli alloggi che

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

per legge sono sicuramente riservati ai lavoratori agricoli;

quali iniziative intenda adottare, per la parte di propria competenza, al fine di favorire la soluzione definitiva del problema degli sfrattati e al fine di evitare che venga leso un diritto dei lavoratori agricoli. (5-02133)

PEDRAZZI CIPOLLA, ORLANDI e RECCHIA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

nella mattina dell'11 aprile è stato assassinato alle porte di Milano Umberto Mormile, educatore presso il carcere di Opera;

secondo le notizie riportate dalla stampa l'agguato sarebbe stato condotto da killer professionisti;

risulta che nella stessa giornata vi siano state due telefonate di rivendicazione, giudicate non molto attendibili, che farebbero riferimento ad una pista terroristica oppure ad una vendetta privata legata all'attività svolta dall'educatore, che si occupava tra l'altro delle relazioni per la concessione della semilibertà;

secondo i colleghi la vittima era stimata per l'impegno con il quale svolgeva il suo lavoro ed aveva un rapporto sereno con i detenuti —:

come si sono svolti i fatti;

se rispondono a verità le notizie riportate dalla stampa secondo le quali nel periodo più recente, coincidente con la presenza nel carcere di Opera di detenuti condannati per associazione di stampo mafioso, gli operatori avevano denunciato una situazione di rischio nello svolgimento del proprio lavoro;

se sono state avviate indagini amministrative e quali ne siano i risultati.

(5-02134)

MASTRANTUONO, DI DONATO e IOSSA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il circondario del tribunale di Santa Maria C.V. che comprende tutta la provincia di Caserta con oltre 900.000 abitanti ha un carico di lavoro gravosissimo con 17.000 cause civili e la più diffusa e pericolosa criminalità organizzata, tanto da essere definito quello con più alto indice di criminalità della CEE;

l'organico è di soli 39 magistrati, compresi 8 presidenti, con indice di lavoro superiore ad ogni livello medio, mentre a confronto appare migliore persino la situazione del tribunale di Palermo con numero doppio di magistrati (74) e di personale ausiliario mentre la pendenza supera di poco quella di S. Maria C.V. (al contrario il rapporto abitanti-omicidi è di uno ogni 16.000 nel circondario campano e uno ogni 80.000 abitanti in quello di Palermo);

la gravità della situazione del tribunale di S. Maria C.V., anche in ordine all'insufficienza dell'organico, è stata riconosciuta recentemente dalla Commissione parlamentare antimafia e sottolineata nel discorso inaugurale dell'anno giudiziario del procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli, nonché in vari servizi giornalistici e televisivi;

mentre si sollecita l'aumento di organico, lo stesso presenta vuoti (anche per il personale) gravi ed ingiustificabili;

il Consiglio superiore della magistratura aveva trasferito a quel tribunale 2 presidenti di sezione e 3 giudici a copertura dei posti vacanti, ma sino ad oggi, nonostante le pressanti richieste, solo un presidente ed un giudice recentemente sono stati autorizzati a prendere possesso;

in data 22 gennaio 1990 era stato disposto l'anticipato possesso del giudice Caiati dal tribunale di Cassino, unico forse, in Italia che presenta l'organico completo (da quel tribunale è stato trasferito per quello di S. Maria C.V. anche il presidente Marmo per il quale non è stato disposto l'anticipato possesso);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

dopo che il provvedimento per il giudice Caiati già era stato persino comunicato all'ufficio di destinazione, al quale recava un minimo di sollievo, veniva revocato determinando delusione e preoccupazione non solo nell'ufficio ma nel foro, che deliberava lo stato di agitazione;

non risultano giustificazioni per comprimere ulteriormente l'attività giudiziaria del circondario di S. Maria C.V., impegnato in una dura lotta contro la camorra e con una giustizia civile ormai al collasso —:

quali sono le ragioni della revoca della concessione dell'anticipato possesso del giudice Francesco Paolo Caiati trasferito dal tribunale di Cassino a quello di S. Maria C.V. e quali provvedimenti il Ministero intenda adottare, per affrettare l'esecuzione del trasferimento a detto tribunale di tutti i magistrati trasferiti, nonché per sopperire alle gravi deficienze numeriche nell'organico del personale, che presenta vuoti preoccupanti in quanto paralizzanti dell'attività giudiziaria. (5-02135)

PACETTI e ANGELONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che:

sono in corso di attuazione i lavori relativi al piano di ricostruzione di Ancona rifinanziato con legge n. 363 del 1984;

tutte le opere sono state considerate comprese nel VII lotto e come tali affidate ad un unico concessionario individuato nella Adriatica Costruzioni;

da una analisi dei costi effettuata sugli elementi contrattuali di cui si è potuta avere conoscenza risulterebbe un forte aggravio dei prezzi riconosciuti al concessionario rispetto ad analoghe opere effettuate nello stesso periodo dall'ANAS;

la stampa locale ha pubblicato in via esemplificativa alcuni dei prezzi sottoindicati per opere ANAS nel 1984 ad Ancona ed opere del piano di ricostruzione che mostrano incomprensibili diffe-

renze per cui analoghe prestazioni vengono fornite a prezzi talvolta triplicati;

	ANAS	Piano di ricostruzione
Sabbia per cementi armati a piè d'opera: metro cubo	12750	30372
Ghiaia di varia granulometria a piè d'opera: metro cubo	7800	26754
Graniglie per bitumature di varia granulometria a piè d'opera: metro cubo	8400	37462
Scavo di fondazione a sezione obbligata in roccia dura: metro cubo	32030	69454
(Spese di trasporto).....	comprese	escluse
Per materie appartenenti ai gruppi A1, A2-4, A2-5, A2-6, A2-7, A3: metro cubo	1450	3817
Conglomerato bituminoso per strato di collegamento binder confezionato a caldo: metro cubo	63680	109891
Calcestruzzo cementizio per opere in elevazione anche in:		
cemento armato R250: metro cubo	80900	125755
cemento armato R300: metro cubo	86600	128069
cemento armato R350: metro cubo	91700	130382
cemento armato R400: metro cubo	99400	145089
Formazione di palo trivellato a grande diametro del Ø 80 cm. spinto alla profondità di metri lineari 30: metro lineare	112300	224079
Cassettatura di contenimento dei getti di calcestruzzo semplici o armati precompressi: metro quadrato	15030	38867
Fornitura e posa in opera di acciaio speciale ad aderenza migliorata tipo Fe e B44K: chilogrammo	912	2231
Scavo di sbancamento in terreno di qualsiasi natura esclusa la roccia dura, compreso trasporto metro cubo	3980	8857
Scavo di sbancamento in roccia dura o tenera, escluso l'impiego di mine, compreso trasporto: metro cubo	9660	16888
Calcestruzzo cementizio dosato a quintali 4,00 di cemento tipo 425: metro cubo	130000	543507

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

quali siano le ragioni che hanno determinato tali vistose differenze nella realizzazione di opere su concessione diretta del Ministero dei lavori pubblici;

quali provvedimenti intenda assumere il ministro per adempiere all'ordine del giorno 9/3287/6 votato dalla Camera

dei deputati il 13 dicembre 1988 che richiedeva chiarezza della gestione amministrativa;

quali provvedimenti ulteriori intenda proporre per il completamento delle opere iniziate con procedure che consentano una più adeguata trasparenza.
(5-02136)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la sera del 7 aprile alle ore 0,30 alcuni agenti della pubblica sicurezza hanno fatto irruzione nel centro sociale autogestito « A.K.A.B. » a Portoferraio (LI), dove era in corso di svolgimento un concerto, e che tale intervento ha provocato momenti di tensione all'interno ed all'esterno del locale e che alcuni giovani sono stati identificati e portati nel locale commissariato;

l'« A.K.A.B. » è l'unico centro sociale presente sul territorio elbano e rappresenta uno dei pochi momenti di aggregazione culturale e ricreativa della zona e in tale centro si svolgono regolarmente da mesi attività quali concerti, dibattiti, proiezioni di audiovisivi;

si ritiene che alle esigenze di socialità e di partecipazione espresse dai giovani debba risponderci con precise scelte politiche e sociali —:

quali iniziative intenda assumere per evitare ingiuste criminalizzazioni, identificare i responsabili dell'irruzione nel centro sociale « A.K.A.B. » ed impedire in futuro simili, inopportune, iniziative. (4-19374)

BEEBE TARANTELLI, COLOMBINI, CECCHETTO COCO, GRAMAGLIA, PINTO, FRONZA CREPAZ, ANSELMI, LODI FAUSTINI FUSTINI e MAZZUCONI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

lunedì 9 aprile nella clinica « Guarnieri » in via Tor de' Schiavi a Centocelle (Roma) la signora Caterina Procopio è morta in seguito a un parto, in circostanze non ancora del tutto chiare;

il marito della donna, testimone della tragedia, riferisce particolari della

vicenda che evidenziano una totale e gravissima inadeguatezza dell'organizzazione e dell'assistenza da parte del personale medico ed infermieristico della clinica menzionata;

il personale medico della clinica « Guarnieri » afferma che la donna sarebbe morta a causa di un arresto cardiocircolatorio causato dal mancato distacco della placenta;

secondo la testimonianza del marito il medico di turno, di fronte all'emergenza profilatasi in seguito al parto, avrebbe affermato di non essere in grado di intervenire;

dalla testimonianza del marito emergerebbe peraltro la gravissima circostanza secondo la quale immediatamente dopo il parto le infermiere si sarebbero allontanate per l'allattamento dei neonati presenti nella clinica, nonostante la donna si lamentasse e richiedesse ripetutamente il loro intervento;

nonostante le numerose complicazioni sopravvenute, al marito non è stata fornita alcuna informazione sulle gravissime condizioni su cui versava la donna e sulla circostanza che fosse in pericolo di vita —:

se il Ministro non intenda ordinare immediatamente un'ispezione nella clinica « Guarnieri » per accertare come sia organizzata l'assistenza medica e infermieristica alle donne partorienti;

se non ritenga di dover accertare il motivo per il quale la clinica « Guarnieri » non fosse organizzata e qualificata per far fronte a casi di emergenza, in qualsiasi ora del giorno e della notte, come quello della signora Caterina Procopio;

se non ritenga indispensabile adottare idonee misure di controllo atte a far sì che, considerato che il diritto alla salute è un « fondamentale diritto dell'individuo » (articolo 32 della Costituzione), il momento del parto non debba ancora costituire un rischio per la vita delle donne.

(4-19375)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

RUSSO FRANCO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

Umberto Mormile, educatore carcerario presso l'istituto di Opera, è stato ucciso ieri mattina — 11 aprile 1990 — mentre si stava recando al lavoro;

la stampa quotidiana — 12 aprile 1990 — riporta varie ipotesi delle motivazioni dell'assurdo omicidio: vendette per permessi negati (sembra sia arrivata una telefonata anonima), favori non concessi, un misterioso gruppo di terroristi che richiederebbe — sempre attraverso una telefonata anonima — l'amnistia allargata ai reati politici, motivi personali non meglio identificati —:

quali sono i motivi per cui è stato commesso l'omicidio di Umberto Mormile e quale delle ipotesi può essere considerata attendibile;

se non si tratti di una provocazione per bloccare l'evoluzione democratica nel carcere. (4-19376)

NANIA, DEL DONNO e ABBATAN-GELO. — *Ai Ministri della sanità e del tesoro.* — Per sapere:

se corrispondano a verità i dati, riportati da alcuni quotidiani a diffusione nazionale, secondo i quali negli ultimi dodici mesi le esenzioni dai *tickets* sono cresciute a Bolzano dal 27 al 64 per cento, ed a Roma dal 29 al 56 per cento, con analoghi *trends* in altre città italiane;

se corrispondano a verità i dati elaborati dalla Federfarma per cui ammonterebbero ad oltre 20 milioni — più di un terzo dell'attuale popolazione — le persone esonerate dal pagamento dei *tickets*; «se corrisponda a verità che, secondo i calcoli del Ministero competente, il disavanzo per la spesa farmaceutica, ha raggiunto, nel 1989 l'importo di lire 1.800 miliardi, e che per l'anno in corso, 1990, proprio a causa del galoppante esonero dal pagamento dei *tickets*, è previsto un disavanzo sui 3.150 miliardi di lire;

se corrisponda al vero che, persino, la Credi Farma — società costituita dalla Federfarma con la Banca Nazionale del lavoro per assicurare ai farmacisti anticipazioni sui crediti vantati nei confronti dello Stato — ha esaurito i propri fondi;

se risulti loro che i 15 mila titolari di farmacie private, non essendo in grado di anticipare per conto dello Stato ben 5 mila miliardi, quanto è il *deficit* da coprire per il 1989 ed il 1990, sono decisi a passare alla assistenza indiretta, con tutti i connessi disagi per i cittadini, oppure saranno costretti a chiudere;

di fronte a questa incredibile, ma paurosa, situazione nella sua attuale realtà e nelle sue immediate prospettive, quali siano i provvedimenti che i Ministri interrogati intendano prendere per risanare — ma alle radici — la questione del pagamento dei *tickets*. (4-19377)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto del commercio con l'estero (ICE) nel regolamento pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 19 marzo 1990 prevede, nell'articolo 15, l'incompatibilità tra la carica di presidente dell'istituto e «l'essere proprietario o comproprietario, amministratore o sindaco o ricoprire altra carica simile, anche non retribuita, essere consulente o dipendente di imprese esercenti attività che, nei riguardi di quelle svolte dall'ente, siano in concreto contrastanti o concorrenti, oppure di imprese che con l'Ente abbiano contratti per forniture, servizi o forniture»;

il presidente dello stesso istituto, dottor Marcello Inghilesi, risulta essere al vertice di quattro società private, due con sede a Livorno, una con sede a Trieste ed una a Milano;

questo stato di cose pone sicuramente problemi di opportunità politica e deontologici, dal momento che il predecessore di Inghilesi, dottor Luigi Deserti,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

al momento dell'insediamento al vertice dell'istituto, dovette lasciare i suoi incarichi di imprenditore, intestando la società di cui era titolare, alla figlia -:

se non ritenga di verificare quanto sopra affermato al fine di chiarire la eventuale incompatibilità di cariche del presidente dell'ICE. (4-19378)

POLVERARI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

nel comune di Brivio funziona, nel corrente anno scolastico, una scuola elementare con 13 classi così suddivise: nel capoluogo Brivio n. 8 classi e nella sede staccata di Beverate (sezione di Brivio), n. 5 classi;

la ordinanza ministeriale n. 40 del 26 febbraio 1990 detta norme relative al piano di razionalizzazione della rete scolastica;

il provveditorato agli studi di Como, per effetto della normativa citata, ha disposto per l'anno scolastico 1990/1991 il funzionamento delle sole classi 2, 3, 4, 5 nella scuola di Beverate e, in quella di Brivio, oltre a quelle già esistenti, l'istituzione di due classi prime;

la mancata conferma della 1ª classe a Beverate porterebbe ad una contrapposizione frontale fra tutti i genitori interessati di Brivio e Beverate e che tale scontro avrebbe effetto negativo sugli alunni e sull'intera popolazione -:

se non ritenga opportuno, nel prossimo anno scolastico 1990/1991, disporre in deroga alla circolare ministeriale stessa, lasciando invariata la situazione scolastica con le due sedi a Brivio con 8 classi e a Beverate con 5 classi. (4-19379)

SOSPURI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere quali previsioni legislative hanno indotto la soprintendenza per i beni ambientali dell'Abruzzo a richiedere a quanti hanno inol-

trato alla regione regolare istanza di autorizzazione al taglio di legna ed ottenuto la relativa concessione:

1) la documentazione fotografica in originale della zona interessata all'intervento;

2) la cartografia IGM (scala 1:25.000) con in evidenza la zona interessata;

3) la copia del parere dell'Ispettorato dipartimentale delle foreste. (4-19380)

COLOMBINI, BREDA, FACHIN SCHIAVI, BEEBE TARANTELLI, CORDATI ROSAIA e MAMMONE. — *Ai Ministri degli affari esteri, della pubblica istruzione, per gli affari sociali e per il coordinamento delle politiche comunitarie.* — Per sapere - premesso che:

negli istituti di ogni ordine e grado del Friuli (ma pare in tutta Italia) è stato distribuito un opuscolo con il quale si è inteso pubblicizzare un concorso per gli studenti italiani sul tema: « Per una Carta Europea dei diritti del bambino » promosso dal Movimento per la vita;

ogni movimento, associazione, organizzazione può legittimamente rivolgersi ai cittadini per popolarizzare le proprie idee, obiettivi, iniziative, desta tuttavia preoccupazione la strumentalizzazione di un tema come il diritto alla vita e il rispetto per l'infanzia presentandolo come patrimonio esclusivo del Movimento promotore del concorso in un luogo, la scuola, che deve garantire a tutti la conoscenza delle diverse concezioni e posizioni su un tema così delicato ed universale;

la visione politica chiaramente di parte la si evince dai titoli dei temi proposti e ancor più marcatamente dalla sequenza delle immagini riportate nelle pagine interne dell'opuscolo;

tale iniziativa di parte è legittimata dall'adesione del Presidente della Repubblica e dal patrocinio del Ministro degli affari esteri, del Ministro della pubblica

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

istruzione, del Ministro per gli affari sociali, del Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie in collaborazione, inoltre, con il Comitato Italiano per l'Unicef —:

quali sino le ragioni che giustificano nelle scuole pubbliche italiane, la promozione di iniziative non rispettose della pluralità culturale presente nel tessuto sociale del nostro paese su temi di così alto rilievo come quelli dell'infanzia e dei suoi diritti;

se non ritengano che iniziative di parte come quella menzionata non portino, in concreto, a sminuire l'universalità dell'azione e la capacità d'aggregazione di forze politiche diverse per la nobile causa dei bambini;

quali siano le motivazioni che hanno determinato la collaborazione all'iniziativa dei Ministri interrogati. (4-19381)

DEL DONNO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se Orlando Zammarrano nato a Bari il 12 settembre 1962, ivi domiciliato in via Papa Innocenzo XII, tel. 5510210, maturità scientifica 36/60, idoneo al concorso per segretario amministrativo al Ministero dell'interno, dopo i vincitori, sarà chiamato insieme agli altri. Nella graduatoria è al 1827° posto. (4-19382)

DEL DONNO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se il dottor Enrico Coluccia, specialista in ostetricia e ginecologia, domiciliato a Bari, via dei Martiri d'Avola, che ha partecipato al concorso per area funzionale di chirurgia presso la USL BA/9, può essere chiamato in tempi brevi essendo già stati chiamati a tutt'oggi 43 concorrenti. (4-19383)

GRAMAGLIA, VISCO e MACCIOTTA. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in una precedente interrogazione, in data 25 novembre 1989, interrogazione

che ancora non ha avuto risposta dai Ministri competenti, gli interroganti:

1) rilevavano come per i 19 miliardi previsti dalla legge n. 297 del 1955 per il recupero ed il reinserimento dei tossicodipendenti, la relazione della Corte dei conti finalizzata alla ricostruzione dei contributi erogati dallo Stato, fosse lacunosa e generica;

2) chiedevano al Ministro della sanità di rispondere in tempi sufficientemente tempestivi da poter rappresentare un supporto alle valutazioni dei parlamentari sugli aspetti finanziari del nuovo disegno di legge in materia di tossicodipendenze;

nel mese di gennaio 1990 gli interroganti ricevevano dagli uffici competenti del Ministero dell'interno la « Relazione in materia di erogazione dei contributi finalizzati al sostegno delle attività di recupero e reinserimento sociale dei tossicodipendenti », di competenza di quel ministero, con gli « allegati elenchi di erogazione dei finanziamenti agli istituti pubblici e privati di recupero e cura per i tossicodipendenti per l'anno 1955 »;

successivamente gli interroganti richiedevano direttamente agli uffici preposti del ministero gli allegati elenchi per gli anni 1957 e 1959 ove poter effettuare un necessario approfondimento e raffronto sulle direzioni dei fondi e sul loro utilizzo, vedendosi opporre un fermo rifiuto dai funzionari preposti che invitavano gli interroganti a presentare una formale interrogazione al Ministro dell'interno per poter avere in visione i sopraccitati documenti;

se non ritenga:

grave, che due deputati del Parlamento non possano esplicitare le proprie funzioni ispettive su documenti sicuramente non coperti da alcuna forma di riservatezza, ma al contrario, la cui pubblica diffusione sarebbe utile, per l'opinione pubblica, al fine di verificare se le strutture pubbliche, come si evince dalla relazione del 1988, siano penalizzate nella ripartizione dei finanziamenti;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

sospetta la vaghezza, che di solito accompagna le poche forme di pubblicità sull'argomento, e che si sostanzia nelle relazioni della Corte dei conti consistenti in semplici suddivisioni per regioni senza specificazioni su quali associazioni, enti o USL abbiano effettivamente usufruito dei fondi;

di adoprarsi per rendere di più semplice accesso, non solo per i membri del Parlamento, le relazioni e gli allegati sopraccitati;

di dover rispondere al Parlamento in tempi rapidi soprattutto in valutazione dell'utilità che la conoscenza dei meccanismi di finanziamento per le strutture di recupero, cura e reinserimento dei tossicodipendenti potrebbe avere per il dibattito in corso sul disegno di legge relativo alle tossicodipendenze. (4-19384)

BEEBE TARANTELLI, PEDRAZZI CIPOLLA, RECCHIA e RODOTÀ. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere —

premessi che, in data 3 aprile 1990, il detenuto Enzo Fontana, al quale era stata concessa la misura della semilibertà, ai sensi della legge 26 luglio 1975, n. 354, è stato arrestato, in flagranza di reato, ed accusato di gravi reati, consistenti nella preparazione di attività criminose —

quale fosse l'esatta posizione giuridica del Fontana, ai sensi della complessiva disciplina vigente in materia di semilibertà e di dissociazione dai criminali del terrorismo, al momento dell'arresto;

sulla base di quali motivazioni sia stata disposta, nei confronti dello stesso, la misura della semilibertà. (4-19385)

MARZO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dalla data di costituzione dell'Azienda di assistenza al volo, il centro di controllo regionale di Brindisi opera in

condizioni di disagio, con sistemazione operativa collocata nella vecchia sede militare;

la consegna del manufatto del nuovo centro di controllo (costo di lire dieci miliardi circa) da parte della ditta Imco-mer sarà effettuata a breve termine;

il consiglio di amministrazione dell'Azienda di assistenza al volo a tutt'oggi non ha ancora deliberato la tecnologia (*consolles* e sistemi *radar*) per la nuova sala di controllo —

se non intenda intervenire, nell'ambito dei suoi poteri di indirizzo e di controllo, nei confronti dell'Azienda di assistenza al volo per segnalare l'utilità di dotare subito di strutture tecnologiche avanzate il nuovo centro di controllo traffico aereo di Brindisi, data l'importanza che la struttura assume per la regolamentazione del traffico aereo meridionale. (4-19386)

CASTAGNOLA, CEROFOLINI, ORSINI BRUNO, FORLEO e GRILLO LUIGI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che a Genova lo stabilimento SANAC, di proprietà ILVA, operante nel campo dei refrattari, è da molti anni in ristrutturazione e in restringimento produttivo, con una riduzione degli occupati fino alle attuali 140 unità;

fra i lavoratori si temono ancora più drastici ridimensionamenti fino addirittura alla voce di una possibile chiusura entro il 1993, nelle intenzioni dell'ILVA;

alcune iniziative del piano di reindustrializzazione dell'ottobre '89 risultano ubicate a Genova Bolzaneto, dove si trova la SANAC, anziché a Genova Campi dove si sta demolendo la fabbrica chiusa l'anno scorso —

se ritiene di poter assicurare che le preoccupazioni non hanno fondamento, e dunque garantendo che l'ILVA non ha nessuna intenzione di procedere nel senso temuto, avendo ben chiaro che troppi sacrifici sono già stati chiesti all'area genovese, in termini di chiusure, dimezza-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

menti, e oltre, di fabbriche a partecipazione statale;

se non reputa, qualora invece le preoccupazioni abbiano qualche plausibilità, assolutamente necessario e doveroso affrontare immediatamente il problema alla luce del sole perché su di esso si svolgano tutti gli atti negoziali occorrenti per la tutela dei lavoratori e dell'occupazione, nell'interesse della città e del Paese.

(4-19387)

DEL DONNO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere i motivi che ostano al soddisfacimento della richiesta avanzata dall'agente della polizia di Stato Leonarda Cassano, nata a Bari il 27 maggio 1963 ed ivi residente in via della Costituente n. 43, in forza, in qualità di repartista presso l'ufficio stranieri della questura di Roma, sito in via Genova, di essere trasferita nella questura di Bari, adducendo le seguenti motivazioni —:

stato di salute precario della madre, essendo l'unica in grado di poterla accudire;

disponibilità di propria abitazione per futuro matrimonio da realizzarsi entro il prossimo anno. (4-19388)

CERUTI, CEDERNA e CICERONE. — *Ai Ministri dell'ambiente, dell'agricoltura e foreste, della difesa e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

sul Monte Morrone, e in particolare in località Marane e Capravecchia, sono situati due poligoni militari;

i poligoni in parola si trovano su terreni onerati da uso civico e tutelati da vincolo paesaggistico e idrogeologico; essi sono stati oggetto di numerose denunce e rimostranze da parte della popolazione, delle associazioni nazionali di protezione ambientale e di forze politiche locali che si richiamano ai principi della tutela dell'ambiente;

l'amministrazione militare ha richiesto il mutamento di destinazione delle proprietà collettive del Monte Morrone, al fine di ottenerle in concessione a tempo illimitato per adibirle a poligono di tiro;

l'area richiesta ha un'estensione di 2.180 ettari, 500 dei quali nel comune di Sulmona, 1.200 nel comune di Pacentro, 450 nel comune di Santa Eufemia a Majella e 30 nel comune di Caramanico;

la zona interessata ricade interamente all'interno del previsto parco nazionale della Majella-Morrone;

dei quattro comuni interessati soltanto quello di Sulmona si è dichiarato favorevole al poligono, con una delibera consiliare, votata il 12 febbraio 1990 mentre i comuni di Pacentro e di Santa Eufemia a Majella hanno invece respinto la richiesta dei militari, ravvisando una incompatibilità del poligono con la destinazione naturalistica dei propri territori;

il consiglio regionale d'Abruzzo ha votato all'unanimità una risoluzione con la quale si afferma l'assoluta incompatibilità del poligono con la designazione esclusiva a parco dell'area in discussione impegnando l'assessore regionale all'urbanistica ad individuare una diversa localizzazione per il poligono;

lo Stato Maggiore dell'Esercito, con un comunicato del 14 marzo 1990 del capo sezione stampa, colonnello Alberto Nanni, ha dichiarato la propria disponibilità ad uno scambio « ...con un'altra area che assommi gli stessi requisiti... » —:

se intendano disporre l'immediata chiusura dei due poligoni di tiro, istituiti in violazione delle norme in materia di tutela ambientale, ricercando soluzioni alternative, nonché ordinare l'immediato ripristino dello stato dei luoghi e il godimento collettivo degli stessi;

quali iniziative intendano intraprendere affinché cessino, insieme all'uso illegale del poligono, azioni intimidatorie e repressive nei confronti di quanti si oppongono all'attuale stato di fatto.(4-19389)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

CARIA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere — premesso:

che l'Italtrade SpA è stata messa in liquidazione il 10 agosto 1988;

che ai sensi del IV° comma dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1987, n. 58 « il personale delle società interessate a procedimenti di riordino... in aderenza alla redistribuzione delle attività, viene trasferito tra le singole società con il complessivo trattamento economico e di quiescenza in godimento all'atto del trasferimento, con l'anzianità maturata e con le funzioni corrispondenti a quelle svolte »;

che sulla base del protocollo d'intesa, sottoscritto in data 9 gennaio 1990 con le organizzazioni sindacali, il personale, compreso quello dirigente, degli enti di promozione, inclusi quelli in liquidazione, avrebbe dovuto essere opportunamente allogato;

che sarebbero stati licenziati 12 dirigenti —:

quali iniziative abbia assunto o intenda assumere per la salvaguardia della occupazione, peraltro assicurata in occasione dell'incontro sindacale del 3 dicembre 1988 e ribadita con telegramma 15 febbraio 1989 inviato alla federazione nazionale dirigenti aziende commerciali e per la riattivazione dell'Italtrade SpA i cui compiti istituzionali possono essere perseguiti così come previsto dalla legge 1 marzo 1986, n. 64 dal decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1987, n. 58, e dalle delibere CIPE di approvazione dei programmi triennali e dei piani di attuazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. (4-19390)

CIABARRI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 263 del 1989 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 202, disciplina all'articolo 2 il recupero rateale delle somme

dovute per tributi e per contributi il cui pagamento, nelle zone settentrionali colpite da eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di luglio e agosto 1987, è stato sospeso in forza di varie ordinanze del Ministro per il coordinamento della protezione civile;

i commi 3 e 4 dell'articolo 2 della citata legge precisano rispettivamente che il recupero delle somme avverrà senza corresponsione di interessi, soprattasse e altri oneri e che le somme il cui pagamento è stato differito dalle ordinanze ministeriali non costituiscono reddito imponibile;

in questi giorni i contribuenti della provincia di Sondrio stanno ricevendo le cartelle esattoriali per il pagamento della prima rata dei tributi e dei contributi in questione recanti anche l'importo complessivo da restituire all'erario;

moltissimi contribuenti lamentano errori ed imprecisioni a loro carico anche per somme rilevanti —:

quali misure intenda adottare per accertare natura e dimensione degli errori tecnici del centro di servizio dell'anagrafe tributaria;

quali direttive intenda impartire alle amministrazioni tributarie delle zone interessate per agevolare i contribuenti nella correzione di eventuali errori (esempio errata trascrizione dati, mancata indicazione delle detrazioni);

se non ritenga di differire il pagamento delle *prime rate* per consentire il risanamento della situazione ovvero se non ritenga di disporre l'annullamento delle cartelle errate per sostituirle con nuove cartelle con i dati corretti per evitare un lungo e complesso contenzioso formale (ricorso alle commissioni tributarie di 1° grado, istanze all'intendenza di Finanza);

quali misure intenda adottare per accertare che le cartelle tributarie relative alle rate successive non ripetano gli errori di calcolo per gli importi dovuti.

(4-19391)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

SERVELLO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del fatto che la nazionale italiana di hockey su ghiaccio ha disputato il campionato del mondo di Megeve e Lione indossando maglie con la scritta ITALY, anziché ITALIA, a tutto petto;

se gli risulti che tali maglie siano state sponsorizzate gratuitamente da un'azienda finlandese;

se il CONI abbia autorizzato questa scritta che non ha precedenti nella storia dello sport nazionale italiano;

se non ritenga che questa iniziativa, diffusa in Eurovisione, sia stata lesiva dell'immagine dello sport azzurro;

se concordi nel giudizio che questo sconcertante episodio rappresenti un'ennesima dimostrazione di una gestione, quella del settore hockey della FISG, quanto meno discutibile. (4-19392)

ANDREIS. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che:

al confine tra le provincie di Mantova e Brescia sono in progetto nei paesi di Castenedolo, Giudizzolo, Castiglione d.S. e Desenzano quattro tangenziali. La popolazione dei paesi in causa ha manifestato il proprio disaccordo sul tipo di tracciato scelto per le varie tangenziali, perché ritenuto troppo gravoso per l'impatto ambientale e per l'agricoltura, proprio per i percorsi scelti.

Una progettazione più attenta a questi problemi invece consentirebbe di ridurre considerevolmente sia la lunghezza del tracciato, sia il numero dei fondi agricoli tagliati;

la società a cui sono state affidate le progettazioni di queste tangenziali è la SIDAF srl associata ad un'altra società bresciana. La SIDAF srl è invece da sola a progettare la tangenziale di Carpenedolo (BS). Questa società, che si presenta

come una « società fantasma » nel suo statuto non prevede opere d'ingegneria e nel 1987 denunciava nel suo bilancio spese di personale per 29 milioni, corrispondenti forse allo stipendio di una dattilografa.

Nonostante le scarse qualifiche in questa occasione la SIDAF sarebbe chiamata a realizzare il progetto di collegamento viario tra la strada statale 343 Asolana e la statale 236 Goitese, un'opera che richiede la spesa di oltre 10 miliardi a totale carico dell'Anas;

l'amministratore unico della SIDAF srl Paolo Balestreri, sollecitato da un consigliere durante la seduta del consiglio comunale tenutosi a Carpenedolo il 2 marzo 1990 ha dichiarato, come da verbale, che le referenze della sua ditta stanno nel fatto che « uno dei soci della SIDAF è presidente della commissione ministeriale nominata dal Ministero dei lavori pubblici che sovrintende la programmazione delle infrastrutture viarie » —:

1) se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

2) se non ritengano che i progetti debbano essere affidati a studi specializzati nella progettazione di infrastrutture viarie, affinché i problemi riguardanti i tracciati vengano contenuti al minimo;

3) se non vi siano incompatibilità tra la carica di presidente della commissione ministeriale e la partecipazione nella società a cui sono stati affidati i progetti di infrastrutture viarie. (4-19393)

FIORI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se è a conoscenza che dopo i recenti forti aumenti tariffari e l'introduzione di nuovissime tecniche, le stampe distribuite con il sistema dell'abbonamento postale non arrivano più a destinazione o vi arrivano con incredibili ritardi di mesi, che in particolare le stampe cattoliche e religiose non raggiungono mai gli abbonati

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

che si vedono costretti a disdire abbonamenti con gravissimo danno per le pubblicazioni, che in particolare il nuovo centro della « Romanina » a Roma detiene il record dei ritardi, registrando quotidianamente la scomparsa di tonnellate di stampe;

se non ritenga urgente disporre ispezioni mirate, chiedendo l'intervento della polizia e della magistratura. (4-19394)

FIORI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che

la Banca d'Italia, nonostante le eccezioni di legittimità sollevate da più parti, sta dando esecuzione fin dal 15 gennaio 1990 ad un servizio sostitutivo del protesto levato da pubblici ufficiali per il tramite di dichiarazioni delle stanze di compensazione nell'ambito della negoziazione degli « assegni fuori piazza » che rappresentano oltre il quaranta per cento di tutti gli assegni negoziati sul territorio nazionale, che la modifica introdotta rappresenta violazione clamorosa in particolare della legge 12 febbraio 1955 n. 77 in tema di pubblicazione degli elenchi dei protesti demandata alle camere di commercio, che non prevede pubblicità di elenchi delle dichiarazioni rilasciate dalle stanze di compensazione, che l'innovazione è stata introdotta senza adeguare l'attuale quadro normativo e con il parere contrario dei Ministeri interessati, che ciò nonostante le stanze di compensazione della Banca d'Italia compilano l'elenco delle dichiarazioni di mancato pagamento da esse stesse effettuate, perché vengano pubblicate dalle camere di commercio; ed in particolare la camera di commercio di Milano avrebbe deliberato di pubblicare nel bollettino previsto per legge le dichiarazioni di stanza di compensazione come fossero protesti levati da pubblici ufficiali, che inoltre le spese per l'intero progetto della Banca d'Italia a carico dell'erario invece che dell'utenza, nonché quelle per la pubblicazione degli

elenchi delle dichiarazioni delle stanze di compensazione, non hanno giustificazione alcuna, né trovano legittimazione nel quadro normativo vigente —:

a) da quando è stata demandata alla Banca d'Italia la facoltà di modificare norme di legge specialmente in materie che esorbitano le sue competenze;

b) quali provvedimenti si intendono prendere dal Governo per la tutela degli operatori economici in genere e per la garanzia di ogni cittadino alla riservatezza, compromessa dalla pubblicazione da parte delle camere di commercio di atti diversi da quelli previsti per legge;

c) ancora, come si intenda intervenire per dirimere la confusione che l'anomala iniziativa della Banca d'Italia sta determinando nell'ambito della negoziazione degli assegni, atteso che le iniziative intraprese senza il necessario supporto normativo determineranno in materia un enorme contenzioso, con conseguente ulteriore intasamento dei Tribunali. (4-19395)

PERRONE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

quali accordi sono stati sottoscritti tra la Società Bonifica del gruppo Italstat e un'impresa USA per realizzare in Florida un centro commerciale e per conoscere, sia quali garanzie sono state fornite dal partner americano, che l'importo dell'impegno assunto dalla società italiana;

se, inoltre, il Ministro interrogato intenda fornire notizie sul socio americano di Bonifica, il quale, secondo notizie pubblicate dai maggiori quotidiani italiani, sarebbe coinvolto in una inchiesta della magistratura genovese per un appalto avvenuto senza gara. (4-19396)

PERRONE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere la fondatezza della notizia, pubblicata dall'AGÈN-PARL, secondo la quale l'amministratore delegato della SIP, con il consenso della

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

STET, avrebbe stipulato un contratto, con i Gruppi USA ITT e BEAL OCEANIC i quali hanno fornito alla nostra società telefonica un pacchetto di *software* di controllo delle reti telefoniche, già superato e pagato la bella cifra di 190 miliardi;

e per sapere quali provvedimenti adotterà in relazione a quanto sopra e alla denuncia, fatta dal presidente della società americana NYNEX, Mr Eugene Sekulow, per il citato acquisto. Mr Sekulow, infatti, ha dichiarato pubblicamente nel corso di un convegno che tale pacchetto « è superato, perché rigido » e che « la Telefonica Spagnola sta cercando di eliminarlo dalla propria rete, appunto, perché non adeguato alle esigenze di una rete moderna ».

L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere i motivi che hanno indotto la SIP a compiere la predetta scelta, ritenendola certamente frutto di indebite pressioni.

(4-19397)

COSTA RAFFAELE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso

che la legge regionale delle Marche n. 6 del 1984 ha fissato, all'articolo 12, alla data del 31 dicembre 1988 il limite massimo d'impianti di carburante esistenti nel comune di Ascoli Piceno nel numero di 28;

che il relativo piano regionale ha fatto obbligo agli operatori d'impianti tenuti al trasferimento dalla zona del centro storico di operare tale allontanamento entro due anni dalla data di notifica da parte dell'amministrazione comunale;

che il comune ha provveduto a notificare tali obblighi solo nel dicembre 1987;

che il comune ha in palese violazione del disposto della legge regionale, concesso dieci anni per realizzare tali trasferimenti —:

quali provvedimenti s'intendano adottare perché il piano commerciale per

la rete di distribuzione dei carburanti venga portato al dovuto compimento nei termini sanciti dalla legge, anche in considerazione del fatto che trasferimenti e radiazioni degli impianti rispondono ad una legge di economia di scala e in generale di risparmio e di razionalizzazione degli impianti, in ottemperanza dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri emanati in merito. (4-19398)

CRISTONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dai primi giorni di marzo, il regime etiopico ha lanciato una intensa campagna di indiscriminati bombardamenti contro i centri abitati dell'Eritrea controllati dal Fronte Popolare di Liberazione (FPLE);

in particolare l'aviazione etiopica sta infierendo contro la città portuale di Massawa, conquistata dall'Fple lo scorso 10 febbraio, al solo scopo di colpire le popolazioni civili e distruggere le abitazioni e le strutture portuali della città;

in una serie di *raid* aerei, l'aviazione etiopica ha lanciato su Massawa ed altri centri abitati bombe al napalm, a frammentazione (cluster) ed altri tipi di bombe altamente distruttive;

da sottolineare che i bombardamenti effettuati dall'aviazione etiopica non hanno alcun obiettivo militare, poiché il nuovo fronte creatosi dopo la conquista di Massawa dista oltre 60 chilometri dalla città, ma piuttosto quello di impedire la distribuzione degli aiuti umanitari alle vittime della carestia e di costringere la popolazione a lasciare il paese —:

se di fronte all'aggravarsi della situazione a causa della guerra e della carestia il Governo italiano non intenda intraprendere a livello di Comunità europea e dell'ONU iniziative adeguate affinché si ponga termine ad atti sanguinari privi di motivazioni militari. (4-19399)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

MUNDO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso il Tribunale di Cosenza, avvocati e procuratori si astengono dal 15 novembre scorso dalle udienze civili e penali, con ripercussioni ovviamente non positive sulla amministrazione della giustizia e sui cittadini;

alla base dello sciopero, che ormai dura da circa 5 mesi, i rappresentanti dell'ordine forenze e della camera penale pongono richieste relative alle condizioni oggettive della amministrazione della giustizia (organici dei magistrati e del personale di cancelleria), nonché problemi di grande delicatezza e rilevanza di natura soggettiva che riguardano compatibilità e comportamenti di taluni magistrati ed i rapporti dei magistrati con il corpo forenze e con gli utenti;

l'azione degli avvocati e procuratori evidenzia con coraggio e determinazione una esigenza di trasparenza e di imparzialità che non può che essere apprezzata da tutti nell'interesse dell'immagine della giustizia a prescindere dall'esistenza o meno nel tribunale di Cosenza di situazioni soggettive meritevoli di essere rimosse;

senza voler intaccare il decoro e la dignità di nessun magistrato la dimensione dei problemi posti esige che l'amministrazione della giustizia non sia minimamente sfiorata da dubbi o sospetti, per cui meraviglia non poco la sostanziale indifferenza del Consiglio superiore della magistratura che, oltre agli incontri rituali con la rappresentanza forense, fa finta di non sentire e di non recepire il problema di fondo posto, che richiede invece la massima attenzione —:

quali iniziative intenda sviluppare per fare luce sui delicati problemi sollevati e ridare serenità all'amministrazione della giustizia e fiducia alla gente ed agli avvocati e procuratori. (4-19400)

DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della ristrutturazione dell'organizzazione dei distretti militari vi è la possibilità di una prospettata soppressione dei consigli di leva e del gruppo selettori del distretto militare di Foggia;

il consiglio di leva ed il gruppo selettori del distretto militare di Foggia servono attualmente le popolazioni della Provincia di Foggia e delle province di Campobasso e di Isernia, per un totale di 213 comuni con una attività selettiva di circa 60 giovani al giorno;

il provvedimento è penalizzante per la provincia di Foggia ed in particolare per il capoluogo, privandoli di una importante struttura oltre che di numerosi posti di lavoro che sarebbero trasferiti nel capoluogo regionale;

pur essendo il provvedimento ministeriale ispirato alla necessità di trasferire i consigli di leva ed i gruppi selettori nei capoluoghi regionali, tale criterio non verrebbe adottato per tutte le province;

pertanto, l'eventuale provvedimento colpirebbe e penalizzerebbe le province di Foggia, Campobasso ed Isernia, arrecando gravi disagi alle rispettive popolazioni —:

se non intenda evitare l'ingiustificata soppressione del consiglio di leva e del gruppo selettori del distretto militare di Foggia;

se non intenda, per la regione Molise e per l'Irpinia tenere conto della difficoltà degli itinerari, delle strade di montagna, piene di curve, della neve che rende difficile e pericoloso muoversi.

(4-19401)

D'AMATO LUIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se il bilancio 1988 della Bnl Holding Italia ha chiuso con una riduzione degli utili del 12,50% rispetto all'esercizio precedente;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

per conoscere le varie partite che hanno influenzato negativamente il bilancio e se si prevede che « l'affare » di Atlanta possa ulteriormente influenzare in senso sfavorevole il bilancio '89 della predetta Bnl Holding Italia, a parte ovviamente gli effetti che la nota vicenda della filiale americana avrà sull'esercizio '89 della Banca Nazionale del Lavoro.

(4-19402)

PORTATADINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che:

dopo le ore 7,05 di tutti i giorni fino alle ore 22,55 i treni in partenza da Mi-

lano per Roma sono tutti rapidi (o se espressi richiedono il cambio) e considerando che anche da Roma tutti i treni per Milano nella fascia mattutina e pomeridiana sono degli *intercity* —:

se — in occasione della compilazione dell'orario ferroviario per il periodo estivo — intenda assumere le iniziative di propria competenza affinché nelle ore diurne siano messe a disposizione, per il percorso Milano-Roma e viceversa, corse di treni espressi, per non costringere i cittadini meno abbienti a viaggiare nelle ore notturne o a pagare « praticamente obbligatoriamente » oltre al biglietto a tariffa ordinaria, anche il supplemento rapido.

(4-19403)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

MELLINI, CALDERISI e VESCE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi per i quali è stato disposto il trasferimento dalle funzioni di cancelliere dell'Ufficio Istruzione a quelle della Cancelleria del Tribunale di Locri del dirigente di Cancelleria Ilario Mazzà, che aveva provveduto, pur in condizioni difficilissime, ad organizzare il lavoro dell'Ufficio al quale era preposto, assicurando il necessario supporto all'attività del Giudice Istruttore per lo smaltimento del pesante arretrato ed in particolare alla definizione di istruttorie di reati contro la pubblica amministrazione, la fede pubblica, l'economia pubblica eccetera.

Chiedono di conoscere se risponda a verità che il trasferimento sarebbe stato disposto a seguito di una lettera anonima e ciò mentre contro il Giudice Istruttore dottor Nicola Gratteri venivano messi in atto attentati intimidatori, così che appare evidente una manovra contro l'efficiente struttura operativa dell'Ufficio Istruzione, poco gradita a taluni magistrati abituati a considerare monopolio ad essi spettante ogni potere inerente alle istruttorie secondo criteri assolutamente personali, dando luogo anche a grotteschi episodi oggetto di precedenti interrogazioni.

Chiedono di conoscere quali provvedimenti intenda assumere il Ministro allo scopo di chiarire la situazione sopra de-

scritta e ovviare agli inconvenienti che ne derivano. (3-02370)

CAPRIA, INTINI, SALERNO e ROTI-ROTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che la legge finanziaria '90 ha stanziato per la rivalutazione delle pensioni pubbliche e private 1000 miliardi per il 1990, 2000 per il 1991 e 3000 per il 1992;

ritenuta l'insufficienza della cifra stanziata « a regime » (3000 miliardi per il '92) e sottolineata l'opportunità che il Governo e il Parlamento, in linea con la mozione approvata dalla Camera dei deputati il 12 ottobre 1985, innalzino il livello della somma « a regime » nel bilancio del 1993 —:

se il Governo non ritenga indispensabile la predisposizione immediata del provvedimento attuativo al fine di corrispondere immediatamente alle attese dei pensionati colpiti dall'affastellarsi di diverse normative e colpiti dai processi inflattivi;

inoltre, se non ritenga essenziale che, accelerando il necessario confronto con le parti sociali, il Parlamento sia posto in condizione di approvare con *iter* di urgenza il provvedimento relativo alla rivalutazione delle pensioni pubbliche e private;

inoltre, se non ritenga indilazionabile un nuovo meccanismo d'aggancio tra pensioni e retribuzioni, che garantisca per il futuro il non riproporsi del fenomeno delle « pensioni d'annata », fenomeno che sta facendo crescere a dismisura il contenzioso giudiziario in materia. (3-02371)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

in tutto il mondo è in continuo aumento il fenomeno delle migrazioni di massa dalle regioni più povere ai paesi industrializzati;

la crescita numerica delle popolazioni del Sud della terra renderà sempre più imponente tale fenomeno;

fra i meccanismi di espulsione di tanta parte della popolazione mondiale dalle proprie sedi vi sono quelli del debito estero, della vendita di tecnologie inappropriate, di trattati commerciali che impediscono di fatto lo sviluppo endogeno;

crebbe in Parlamento, specie dopo le recenti comunicazioni del Governo, la convinzione che la politica italiana di cooperazione allo sviluppo sia confusa e talvolta controproducente;

negli ultimi giorni vari ministri hanno espresso opinioni non soltanto differenti ma del tutto contrastanti in ordine ai problemi posti dall'immigrazione di terzomondisti nel nostro Paese;

nel dibattito sono intervenuti anche i più autorevoli esponenti della maggioranza con toni tanto concitati da rendere evidente una profonda lacerazione delle forze di Governo —:

quale sia la linea unitaria del Governo su problemi di tale portata;

se non ritenga che, nel corso della prossima presidenza della CEE, l'Italia debba farsi promotrice di iniziative di sostegno all'occupazione nei Paesi africani;

se non ritenga che la cooperazione italiana ai paesi detti « in via di sviluppo » debba essere riconvertita ai fini

di centrare i suoi obiettivi sulla creazione di occupazione piuttosto che sulla produzione di reddito di cui invariabilmente si appropriano alcune classi o minoranze;

se non ritenga, all'uopo, di dover stabilire con i fondi della cooperazione un *trust-fund* presso l'ILO per l'organizzazione, il finanziamento e la realizzazione di programmi per la adozione e la diffusione di tecnologie ad alta intensità di mano d'opera;

se non ritenga di dover finanziare un osservatorio presso l'ILO sul problema occupazione e spinta all'emigrazione verso l'Europa e finanziare uno studio iniziale e previsionale sull'evoluzione del bilancio occupazione-forza lavoro;

se non ritenga che l'Italia debba farsi promotrice di un forte ridimensionamento del debito internazionale, assumendo anche iniziative unilaterali nei confronti dei paesi dell'area africana considerati di « primaria importanza » dalla nostra cooperazione internazionale e di altri paesi da cui provengono forti correnti migratorie in Italia;

se, in particolare, il Governo, nel suo insieme, ritenga di dover affidare alle nostre forze armate compiti di polizia che non sono affidati loro dalla Costituzione e che non sono mai stati loro affidati neppure nei momenti più gravi della storia della Repubblica.

(2-00954) « Masina, Balbo, Levi Baldini, Bassanini, Bertone, Guerzoni, Gramaglia, Paoli ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la loggia massonica P2 ha costituito uno dei pericoli più gravi per la democrazia repubblicana;

tale giudizio si fonda su una documentatissima relazione presentata al Parlamento da una commissione d'inchiesta che l'approvò a larghissima maggioranza;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

il Parlamento ha successivamente approvato a grande maggioranza una legge per sciogliere la loggia P2 e per vietare le associazioni segrete;

inoltre la Camera dei deputati approvò il 6 marzo 1986 la seguente risoluzione:

« La Camera,

considerato l'ampio e documentato lavoro svolto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2 che ha consentito di acquisire una vasta e ricca documentazione in materia, in parte già messa a disposizione del Parlamento;

rilevato che da tale documentazione emergono gravi e concordanti conferme in ordine alla pericolosità per l'ordinamento repubblicano delle attività poste in essere dalla loggia massonica P2 in delicati settori della vita nazionale quali quello della pubblica amministrazione civile e militare, segnatamente con riferimento ai servizi di informazione e sicurezza, nonché quello dell'editoria e dell'informazione e quello finanziario e bancario;

dato atto che la relazione approvata dalla maggioranza della Commissione fornisce una approfondita e documentata analisi del fenomeno, della sua strutturazione e delle sue finalità, dando in tal modo risposta ai quesiti posti dalla legge istitutiva della Commissione d'inchiesta;

tenuto conto delle considerazioni finali e delle proposte contenute nel capitolo conclusivo della relazione della Commissione nelle quali si evidenzia la possibilità del persistere di rischi di ulteriori turbative dell'ordinato sviluppo della vita democratica del paese da parte di centri di interesse e di pressione non soltanto nazionali, coperti da forme di segretezza che ne impediscono la riconoscibilità da parte dell'opinione pubblica e delle istituzioni competenti,

impegna il Governo:

a porre in essere le intese internazionali necessarie per la cattura e l'estradizione di Licio Gelli e degli altri ricercati;

ad emanare opportune direttive perché le indicazioni contenute nella relazione di maggioranza siano utilizzate, ai vari livelli di competenza, per una corretta ed obiettiva valutazione delle effettive responsabilità individuali, al fine di ricavarne conclusioni definitive, nonché a procedere nei modi di legge nei confronti di coloro per i quali siano stati raggiunti riscontri che dimostrino, al di là di ogni possibile dubbio, il loro coinvolgimento nelle attività della loggia massonica P2;

ad assumere tutte le iniziative necessarie per rendere efficace il controllo parlamentare sui criteri che presiedono alle nomine per i vertici dell'amministrazione pubblica e degli enti pubblici, contrastando la formazione di incrostazioni di potere e prevedendo criteri più puntuali in ordine alla responsabilità, con particolare attenzione alla direzione e al controllo dei servizi di informazione e sicurezza, predisponendo a tal fine opportune modifiche alla legge n. 801 del 24 ottobre 1977;

a perfezionare e completare la disciplina e i controlli di legge per l'efficace attuazione del divieto concernente le associazioni segrete previsto dall'articolo 18 della Costituzione;

ad assumere iniziative in sede di revisione della legislazione sull'editoria al fine di conseguire l'obiettivo dell'effettiva trasparenza proprietaria rendendo più incisivi garanzie e controlli;

a rafforzare l'azione degli organi competenti di controllo sul sistema bancario e finanziario, tenendo conto in particolare delle passate vicende relative al Banco Ambrosiano ed allo IOR;

a vigilare affinché il funzionamento del sistema democratico sia informato, in ogni sua manifestazione, al rispetto asso-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

luto del principio della trasparenza dell'ordinamento, in modo da rendere possibile e concreto il controllo democratico dei cittadini in ordine alla vita delle istituzioni e a tutte le attività che attengono al pubblico interesse »;

a fronte di questi fatti inequivoci appare inquietante ed inaccettabile il giudizio espresso dal Presidente del Consiglio: « È stata una grossa esagerazione »; inquietante perché offre una ambigua copertura a quella organizzazione eversiva, inaccettabile perché si contrappone al Parlamento —:

1) se il Presidente del Consiglio conferma il giudizio espresso sulla loggia eversiva P2 e sulle reazioni del Parlamento e del Paese;

2) in che modo il Governo abbia dato seguito ed intenda dar seguito agli indirizzi approvati dalla Camera dei deputati nella seduta del 6 marzo 1986.

(2-00955) « Occhetto, Tortorella, Violante, Quercini, Macciotta, Veltroni, Bellocchio, Ferrara, Pedrazzi Cipolla ».

Le sottoscritte chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

dalle analisi effettuate dall'USL n. 44 di Napoli risulta che l'acqua che sgorga dai rubinetti in diverse parti della città non è potabile in quanto, oltre a presentare una anormale colorazione marrone, contiene ferro, fluoro e manganese in quantità eccessive rispetto a quanto consentito;

in particolare la relazione dell'USL n. 44 afferma che « al momento le acque distribuite in città non rispondono ai requisiti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 236 del 1988 e che, in conseguenza, se ne dovrà vietare, in assenza di diverse legittime decisioni, il loro consumo a scopo potabile a tutti e su tutto il territorio metropolitano »;

non è stata emanata dal sindaco alcuna ordinanza che dichiarasse la non potabilità dell'acqua, consentendo così la continuazione dell'uso dell'acqua a fini potabili nonostante i rischi che ciò potrebbe comportare per la salute;

sono stati disposti ulteriori controlli a cura dell'Istituto superiore di sanità —:

se non ritenga opportuno rendere noti nella loro interezza i dati relativi alle analisi effettuate dall'USL n. 44;

se abbia accertato, e con quale esito, le ragioni della decisione del sindaco di non adottare alcun provvedimento a tutela della salute pubblica e se, in tale decisione, non si debba ravvisare una eventuale omissione di atti di ufficio che, nel caso in questione, sarebbe particolarmente grave in quanto il comportamento omissivo riguarderebbe un provvedimento volto a tutelare la salute dei cittadini;

quale sia il motivo degli accertamenti analitici affidati all'Istituto superiore di sanità in presenza di analisi già svolte dall'autorità competente in materia e, in particolare, se tale motivo sia da ricondurre a dubbi sulla validità dei dati forniti dall'USL ovvero a dubbi sulla loro interpretazione ovvero ancora ad una sorta di cautela tendente a prendere tempo prima di adottare un provvedimento certamente impopolare e difficile da gestire come il rifornimento tramite autobotti e il ricorso forzoso all'acqua minerale;

se risponda al vero la notizia secondo cui sarebbero stati utilizzati additivi e, nel caso, di quale natura, per dare artificialmente all'acqua il suo colore naturale e far cessare l'allarme nella popolazione;

se risponda al vero la notizia secondo cui i batteri utilizzati per il trattamento del latte da alcune settimane non sopravvivono al contatto con l'acqua dell'acquedotto.

(2-00956)

« Cima, Procacci ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'ambiente, della sanità e dell'interno, per sapere - premesso che:

da notizie stampa e di agenzia risulta che in un ampio tratto del territorio del comune di Napoli, compreso nelle zone tra il porto-piazza municipio fino alla periferia orientale, l'acqua potabile contiene percentuali di nitrati superiori a quelli previsti dalla normativa vigente (50 mg per litro);

questa situazione è stata segnalata all'assessore comunale all'igiene e sanità da parte del servizio ecologia della USL 44 mediante comunicazione scritta;

nessuna deroga è stata concessa dalla regione Campania per l'erogazione di acqua contenente tassi di nitrati superiori a quelli previsti dalla legge;

già da tempo l'assessorato regionale campano della sanità aveva sollecitato il comune di Napoli ad attivare procedimenti e provvedimenti per affrontare emergenze come quella che si è venuta a creare e per proteggere la salute dei cittadini -;

se non ritengano opportuno provvedere perché nella zona del comune di Napoli indicata in premessa sia immediatamente comunicata la non potabilità dell'acqua;

quali servizi d'emergenza intendano attivare e in che tempi;

per quali ragioni il sindaco di Napoli non abbia immediatamente comunicato alla popolazione la non potabilità delle acque, contravvenendo in tal modo alla sua responsabilità di tutore e garante della salute dei cittadini;

quali provvedimenti intendano attivare per individuare le cause ed i responsabili della situazione idrica di Napoli.

(2-00957) « Ronchi, Tamino, Rutelli, Russo Franco. Vesce ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della sanità, dell'ambiente e dell'interno, per sapere - premesso che:

in una vasta area del comune di Napoli è stato riscontrato che l'acqua potabile contiene percentuali di nitrati superiori alla media prevista dalla normativa vigente in seguito ad accertamenti effettuati dal servizio ecologia della USL n. 44;

già in passato l'assessorato regionale della sanità aveva sollecitato il comune di Napoli ad attivare tutte le iniziative necessarie per affrontare emergenze del genere, ma anche stavolta questo si è trovato totalmente impreparato e molti amministratori hanno tentato di minimizzare il fatto non provvedendo, irresponsabilmente, a dichiarare l'acqua impotabile fino a nuovi, approfonditi accertamenti e all'adozione dei provvedimenti del caso -;

quali provvedimenti di ulteriore accertamento, salvaguardia della sanità pubblica e intervento tecnico sono stati attivati dal comune di Napoli e dagli organi competenti;

se si ritenga di promuovere un'indagine per accertare le responsabilità del caso;

quale risulti essere la situazione attuale, anche sotto il profilo della potabilità reale dell'acqua distribuita all'utenza civile e della sua assunzione regolare con rischio di concentrazione elevata di nitrati nell'organismo umano.

(2-00958) «Manna, Parlato e Valensise».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere - premesso che:

il 14 giugno 1990 l'Assemblea Generale del Bureau Internazionale delle Esposizioni (BIE) adotterà la decisione definitiva sul sito per l'Esposizione universale da tenersi nell'anno 2000, a partire dalle candidature di Venezia, Toronto e Hannover:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

il 13 dicembre 1989 il Gruppo di lavoro del BIE ha redatto un rapporto di valutazione delle proposte presentate per l'Esposizione universale Expo 2000 e nel valutare la proposta relativa a Venezia e al Veneto, il BIE ha tenuto conto di quanto emerso nel corso della missione preliminare di indagine effettuata a Venezia e a Roma nel periodo dal 20 al 26 ottobre 1989;

nel rapporto BIE si esprimono perplessità sia sulla praticabilità della soluzione prospettata per la realizzazione dell'Expo 2000 a Venezia e nel Veneto sia sulle conseguenze che ciò avrebbe per l'equilibrio precario da cui deriva la salvaguardia della città storica; « L'Expo 2000 » a Venezia è stata oggetto di un rapporto più esauriente in confronto a quello degli altri due candidati, in virtù della complessità della proposta. Quest'ultima presenta molti aspetti attraenti; tuttavia alcune questioni fondamentali restano senza risposta, l'*équipe* ne ha piena coscienza, soprattutto in quale misura, per non dire nessuna, la città di Venezia sarà coinvolta nell'operazione. Quanto a sapere se l'avvenimento contribuirà a risolvere i problemi a lungo termine della protezione di Venezia dagli effetti del supersfruttamento turistico, l'*équipe* si sente in dovere di riconoscere che la soluzione di questo enigma non è stata trovata sulla base di quanto fornito. È chiaro che questi problemi necessitano ancora di molta riflessione »;

premessi, inoltre, che:

il Consiglio Comunale di Venezia, in data 4 settembre 1989, ha votato un documento in cui si afferma che: « alla luce di tutto ciò che concorre a determinare le attuali condizioni d'uso della città, delle conoscenze disponibili, nonché delle esperienze compiute, si ritiene che non ci siano le condizioni per avanzare la candidatura di Venezia a sede dell'Esposizione universale del 2000 »;

le valutazioni del comune di Venezia poggiano anche su uno studio commissionato all'università degli Studi di

Venezia, Dipartimento Scienze Economiche, reso noto il 15 luglio 1989 con il quale si definiscono in modo inequivocabile gli scenari possibili del flusso turistico, con e senza l'Expo, segnalando i rischi comunque insiti nelle tendenze in atto ed il drammatico impatto di un evento quale l'Esposizione Universale;

nel citato rapporto del Gruppo di lavoro del BIE si legge anche che « nel quadro dell'inchiesta del BIE, l'*équipe* deve tener conto dell'opinione sfavorevole dei cittadini. Per contro il Governo italiano, le autorità del Governo regionale e delle città limitrofe hanno aderito con entusiasmo alla candidatura per l'Expo 2000 »;

nei giorni scorsi il Commissario della CEE per l'Ambiente, Carlo Ripa di Meana, ha segnalato che « i pericoli che l'Esposizione universale 2000 farebbe correre all'ambiente se dovesse essere organizzata a Venezia sono grandi », richiamando formalmente il Governo italiano al puntuale rispetto della direttiva comunitaria che prescrive la valutazione d'impatto ambientale, nel caso specifico e peculiare della città di Venezia, e annunciando l'intenzione di far sì che la Commissione CEE impugni davanti alla Corte di Giustizia Europea la eventuale decisione effettiva del Governo di tenere l'Expo a Venezia, onde ottenerne l'annullamento;

la salvaguardia di Venezia, infine, non è questione che riguarda la sola città o solo l'Italia, ma è di indubbio valore universale —;

quali procedure siano state seguite per candidare Venezia ed il Veneto come sedi dell'Esposizione universale del 2000, ed in particolare in quale seduta del Consiglio dei ministri sia stata presa quest'eventuale decisione, e in caso affermativo, da quali atti essa risulti, con quali procedure e sotto quali responsabilità la candidatura sia stata avanzata presso il BIE;

quali valutazioni siano state, nella succitata occasione, eventualmente espresse dal Ministro dell'ambiente;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

se il Governo sia a conoscenza dell'opinione espressa dal Comune di Venezia e degli studi da cui essa trae fondamento, ed in quale considerazione tenga entrambi;

se il Governo sia a conoscenza del rapporto predisposto dal Gruppo di lavoro del BIE e come intenda atteggiarsi rispetto alle numerose richieste di ulteriori precisazioni in esso contenute, nonché rispetto alle preoccupazioni in esso espresse per la salvaguardia di Venezia;

se il Governo intenda in ogni caso di ottemperare alla richiesta formulata dal Commissario della CEE Ripa di Meana, imponendo ai presentatori di sottoporre il progetto predisposto per l'Expo 2000 ad una accurata valutazione di impatto ambientale;

quali principi il Governo intenda preporre alle proprie ulteriori iniziative, stando che il rapporto BIE così si conclude: « spetta agli Stati membri di esprimere la propria valutazione partendo da altri criteri, compresi soprattutto gli elementi politici e diplomatici di cui bisogna tener conto nelle relazioni internazionali »;

se non ritenga in ogni caso che la questione meriti analisi attente e rigorose, e valutazioni più puntuali di quelle che stanno alla base degli studi fin qui compiuti, e che il tutto meriti adeguato esame da parte delle competenti Commissioni parlamentari.

(2-00959) « Pellicani, Napolitano, Becchi, Visco, Testa Enrico, Strumendo, Boselli, Poli ».

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 APRILE 1990

MOZIONE

La Camera,

considerato che:

la centrale elettronucleare di Caorso è fuori esercizio dall'ottobre 1986, in occasione della 4ª ricarica del combustibile nucleare;

che la centrale elettronucleare di Trino Vercellese è fuori esercizio dal marzo 1987;

che pur essendo stata giudicata sicura dagli organismi di controllo nazionali e internazionali, per adeguare, in base alle tecnologie note, il reattore di Caorso agli standard di sicurezza previsti dopo l'incidente di TMI andrebbero realizzati, secondo la relazione presentata dall'ENEA-DISP alla Camera, interventi almeno: *a)* per l'inertizzazione del contenitore primario; *b)* per la difesa personalizzata del reattore da perturbazioni esterne; *c)* per l'informatizzazione dei sistemi di controllo del reattore; *d)* per il miglioramento sostanziale del sistema di supervisione e controllo e della sala controllo del reattore;

che anche per il reattore di Trino Vercellese, che ha oltre 25 anni di vita, esiste la necessità di interventi, sia pure di minore rilevanza;

che nel Piano Energetico Nazionale, adottato dal Governo nell'agosto del 1988 nulla è stato definitivamente deciso in ordine alle due centrali nucleari di Trino e Caorso;

che la manutenzione delle centrali nucleari di Trino e Caorso, per tenerle teoricamente pronte al rientro in esercizio *a)* è contraddittoria con le scelte fatte a suo tempo dal Governo nella riconversione della centrale di Montalto di Castro; *b)* comporta costi elevati in termini economici ed energetici (l'energia erogata

per i servizi ausiliari delle centrali); *c)* mantiene i lavoratori impiegati nelle centrali in una situazione di provvisorietà ed incertezza,

impegna il Governo

a chiudere definitivamente le centrali elettronucleari di Trino e di Caorso, a porle in stato di vigilanza controllata ed a predisporre per entrambe le centrali i piani di « *decommissioning* »;

ad assicurare per il personale di esercizio la più idonea e proficua valorizzazione, evitando che vadano disperse competenza e professionalità altamente qualificate. Quanto sopra anche in vista di eventuali nuove iniziative nel settore nucleare che dovessero essere consentite dall'affermarsi in sede internazionale di tecnologie innovative intrinsecamente sicure;

a prevedere fin d'ora a richiedere all'ENEL di studiare e di inserire nei programmi l'installazione, nei siti delle due centrali in questione, di adeguata potenza sostitutiva con tecnologie pienamente compatibili con l'ambiente, analogamente a quanto già deciso per i siti delle *ex* centrali nucleari del Garigliano, di Latina e di Montalto. Tali interventi appaiono necessari anche per garantire il mantenimento dei livelli occupazionali, positive ricadute socio-economiche e disponibilità di energia elettrica nelle aree interessate;

ad accelerare ed incrementare l'impegno nella ricerca, in collaborazione in particolare con organismi comunitari e internazionali nel campo dei reattori nucleari intrinsecamente sicuri nonché nella fusione nucleare.

(1-00383) « Bianchini, Cellini, Ravaglia, Breda, Fiandrotti, Corsi, Righi, Sanese, Bortolami, Ciliberti, Coloni, Torchio, Castagnetti Luigi, Farace, Soddu, Andreoli, Vecchiarelli, Orsenigo, Balestracci, Pisicchio, Portatadino, Viscardi ».